



REGIONE UMBRIA

Roma, luglio 2020

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE UMBRIA PER IL PERIODO 2014-2020

CIG 68087641CD - CUP I91H16000050006

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2020

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	4
Introduzione	6
1. Finalità della valutazione e approccio metodologico.....	6
2. Le informazioni raccolte	6
3. Contesto del programma e componenti della sua attuazione	7
4. Componenti dell’attuazione del PSR: analisi e valutazione dell’avanzamento del programma con particolare riferimento all’efficienza ed efficacia della realizzazione degli interventi.....	9
5. Analisi sulle pari opportunità e l’imprenditoria femminile per la sottomisura 1.1 e gli interventi 4.1.1, 6.1.1, 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2, 6.4.3	17
5.1. Approccio metodologico.....	17
5.2. Esiti della ricerca documentativa.....	18
5.2.1. Sottomisura 1.1.....	19
5.2.2. Intervento 4.1.1.....	21
5.2.3. Intervento 6.1.1.....	24
5.2.4. Intervento 6.2.1.....	27
5.2.5. Sottomisura 6.4.....	30
5.3. Conclusioni e raccomandazioni	34
6. Analisi di efficacia dei criteri di selezione degli interventi 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1	36
6.1. Approccio metodologico.....	36
6.2. Correlazione tra criteri di selezione degli interventi selezionati e i fabbisogni emersi dall’Analisi SWOT del PSR	36
6.3. Intervento 4.1.1	37
6.4. Intervento 4.2.1	43
6.5. Intervento 6.1.1.....	46
6.6. Conclusioni e raccomandazioni	51
7. Analisi della Strategia di comunicazione	54
7.1. I principali elementi della Strategia di Comunicazione del Programma e i dati di monitoraggio	60
7.2. La revisione del sistema degli indicatori.....	67
7.3. La definizione degli strumenti di indagine presso i destinatari delle azioni di comunicazione	69
7.4. Conclusioni e raccomandazioni	70
8. Gli effetti sulla biodiversità delle misure forestali del PSR Umbria.....	72
8.1. La biodiversità forestale	72

8.2.	Analisi di Misura.....	73
8.2.1.	Attuazione.....	76
8.3.	Approccio metodologico.....	78
8.4.	Gli effetti delle Sottomisure forestali sulla biodiversità.....	79
8.4.1.	Diversificazione del paesaggio e Ampliamento delle aree rifugio e alimentazione della fauna	81
8.4.2.	Protezione dagli incendi e da altre cause che possono determinare la riduzione degli habitat e delle specie	83
8.4.3.	Rinaturalizzazione dei boschi di origine artificiale, riduzione della semplificazione della diversità specifica dei boschi regionali e aumento dell'attrattività turistica e ricreativa.....	86
8.5.	Conclusioni e raccomandazioni	90
9.	Strategia del PSR Umbria 2014-2020 per fronteggiare i danni causati dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 26 agosto 2016	91
9.1.	Riprogrammazione del PSR Umbria 2014-2020	91
9.2.	Avanzamento della spesa legata ai fondi derivanti dal contributo di solidarietà.....	93
9.3.	Conclusioni e raccomandazioni	95
	Allegato: questionari	97

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AREE NATURA 2000: Rete di (SIC), e di (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

AVN: Aree Agricole ad Alto Valore Naturale

CO: Carbonio Organico espresso in % o in g/kg

C-Sink: Carbonio Organico totale contenuto nei primi 30 cm di suolo espresso in Mega tonnellate

CLC: Corine Land Cover

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

DB: Data Base

FA: Focus Area

FBI: Farmland Bird Index

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

HNV: High Nature Value

HNVF: High Nature Value Farmland

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

M: Misura

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PdV: Piano di valutazione

PF: Performance framework

PO: Pari Opportunità

PR: Priorità

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola

RU: Regione Umbria

SIC: Siti di Interesse Comunitario

SIGC: Sistema Integrato di Gestione e Controllo

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

SOI: Superficie Oggetto di Impegno

SA: Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate

SO: Sostanza Organica espressa in kg/ha o in valore assoluto in tonnellate

SOM: Materia Organica stabile nei suoli espressa in %

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UBA: Unità di bestiame adulto

UDE: Unità di dimensione economica

UE: Unione europea

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

WBI: Woodland Bird Index

ZPS: Zone di Protezione Speciale

ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

Introduzione

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) analizza l'utilizzo delle risorse e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Umbria. Il documento è articolato secondo la struttura prevista per i Rapporti Annuali di Valutazione (RAV).

Il Rapporto è stato elaborato in coerenza con quanto indicato nel Piano di valutazione consegnato nel mese di agosto 2018 e aggiornato a gennaio 2020.

Pur restituendo un **quadro complessivo sul contesto e sull'attuazione del Programma**, sulla base delle esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione, si è scelto di orientare il focus della valutazione su **ambiti di analisi specifici**, afferenti : obiettivi specifici e i correlati gruppi di misure (es. biodiversità forestale, sostegno alle aree colpite dagli eventi sismici del 2016), alla prosecuzione o aggiornamento di indagini avviate precedentemente su obiettivi o strategie di carattere trasversale (es. pari opportunità e strategia di comunicazione), a specifiche richieste della DG AGRI (es. efficacia dei criteri di selezione).

1. Finalità della valutazione e approccio metodologico

L'elaborato restituisce una complessiva **analisi dell'avanzamento** del Programma al 31/12/2020 e approfondirà alcune tematiche concordate preventivamente con l'AdG nel corso della riunione tenutasi il 22 gennaio 2020 presso la Regione Umbria e ulteriormente definiti nelle successive interlocuzioni.

In particolare è stato richiesto al Valutatore indipendente di esaminare le seguenti **tematiche/ strumenti attuativi**:

- I. Aggiornamento elementi attuativi relativamente alle misure che concorrono all'obiettivo delle **Pari opportunità**, già oggetto di un approfondimento tematico;
- II. Analisi dell'efficacia dei **criteri di selezione** di alcune misure a investimento, nello specifico le tipologie di intervento 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1;
- III. Valutazione dell'efficacia della **strategia di comunicazione**;
- IV. Effetti delle Misure Forestali sulla **biodiversità**;
- V. Analisi della **Strategia del PSR Umbria 2014-2020 per fronteggiare i danni causati dagli eventi sismici** verificatisi a partire dal 26 agosto 2016.

In **Allegato** si restituisce inoltre una **sintesi** delle attività di valutazione svolte nel 2019 quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2019.

Con riferimento all'**approccio metodologico**, la tipologia di analisi individuate ha richiesto l'approfondimento della documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio provenienti dai sistemi di monitoraggio regionali e di AGEA, come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG, con il referente del monitoraggio e con i responsabili di misura coinvolti.

2. Le informazioni raccolte

Alla base della scelta dei metodi di indagine per rispondere ai fabbisogni conoscitivi espressi dall'Autorità di Gestione e descritti nella sezione precedente, vi è stata l'analisi della documentazione disponibile (di programmazione e di attuazione) e l'avvio di un processo di concertazione con l'Amministrazione regionale, volto a comprendere anche quali fossero i dati secondari disponibili, ad es. dati di monitoraggio di fonte AGEA e quelli gestiti direttamente dalla Regione, relativi alle tipologie di intervento 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1.

Le informazioni e i dati utilizzati per lo svolgimento delle indagini sono provenienti da fonti secondarie e dettagliati nei capitoli seguenti. Di seguito si presenta una breve sintesi.

- Documentazione: documenti di programmazione (in primis il PSR), attuazione (bandi, graduatorie.4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1, RAA, disposizioni per il sostegno alle aree colpite dal sisma), Rapporti di valutazione.
- Dati di monitoraggio al 31/12/2019 di fonte SIAN AGEA:
 - dati AGEA per le misure a superficie¹;
 - file Excel con le informazioni di monitoraggio delle misure strutturali gestite direttamente dalla Regione (4.1, 4.2 e 6.1);
 - i dati ASTA dell'OP AGEA per le altre misure a investimento.
- Dati di monitoraggio al 31/12/2019 di fonte regionale (SIAR e altri dati):
 - Dati di attuazione finanziari (dotazione, impegni, pagamenti) e procedurali (interventi avviati e conclusi);
 - Dati di monitoraggio Domande di sostegno e pagamento SIAR (4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1)
 - Avanzamento misure Forestali e aree Natura 2000;
 - shp file regionali relativi agli interventi della M.8;
 - Dati di monitoraggio delle attività di comunicazione;
 - Dati di monitoraggio finanziario strategia del PSR per fronteggiare i danni causati dagli eventi sismici;
- Disposizioni normative, orientamenti di indirizzo per la valutazione, etc.

3. Contesto del programma e componenti della sua attuazione

Il PSR Umbria finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali affronta i fabbisogni in termini di formazione, coaching, informazione e consulenza dei settori agricolo, forestale e alimentare nonché di altri gestori del territorio e PMI nelle zone rurali e si incentra, in particolare, sulle pratiche agricole e forestali sostenibili, su aspetti regolamentari, sull'innovazione e la tecnologia, i prodotti di qualità e la diversificazione. Altro elemento caratterizzante il PSR Umbria è la promozione dell'innovazione anche attraverso il partenariato europeo per l'innovazione (PEI-AGRI).

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile è sviluppata attraverso il contrasto al trend di invecchiamento degli imprenditori agricoli e della dimensione ridotta delle aziende agricole umbre per mezzo del supporto ai giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività, al sostegno all'ammodernamento delle aziende agricole ed al sostegno alla diversificazione in attività extra-agricole.

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo è

¹ Il dettaglio particellare richiesto non è stato ancora fornito dall'OP AGEA.

perseguita attraverso la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità sviluppo e il rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali anche attraverso la promozione di progetti di cooperazione e di filiera.

Per **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste**, circa il 28% dell'allocazione finanziaria del FEASR sarà utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica, il sostegno per le zone soggette a vincoli naturali e l'aiuto per le zone interessate dai vincoli derivanti dalla gestione dei siti Natura 2000 e dall'applicazione della direttiva quadro sulle acque

L'efficienza delle risorse e il clima è perseguita tramite il sostegno alla conservazione e al sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione, incoraggiando anche servizi rispettosi dell'ambiente e di salvaguardia delle foreste.

L'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali, viene promossa attraverso il sostegno allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese anche tramite la diversificazione in innovazione tecnologica e attività e servizi TIC, e tramite servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Tali strategie copriranno circa l'80% della popolazione rurale e sono attuate attraverso i gruppi di azione locale LEADER.

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR intende operare è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività, conferendo all'impianto valutativo un solido fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causa-azione-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Imprescindibile per rispondere correttamente ai quesiti valutativi comuni è ovviamente comprendere la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (►Figura successiva,), che mette in relazione le Sottomisure/Operazioni attivate e le Focus Area.



Fonte: PSR Regione Umbria

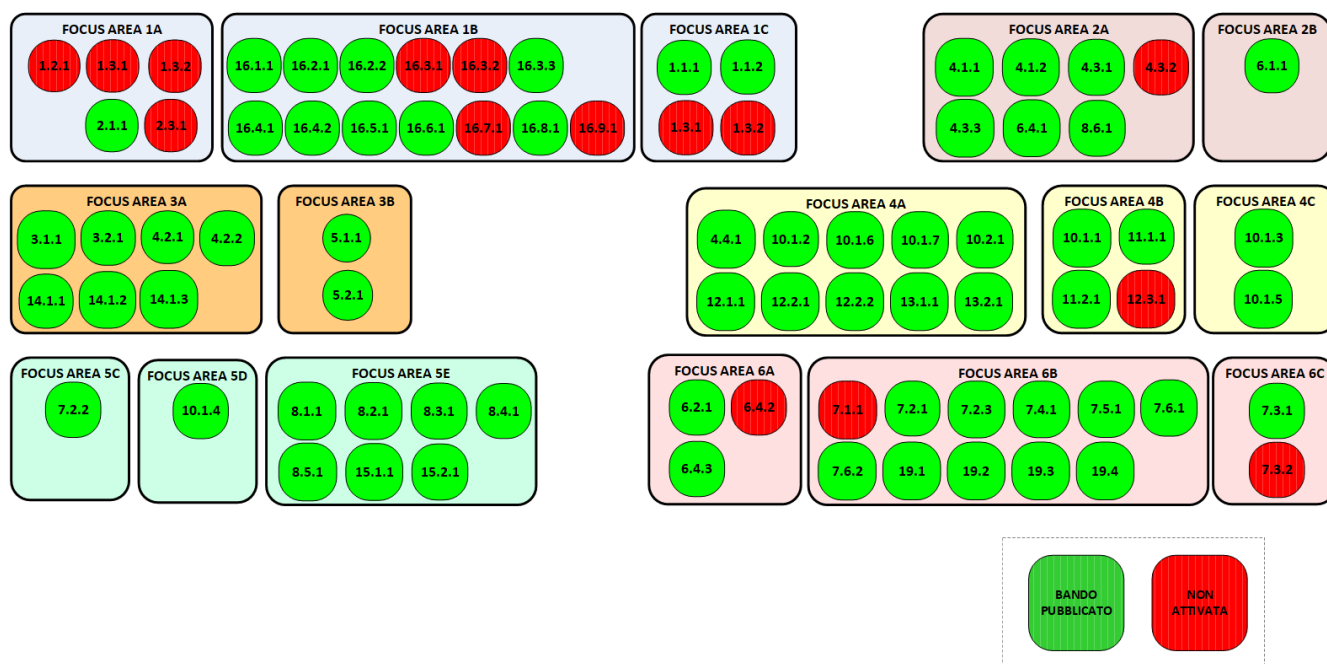
4. Componenti dell'attuazione del PSR: analisi e valutazione dell'avanzamento del programma con particolare riferimento all'efficienza ed efficacia della realizzazione degli interventi

Il PSR Umbria 2014-2020 è stato approvato inizialmente con decisione della Commissione europea il 12 giugno 2015, mentre la versione in vigore è la 4.1 del 02/03/2018.

Il PSR prevede un finanziamento di 928,5 milioni di euro disponibili nell'arco di 7 anni (euro 400,3 milioni dal bilancio dell'UE ed euro 528,2 milioni di cofinanziamento Stato-Regione).

Lo stato di avanzamento del PSR al 31/12/2019 (► figura seguente) evidenzia l'attivazione di quasi tutte le tipologie di intervento programmate.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PSR 2014-2020 AL 31 DICEMBRE 2019



Per quanto riguarda la **Priorità 1** “trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” saranno resi disponibili circa 4.400 posti per la partecipazione ad attività di formazione e si prevede la realizzazione di 116 progetti per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro. All'interno del programma è anche attivato il partenariato europeo per l'innovazione (PEI) all'interno del quale è prevista la realizzazione di 20 progetti di cooperazione.

Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo (**Priorità 2**) attraverso il contrasto all'invecchiamento degli imprenditori agricoli e alla dimensione ridotta delle aziende agricole umbre il PSR prevede di dare supporto a 440 giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e di sostenere gli investimenti e l'ammodernamento di 1.200 aziende agricole, promuovendo allo stesso tempo l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile. Inoltre vengono messi a disposizione 9 milioni di euro di spesa pubblica per sostenere la diversificazione in attività extra-agricole al fine di dare nuove opportunità di reddito agli agricoltori, attraverso la creazione e lo sviluppo di agriturismi, di fattorie didattiche e di fattorie sociali.

Con la **Priorità 3** “Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo” il PSR sosterrà la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità: si stima che verrà finanziata la partecipazione di 300 aziende agricole a regimi di qualità. Il PSR sosterrà anche lo sviluppo e il rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali ed assicurare un maggiore valore aggiunto alla produzione agricola.

La **Priorità 4**, destinata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, concentrerà le proprie risorse prevalentemente sugli investimenti inerenti il miglioramento qualitativo dell'acqua: circa il 42% delle superfici agricole infatti, sarà oggetto d'impegni per la gestione delle risorse idriche. Il problema dell'erosione sarà affrontato assoggettando, a impegni volti a migliorare la gestione del suolo, circa il 29% delle superfici agricole. Infine, circa il 13% dei terreni agricoli e circa il 5% delle foreste saranno oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità. Saranno interessati dall'aiuto per la conversione o il mantenimento del metodo di agricoltura biologica oltre 22.000 ettari di superficie agricola.

La **Priorità 5**, focalizzata sull'efficienza delle risorse e il clima, promuove la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. Il PSR, inoltre, mira a ridurre le emissioni di gas a effetto serra attraverso l'attuazione di specifiche misure agro-climatiche ambientali. Il 4,5% della superficie agricola sarà oggetto d'impegni per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra o di ammoniaca e il 2,5% della superficie agricola e forestale sarà oggetto d'impegni per favorire la conservazione e il sequestro del carbonio. Infine, si prevede di investire circa 3,75 milioni di euro fra fondi pubblici e privati per la produzione di energia rinnovabile.

Il PSR Umbria pone infine particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (**Priorità 6**): grazie alle operazioni programmate nell'ambito di questa priorità, si prevede la creazione di 100 nuovi posti di lavoro, il 34% della popolazione rurale beneficerà di migliori servizi ed infrastrutture e il 90% della popolazione rurale nelle aree rurali beneficerà anche di nuove o migliori infrastrutture/servizi a banda larga. Inoltre, le Strategie di Sviluppo Locale, attuate attraverso i Gruppi di Azione Locale LEADER, interesseranno circa l'80% della popolazione rurale.

Le quattro principali Misure che caratterizzano il PSR Umbria sono la Misura 4 che promuove gli investimenti in immobilizzazioni materiali (203 milioni di euro), la Misura 10 relativa ai pagamenti agro-climatico ambientali (141,5 milioni di euro), la Misura 7 che finanzia i servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (103 milioni di euro) e la Misura 8 dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività forestale (80 milioni di euro).

Di seguito si riporta un'illustrazione analitica delle informazioni riferite agli output fisici e finanziari inerenti l'attuazione del Programma al 31/12/2019: i dati di spesa e quelli relativi ai progetti conclusi, provengono dai file di monitoraggio forniti dalla Regione² e sono allineati con quanto riportato in RAA 2019³.

Le informazioni relative agli impegni saranno inserite una volta consolidati i dati RAA 2019.

² I dati relativi alla spesa pubblica sostenuta e ai progetti finanziati sono stati condivisi con il referente regionale in data 29/04/2020 e 11/05/2020.

³ Nel momento in cui si scrive, risultano essere in revisione gli indicatori target relativi alla Priorità 6.

Priorità 2

Tabella 1 - Dotazione finanziaria complessiva PR 2 e avanzamento della spesa.

Priorità/ Focus Area	Spesa Pubblica Programmata (a)	Spesa pubblica sostenuta (b)	Capacità di spesa % (b/a)
Focus AREA 2A	196.685.000,00	59.929.278,30	30,5
Focus AREA 2B	28.633.000,00	7.321.408,09	25,6
Totale Priorità 2	225.318.000,00	67.250.686,39	29,8

Fonte: Regione Umbria

A registrare il maggior livello di spesa all'interno della PR 2 è la M4, programmata all'interno della FA 2A con l'intervento 4.1.1: la misura, che conta una dotazione finanziaria complessiva di 152.200.000 euro per l'obiettivo "Redditività e competitività delle aziende agricole", ha raggiunto 601 beneficiari (indicatore O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti) pagando complessivamente 50.521.012,05 euro (33% delle risorse stanziare in PR2, 73% delle risorse programmate nella FA 2A). Percentuale simile (32,8%) per la spesa raggiunta dalla M6, intervento 6.1.1 a favore dei giovani programmata nella FA 2B (indicatore fisico O4 N. di beneficiari che fruiscono di un sostegno per l'avviamento dei giovani agricoltori: 220).

Priorità 3

Tabella 2 - Dotazione finanziaria complessiva PR 3 e avanzamento della spesa

Priorità/ Focus Area	Spesa Pubblica Programmata (a)	Spesa pubblica sostenuta (b)	Capacità di spesa % (b/a)
Focus AREA 3A	119.705.000,00	65.864.367,99	55,0
Focus AREA 3B	22.000.000,00	3.572.063,91	16,2
Totale Priorità 3	141.705.000,00	69.436.431,90	49,0

Fonte: Regione Umbria

Il contributo prevalente alla spesa nella PR 3 è dato dalla M4 intervento 4.2.1 programmata interamente nella FA 3A: la spesa pari a circa 30 milioni di euro raggiunge circa il 50% delle risorse programmate finanziando 70 beneficiari (indicatore O4. N. di beneficiari per operazioni destinate a trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli).

Priorità 4

Tabella 3 - Dotazione finanziaria complessiva PR 4 e avanzamento della spesa

Priorità/ Focus Area	Spesa Pubblica Programmata (a)	Spesa pubblica sostenuta (b)	Capacità di spesa % (b/a)
Focus AREA 4A	88.855.000,00	65.584.859,07	73,8
Focus AREA 4B	174.762.000,00	115.180.781,33	65,9
Focus AREA 4C	7.000.000,00	4.567.580,28	65,3
Totale Priorità 4	270.617.000,00	185.333.220,84	68,5

Fonte: Regione Umbria

Priorità 5

Tabella 4 - Dotazione finanziaria complessiva PR 5 e avanzamento della spesa

Priorità/ Focus Area	Spesa Pubblica Programmata (a)	Spesa pubblica sostenuta (b)	Capacità di spesa % (b/a)
Focus AREA 5C	12.500.000,00	64.000,00	0,5
Focus AREA 5D	7.150.000,00	3.310.167,80	46,3
Focus AREA 5E	74.750.000,00	27.000.343,06	36,1
Totale Priorità 5	94.400.000,00	30.374.510,86	32,2

Fonte: Regione Umbria

Per quanto riguarda le priorità legate agli obiettivi ambientali e le misure a superficie, i trend di spesa al 31/12/2019 registrano buoni risultati sia per la PR 4 “Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi” che arriva quasi al 70% che per la PR 5 “Economia efficiente sotto il profilo delle risorse e resiliente al cambiamento climatico” che supera di poco il 30%. I livelli maggiori vengono dalle misure M10 (intervento 10.1.1 programmata interamente nella FA 4B dove ha un peso rilevante anche la M11 tutti gli interventi), dalla M13 (interventi 13.1.1 e 13.2.1 nella FA 4A) e dalla M8 programmata in parte nella FA 5E.

Priorità 6

Tabella 5 - Dotazione finanziaria complessiva PR 6 e avanzamento della spesa

Priorità/ Focus Area	Spesa Pubblica Programmata (a)	Spesa pubblica sostenuta (b)	Capacità di spesa % (b/a)
Focus AREA 6A	12.070.000,00	881.531,70	7,3
Focus AREA 6B	128.765.000,00	9.274.078,74	7,2
Focus AREA 6C	37.383.000,00	3.721.321,70	10,0
Totale Priorità 6	178.218.000,00	13.876.932,14	7,8

Fonte: Regione Umbria

La priorità 6, collegata al tema dello sviluppo locale, è la priorità col livello più basso di spesa che si aggira intorno all'8% delle risorse programmate: le principali misure coinvolte, M7, M16 e M19, ciascuna per gli interventi principali di riferimento (ad es. la 19.4.1 nella FA 6B) raggiungono una spesa media di circa il 24% delle risorse programmate.

In conclusione, per valutare in termini di efficacia (raggiungimento degli obiettivi di spesa) ed efficienza (raggiungimento degli obiettivi di policy del Programma) l'avanzamento complessivo del PSR, si comparano i dati di spesa pubblica sostenuta al 31/12/2018⁴ con i dati presentati nelle tabelle appena esaminate al 31/12/2019 unitamente ad una breve disamina dell'avanzamento degli indicatori Target alcuni dei quali (T5, T16, T20, T22, T23, T24), al momento della scrittura della RAA2018, registravano valori ancora contenuti.

⁴Dati RAA2018.

Di seguito, la tabella di sintesi dell'avanzamento finanziario per singole priorità.

Tabella 6- Avanzamento finanziario per Priorità

Risorse (in €)/ Priorità	Spesa pubblica programmata (a)	Spesa pubblica sostenuta al 31/12/2018- RAA2019 (b)	Spesa pubblica sostenuta al 31/12/2019- RAA2020 (c)	Incremento spesa tra RAA2019- RAA2020 (c/b)-1
2	225.318.000	53.230.552	67.250.686,39	26,3%
3	141.705.000	54.051.138	69.436.431,90	28,5%
4	270.617.000	137.680.098	185.333.220,84	34,6%
5	94.400.000	24.644.175	30.374.510,86	23,2%
6	178.218.000	8.026.130	13.876.932,14	72,9%
Totale	928.462.876	280.663.673,89*	366.271.782,13	30,5%

*compresa la spesa sostenuta per la M20/exMis131

Fonte: Regione

Al 31/12/2018 i pagamenti con le risorse del PSR Umbria 2014-2020 (Spesa pubblica sostenuta) ammontavano ad € 280.663.673,89 (€ 120.911.673,03 di quota FEASR) pari ad oltre il 30% della spesa pubblica programmata (30,2%) con una media di spesa tra le priorità pari al 28,6% delle risorse programmate. Complessivamente al 31/12/2019 la media di spesa tra priorità sale a poco più del 37% con un'importante accelerazione delle priorità 4 (dal 51% al 61%) e 6 (dal 4,5% al 7,8%), facendo registrare una spesa complessiva pari a circa il 30,5% delle risorse programmate in più rispetto all'anno precedente.

Infine, nella tabella sottostante viene calcolata la variazione assoluta e/o percentuale tra il 2018 e il 2019 dei valori degli indicatori Target del Programma: tutte le voci collegate alle rispettive FA e priorità registrano un avanzamento, talvolta anche significativo, che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi (finanziari o fisici) stabiliti per il 2023 dimostrando l'efficienza nell'attuazione del PSR.

Tabella 7- Avanzamento indicatori Target

Priorità	FA	Indicatore	Dato al 2018	Dato al 2019	Target al 2023	Variazione 2018-2019	Scostamento rispetto al Target 2023
P1	1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)		2,65	9,74	265%	7,09%
	1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013]	110	190	116	80	-74

Priorità	FA	Indicatore	Dato al 2018	Dato al 2019	Target al 2023	Variazione 2018-2019	Scostamento rispetto al Target 2023
		(gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)					
	1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	0	5422	4.390	5.422	-1.032,00
P2	2A	R1/T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,27	1,61	3,47	21,1%	1,86%
	2B	R3/T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	0,30	0,61	1,21	100	0,60%
P3	3A	R4/T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,87	1,13	1,24	29,9%	0,11%
	3B	R5/T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0	0	0,06	0,0%	0,06%
P4	4A	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	30.453,73	40.438,11	42.600	9.984,4	2.161,89
	4A	R7/T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	9,32	12,37	13,03	32,8%	0,66%
	4B	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	108.422,31	120.355,12	135.700	11.932,8	15.344,88
	4B	R8/T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	20,4	36,82	41,51	80,5%	4,69%
	4B	Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)		0	0	0	0,00
	4B	R9/T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la		0	0	0	0,00

Priorità	FA	Indicatore	Dato al 2018	Dato al 2019	Target al 2023	Variazione 2018-2019	Scostamento rispetto al Target 2023
		gestione idrica (aspetto specifico 4B)					
	4C	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	98.160,30	105.459,40	94.600	7.299,1	-10.859,40
	4C	R10/T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	21	32,26	28,94	7,3%	-3,32%
	4C	Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)		0	0	0	0,00
	4C	R11/T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		0	0	0	0,00
P5	5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	200.000	200.000	3.750.000	200.000	3.500.000
	5D	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)	15.677,58	16.722,00	14.500	1.044,4	-2.222
	5D	R17/T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	4,80	5,12	4,4	6,8%	-0,72%
	5E	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	10.421,37	10.862,69	10.450	441,3	-412,69
	5E	R20/T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	1,49	1,51	1,46	1,3%	-0,05%
P6	6A	R21/T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	0	5	50	5	45
	6B	R22/T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	80,11	80,11	80,11	80,11	0

Priorità	FA	Indicatore	Dato al 2018	Dato al 2019	Target al 2023	Variazione 2018-2019	Scostamento rispetto al Target 2023
	6B	R23/T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)*	4,56	11,89	33,85	160,7%	21,96%
	6B	R24/T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)*	1	1	50	<i>invariato</i>	49
	6C	R25/T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)*	19,63	0	90,27	<i>in revisione</i>	<i>in revisione</i>

*dati in fase di revisione e consolidamento

Fonte: Dati RAA2018 e Regione Umbria

Analizzando brevemente la tabella 7, e tenendo a mente le conclusioni della RAA2018, si può concludere quanto segue:

- in generale gli indicatori Target che contribuiscono a dimostrare progressi, realizzazioni e pertinenza degli interventi come stabiliti in fase di programmazione, registrano buone performance e 7 di loro, afferenti a Priorità diverse, hanno già raggiunto e superato i valori obiettivo;
- l'indicatore T5 "Percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)" ha registrato un importante avanzamento rispetto all'anno precedente grazie ai risultati conseguiti dalla misura 6.1.1;
- l'indicatore T16 "Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)" è rimasto invariato rispetto all'anno precedente dunque restano le raccomandazioni formulate per la RAA2018;
- restano indietro gli indicatori T20, T22, T23 e T24 afferenti alla priorità 6: come raccomandato anche per l'anno precedente, sarebbe opportuno accelerare le operazioni che contribuiscono alla loro valorizzazione in luogo dell'avvio delle strategie LEADER e dell'avanzamento della misura 7.3 per la realizzazione della Banda Larga.

5. Analisi sulle pari opportunità e l'imprenditoria femminile per la sottomisura 1.1 e gli interventi 4.1.1, 6.1.1, 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2, 6.4.3

Nel 2018 è stata sviluppato un approfondimento valutativo sul tema "pari opportunità e imprenditoria agricola femminile nel PSR Umbria 2014/2020".

Considerando che al momento in cui era stata condotta l'indagine lo stato di attuazione del PSR non consentiva di avere un quadro esaustivo dell'adesione delle donne e dei giovani alle iniziative promosse dal PSR, nello specifico alcune delle azioni ritenute più strategiche rispetto agli obiettivi in oggetto non erano state ancora avviate, si è proceduto ad un aggiornamento dell'analisi dell'implementazione di tali tipologie di interventi.

Nei successivi paragrafi verrà analizzato dunque in che misura donne e giovani hanno partecipato ai bandi pubblicati per le seguenti Sottomisure/Misure: M1.1, SM4.1.1, SM6.1.1, SM6.4.

La finalità di questa indagine è di valutare quanto le donne e i giovani beneficino degli aiuti economici offerti dal PSR Umbria 2014-2020, anche al fine di orientare le scelte strategiche regionali verso modalità attuative efficaci (es. la definizione dei criteri di selezione da applicare ai diversi bandi).

Va precisato che il PSR Umbria non ha adottato, come nei precedenti cicli di programmazione, una vera e propria strategia per garantire pari opportunità nella adesione alle diverse Misure, anche se per alcune di esse sono previsti dei punteggi supplementari che intendono premiare giovani e donne.

5.1. Approccio metodologico

L'analisi è stata condotta separatamente per ogni singola Sottomisura/Intervento per far risaltare meglio eventuali differenze.

Il primo passo è stato la consultazione dei criteri di selezione determinati dal Programmatore in ciascun bando che fanno riferimento ai principi stabiliti nelle schede delle Misure riportate nel PSR Umbria 2014-2020.

Una volta conclusa la fase di analisi dei documenti attuativi (es. bandi), sono stati analizzati i dati tabellari forniti dalla Regione (fonte AGEA) e relativi alle domande di sostegno e alle domande di pagamento. I risultati delle analisi presentati in questo documento fanno riferimento alle domande di sostegno poiché non si voleva perdere il dato sulla partecipazione ai bandi e si è cercato di includere, quando possibile, le informazioni sulla partecipazione ai bandi pubblicati nel 2019 (che mancavano del tutto nelle domande di pagamento). Al riguardo si può osservare che le differenze tra domande di sostegno e pagamento, comunque non sono molto pronunciate.

Per ogni Sottomisura/Intervento le domande presentate dai richiedenti sono state analizzate prendendo come riferimento diversi aspetti. Come prima cosa a ciascun richiedente è stato associato genere ed età, dedotti dal codice fiscale. Per i richiedenti che si sono presentati non in forma singola ma associata è stato considerato il codice fiscale del rappresentante legale. Riguardo all'età, sono state create due categorie: "Giovani", ovvero i richiedenti che al momento della domanda avevano meno di 40 anni e "Non giovani", coloro che nell'anno di presentazione della domanda avevano superato i 40 anni. Questa suddivisione coincide con quella utilizzata nel PSR per identificare i Giovani Agricoltori.

Utilizzando le categorie legate a genere ed età, sono state indagate quali differenze intercorrevano tra uomini/donne e giovani/non giovani in relazione ai seguenti aspetti:

- numero di richiedenti per categoria,
- punteggio medio ottenuto in graduatoria,
- importo medio ammesso al finanziamento,
- ubicazione in zone svantaggiate,
- ubicazione in aree PSR.

Sono state escluse dalle analisi le domande provenienti da Enti Pubblici.

I risultati delle analisi sono stati riportati quasi sempre in percentuale per poter permettere confronti tra le varie Sottomisure/Interventi.

5.2. Esiti della ricerca documentativa

Dalla consultazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale (DGR) riguardanti l'attuazione delle Misure, sono stati estratti i criteri di selezione riguardanti giovani e donne per alcuni interventi del PSR Umbria 2014-2020 (Tab.8). Dalla tabella che ne è derivata si è potuto osservare come, mentre lo status di Giovane Agricoltore è stato sempre premiato nelle Misure in questione, alle imprenditrici non sempre è stato riconosciuto un bonus. Punteggi aggiuntivi per i richiedenti donna sono stati previsti per gli interventi 6.2.1, 6.4.2 e 6.4.3 (5 punti) e soprattutto per l'intervento 6.4.1 (10 punti).

Tabella 8 - Criteri di selezione per alcuni interventi del PSR 2014-2020: punteggi per giovani e donne

Misura/ Sottomisura/ Intervento	Descrizione	Criterio giovani (età fino a 40 anni) Punteggio abbinato	Criterio genere femminile Punteggio abbinato
1.1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1 punto ogni 10% di presenza sul totale fino ad un massimo di 5 Punti	Nessuno
4.1.1	Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola	10 punti meno il 10% dell'età al momento della presentazione della domanda	Nessuno
6.1.1	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	10 punti meno il 10% dell'età al momento della presentazione della domanda	Nessuno
6.2.1	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	5 punti	5 punti
6.4.1	Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali	10 punti	10 punti
6.4.2	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	5 punti	5 punti
6.4.3	Sostegno creazione/sviluppo imprese extra-agricole settori commerciale – artigianale - turistico- servizi- innovazione tecnologica	5 punti	5 punti

Ad oggi è stato pubblicato un numero variabile di bandi per le Sottomisure/Interventi analizzati (Tab.9). I risultati dell'istruttoria di alcuni bandi del 2019 non sono disponibili al momento delle analisi e non è stato possibile includerli nella presente indagine. Alcuni dei bandi riguardano il Pacchetto Giovani, destinato ad imprenditori agricoli di età inferiore ai 40 anni.

Tabella 9 - Calendario dei bandi pubblicati ad oggi per ciascuna Sottomisura/Intervento analizzata. In rosso i bandi pubblicati nell'ambito del Pacchetto Giovani.

Misura/ Sottomisura/ Intervento	N. bandi	Data di pubblicazione	Pacchetto Giovani
1	4	13/8/15 - 11/2/16 - 10/5/17 - 11/12/19	NO
4.1.1	3	3/6/15 - 9/12/15 - 27-12-18	SI
6.1.1	2	9/12/15 - 27/12/18	SI
6.2.1	1	27/09/2019	NO
6.4.1	2	9/12/15 - 15/04/2019	SI
6.4.2	0		
6.4.3	1	15/04/2019	NO

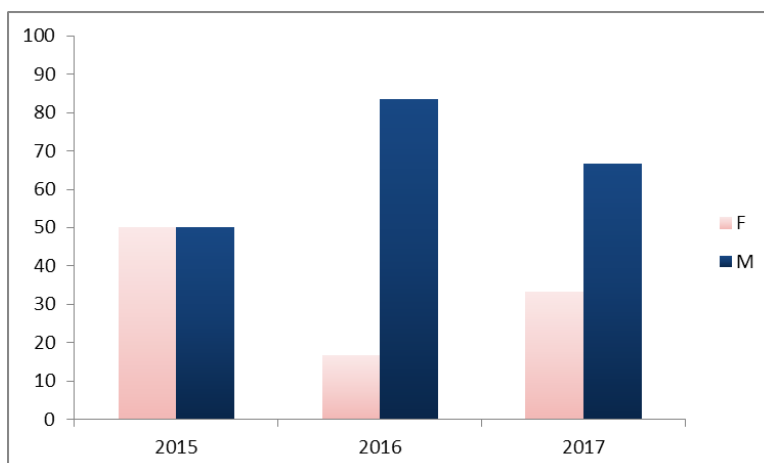
5.2.1. Sottomisura 1.1

Al fine di dare attuazione dalla SM 1.1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" sono stati pubblicati quattro bandi negli anni 2015, 2016, 2017 e 2019. In tutte le diverse annualità, solo un numero ridotto di richiedenti ha presentato almeno una domanda di sostegno: 6 nel 2015 e nel 2016 e 12 nel 2017. Le domande per il 2019 sono ancora in fase di istruttoria durante le analisi, pertanto non sono state considerate. Tutti i richiedenti hanno partecipato in qualità di rappresentanti legali di imprese.

Non sono pervenute domande da richiedenti con età inferiore ai 40 anni: i richiedenti di tutte le annualità ricadono quindi nella classe Non giovani.

In proporzione, le donne rappresentano il 50% dei richiedenti nel 2015, il 17% nel 2016 e il 33% nel 2017 (Fig.1).

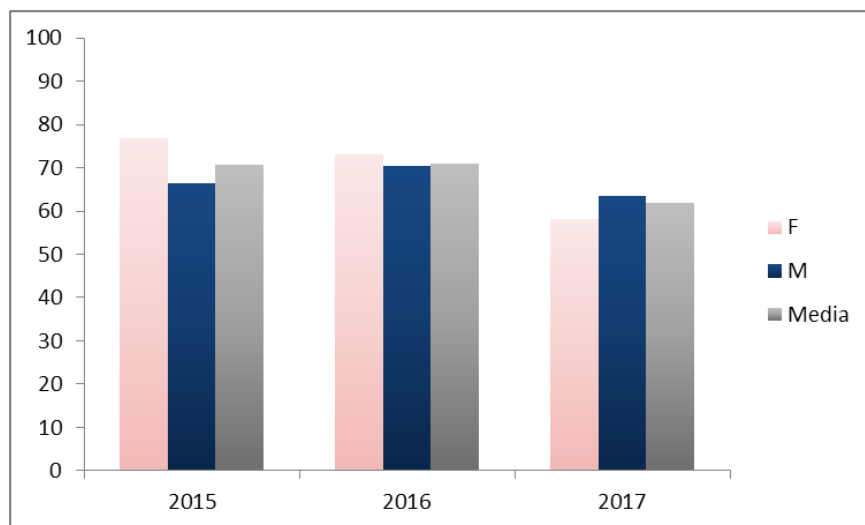
Figura 1. SM 1.1. Distribuzione del numero di richiedenti per genere (F=Donna, M=Uomo) e per anno di pubblicazione del bando.



Nel 2015 e nel 2016 le Donne hanno mediamente ottenuto un punteggio più alto degli Uomini raggiungendo rispettivamente il 77% e il 73% del massimo ottenibile (85 punti) rispetto al 66% e 70% degli Uomini (Fig.2).

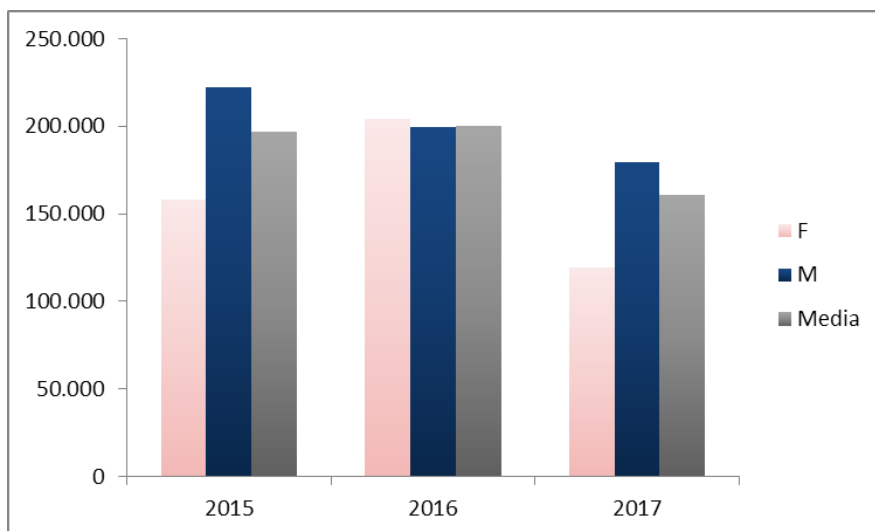
Nel 2017, invece gli Uomini hanno ottenuto un punteggio medio più alto, raggiungendo il 64% del massimo, contro un 58% delle Donne. Per questa Sottomisura non sono previsti punteggi aggiuntivi per le Donne ma unicamente per i Giovani che però non hanno presentato domande.

Figura 2. SM 1.1. Punteggi medi ottenuti in graduatoria per le classi Donna (F) e Uomo (M), nelle diverse annualità.



Ad eccezione dell'annualità 2016, la classe Donne è caratterizzata da importi ammessi al finanziamento di dimensioni inferiori a quelli associati alle domande presentate dagli Uomini (Fig.3).

Figura 3. SM 1.1. Entità degli importi ammessi al finanziamento per le classi Donna (F) e Uomo (M), nelle diverse annualità.



Rispetto alla localizzazione dei richiedenti Donna e Uomo non si sono riscontrate differenze. Tutti i richiedenti, infatti, provengono da zone non svantaggiate e ricadenti in aree PSR diverse dalla C e la D.

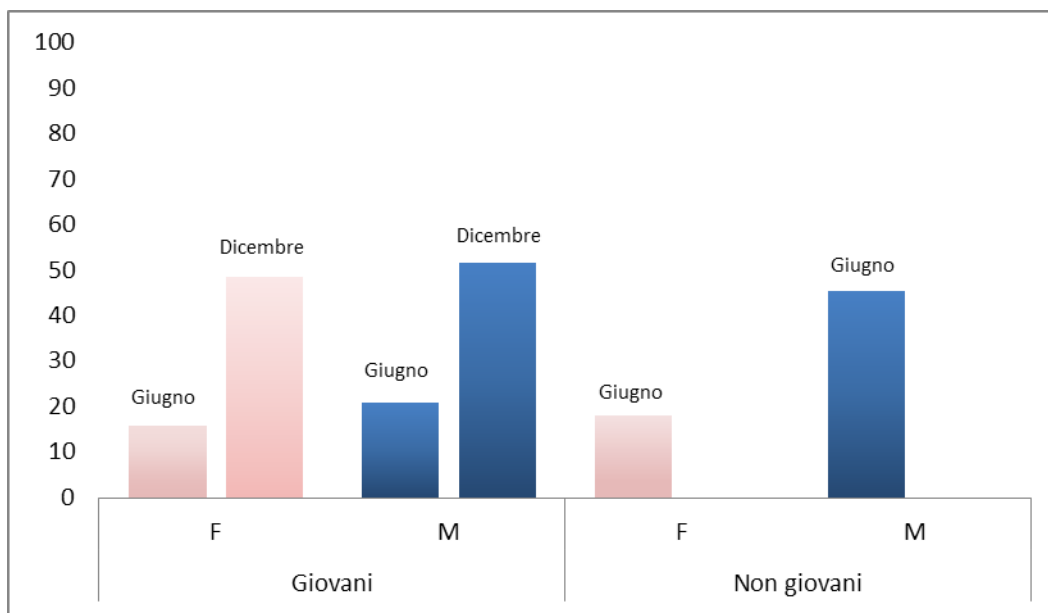
Relativamente alla SM 1.1, si può concludere che la partecipazione delle donne è stata diversificata tra le successive annualità e gli investimenti finanziati sono stati di minore entità rispetto a quelli associati ai richiedenti maschi, anche se i punti in graduatoria sono stati mediamente più alti nonostante non fosse stato previsto nessun bonus legato al genere femminile.

5.2.2. Intervento 4.1.1

Ad oggi sono stati pubblicati tre bandi per dare attuazione all'Intervento 4.1.1 "Sostegno ad investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda". Due bandi sono usciti nel 2015 e uno è stato pubblicato nel 2018. I dati a disposizione per le analisi riguardano unicamente i due bandi del 2015, pertanto di seguito si farà riferimento a quelli. Relativamente al bando uscito a giugno 2015, sono state presentate 183 domande di sostegno, mentre a seguito del bando di dicembre 2015, 188 domande. Nel primo caso il 34% dei richiedenti era Donna ed appartenente in egual misura alle classi Giovani e Non giovani. Sul totale delle istanze, il 37% proviene da Giovani e quasi la metà (45%) è stata inviata da Uomini di età superiore ai 40 anni (Fig.4).

Rispetto al secondo bando, la totalità dei richiedenti sono Giovani, equamente ripartiti in Uomini (52%) e Donne (48%). Il bando infatti è riferito al Pacchetto Giovani.

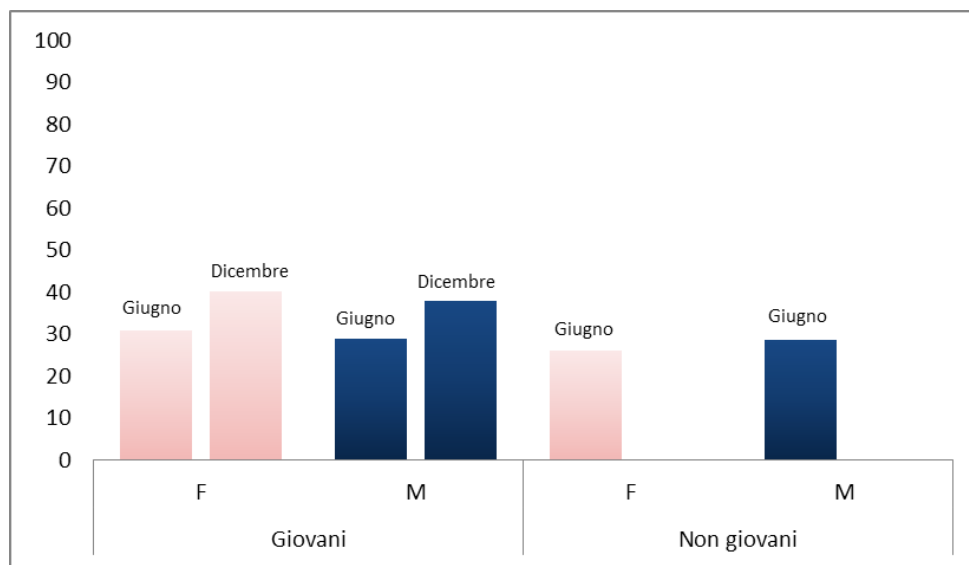
Figura 4. Intervento 4.1.1. Distribuzione del numero di richiedenti per genere, classe d'età e pubblicazione del bando.



Osservando le graduatorie associate ai bandi per l'Intervento 4.1.1 pubblicati nel 2015, è emerso che mediamente, nel complesso, i punteggi ottenuti non sono stati particolarmente alti. I punti totalizzati sono stati simili in tutte le classi e anche tra i due bandi (Fig.5), considerando come termine di paragone

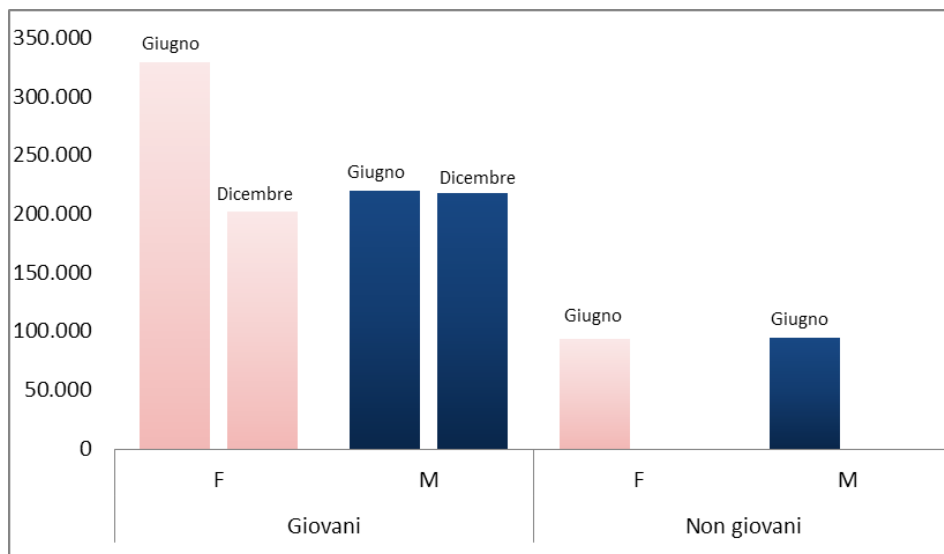
la percentuale del punteggio ottenuto dai richiedenti rispetto al valore massimo fissato dal Programmatore: 82,2 punti nel primo bando e 87,2 punti nel secondo. In entrambi i bandi, le Giovani imprenditrici agricole hanno ottenuto un punteggio mediamente maggiore, nonostante i criteri di selezione per l'Intervento 4.1.1 non prevedessero punti aggiuntivi per le Donne.

Figura 5. Intervento 4.1.1. Punteggi medi ottenuti in graduatoria per le classi Donna (F) e Uomo (M) relativamente ai due bandi del 2015.



Differenze nell'importo ammesso sono emerse principalmente tra le classi Giovani e Non giovani (Fig.6). I primi, infatti, si sono distinti per importi ammessi nettamente superiori rispetto ai Non giovani. Nel primo bando alle Giovani imprenditrici è stato riconosciuto ammissibile, in media, un importo quadruplo rispetto a quello riconosciuto ai richiedenti di età superiore ai 40 anni.

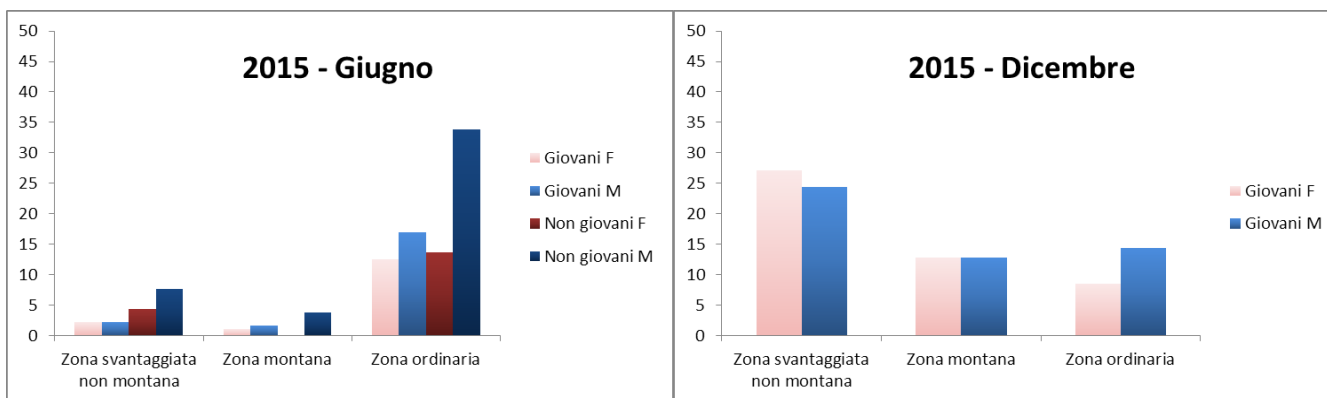
Figura 6. Intervento 4.1.1. Entità degli importi ammessi al finanziamento per le classi Donna (F) e Uomo (M), nelle diverse annualità.



Prendendo in esame il parametro “localizzazione dei richiedenti” (Fig.7), i risultati hanno mostrato che al primo bando hanno partecipato in larga parte aziende situate in zone non svantaggiate, ed in particolar modo quelle guidate da Giovani e da Donne.

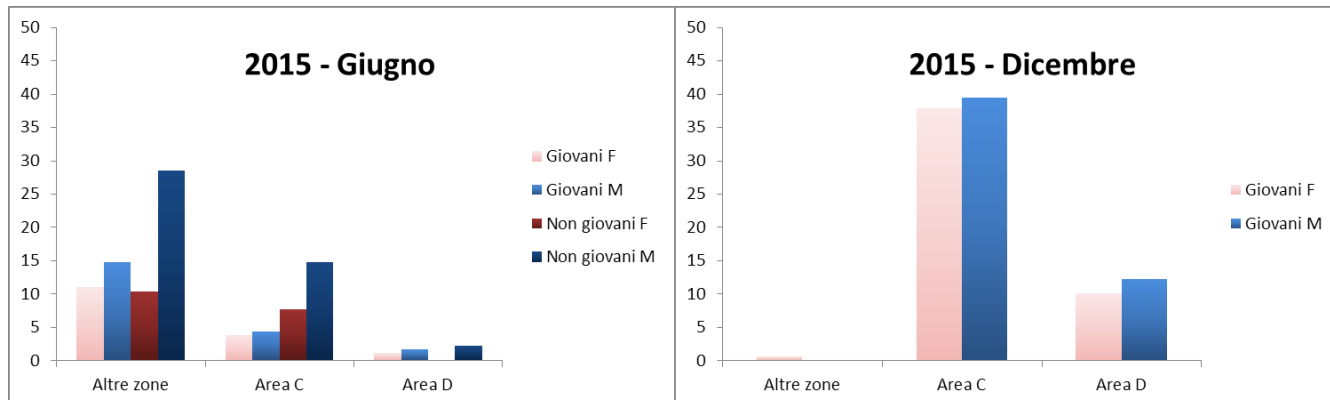
In occasione del secondo bando, riguardante il Pacchetto Giovani, ben il 77% delle istanze proviene da richiedenti situati in zone svantaggiate di qualche tipo di cui la maggior parte (68%) arriva da zone svantaggiate non montane. Tra i giovani, un numero molto simile di Uomini e Donne proviene da aree svantaggiate.

Figura 7. Intervento 4.1.1. Distribuzione dei richiedenti per genere, età e tipologia di zona svantaggiata.



In accordo con i risultati descritti in precedenza, la maggior parte dei partecipanti al bando di giugno 2015 ricade nelle Aree PSR diverse da C e D, e la maggioranza di color che hanno aderito al Pacchetto Giovani per l’Intervento 4.1.1 a dicembre 2015 sono localizzati in larga parte in Area C ed in minor misura in Area D (Fig.8).

Figura 8. Intervento 4.1.1. Distribuzione dei richiedenti per genere, età e tipologia di Area PSR.



In conclusione, si può affermare che all'Intervento 4.1.1 hanno aderito attraverso il bando di giugno 2015 in larga parte Uomini di età superiore ai 40 anni, che mediamente hanno ottenuto un punteggio in graduatoria in linea con quello di Giovani e Donne. Gli importi ammessi sono risultati decisamente più elevati per le Donne di età inferiore ai 40 anni.

Si riscontra che, pur in assenza di un punteggio di genere dedicato, le donne presentano un'alta propensione gli investimenti. Infatti, pur essendo numericamente meno rappresentate, in realtà hanno concorso in percentuali molto elevate considerando che le aziende agricole regionali a conduzione femminile sono circa 1 milione e 331mila, pari al 21,86% del totale (Fonte Infocamera, 2017).

La localizzazione di coloro che avevano partecipato al suddetto bando riguarda principalmente aree non svantaggiate corrispondenti ad Aree PSR diverse da C e D.

Per quanto riguarda il bando pubblicato a dicembre 2015, e relativo al Pacchetto Giovani, i richiedenti sono anche in questo caso in maggioranza Uomini. Non sono state rilevate differenze significative legate al genere, per quanto riguarda gli altri parametri considerati: punteggio ottenuto in graduatoria, consistenza dell'importo ammesso e tipologia della zona di provenienza.

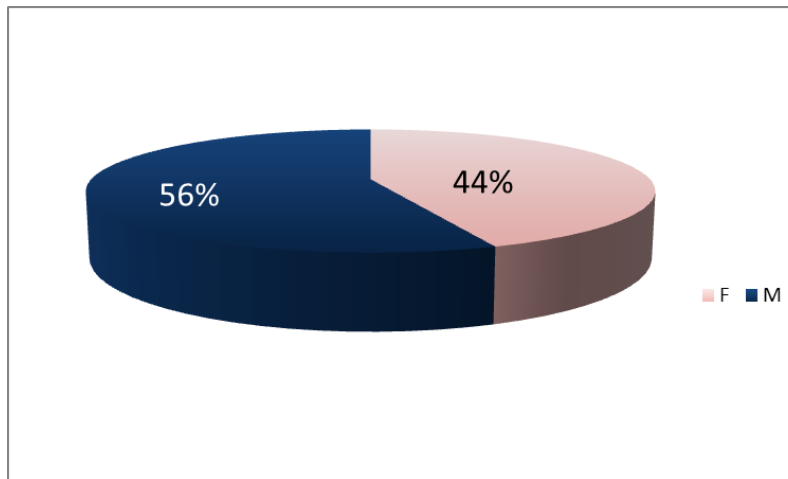
5.2.3. Intervento 6.1.1

Attraverso l'Intervento 6.1.1 "Aiuti all'avviamento di impresa per i giovani agricoltori", si intende sostenere l'insediamento di giovani che vogliano condurre un'impresa agricola in qualità di capi azienda contribuendo alle spese per l'insediamento e allo sviluppo aziendale. Pertanto, in questa sezione verrà presa in considerazione unicamente la categoria Giovani, suddivisa in due gruppi in base al genere.

Per questo Intervento ad oggi sono stati pubblicati due bandi, uno nel 2015 e uno nel 2018. Di quest'ultimo però non si dispone dei dati sull'esito della procedura di selezione, e non è stato quindi considerato nella presente analisi.

Le domande di sostegno pervenute sono state inoltrate da 243 imprenditori agricoli, di cui il 44% era Donna (Fig. 9).

Figura 9. Intervento 6.1.1. Distribuzione del numero di richiedenti per genere (F=Donna, M=Uomo).



Non sono state riscontrate differenze tra richiedenti Uomo e Donna per quanto riguarda il punteggio mediamente ottenuto dalle due classi in graduatoria (Fig.10) che in media ha raggiunto un valore pari al 34% del punteggio massimo ottenibile (87,2 punti). Occorre specificare che tra i criteri di selezione utilizzati per determinare il punteggio non sono previsti bonus aggiuntivi per le imprenditrici.

Una lievissima differenza tra le due classi è stata rilevata a livello di importo ammesso, dove alle Donne sono mediamente associati importi più elevati di circa il 6% rispetto agli Uomini (Fig. 11).

Figura 10. Intervento 6.1.1. Punteggi medi ottenuti in graduatoria per le classi Donna (F) e Uomo (M).

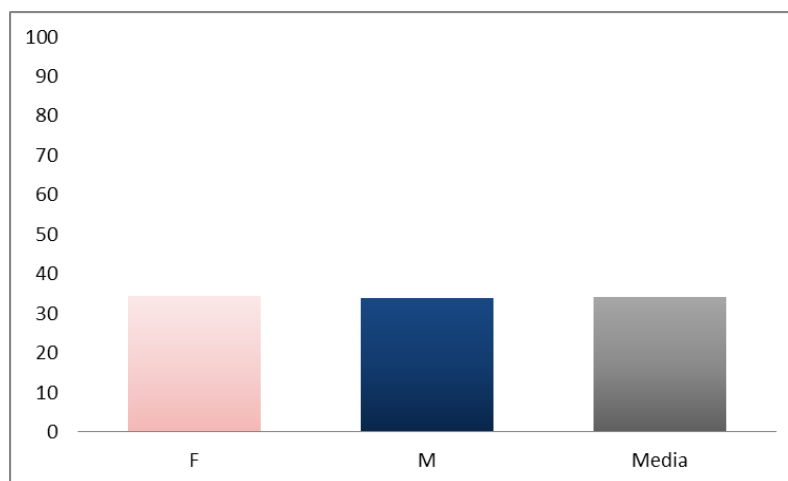
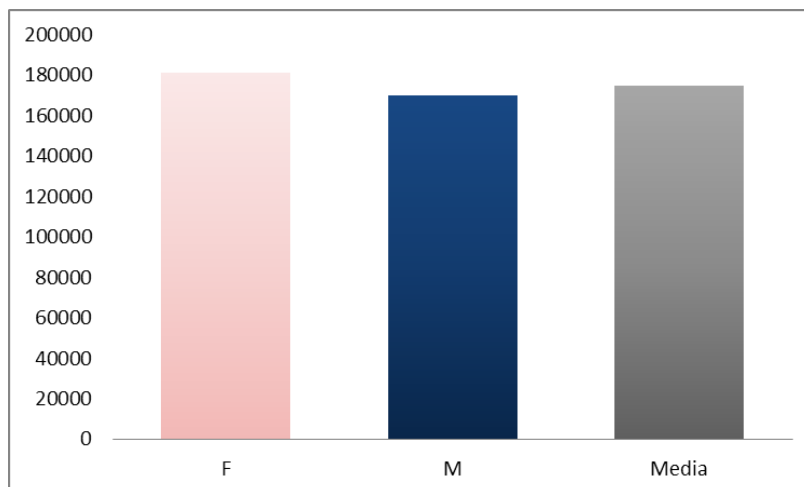


Figura 11. Intervento 6.1.1. Entità degli importi ammessi al finanziamento per le classi Donna (F) e Uomo (M).



Anche rispetto all'ubicazione delle aziende agricole, non è stata rilevata una differenza significativa tra conduttori Donna e Uomo. I richiedenti di entrambe le categorie erano localizzati principalmente in aree svantaggiate (Fig.12) appartenenti ad Aree PSR di tipo C e D (Fig.13). La proporzione con cui Uomini e Donne ricadono nelle tre categorie legate alla tipologia di area svantaggiata e all'Area PSR, è sostanzialmente la stessa. Gli Uomini sono maggiormente legati alle zone ordinarie rispetto alle Donne.

Figura 12. Intervento 6.1.1. Distribuzione dei richiedenti per genere e tipologia di zona svantaggiata.

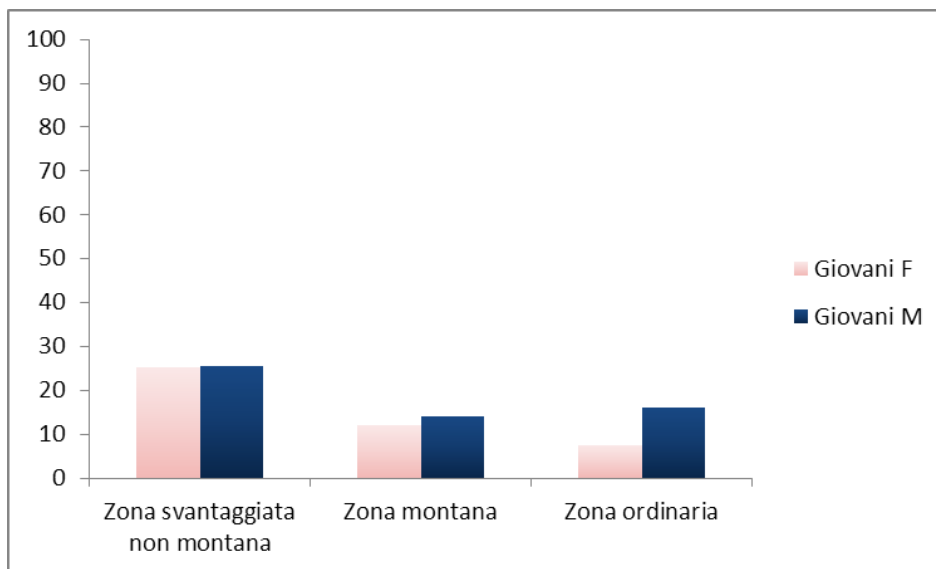
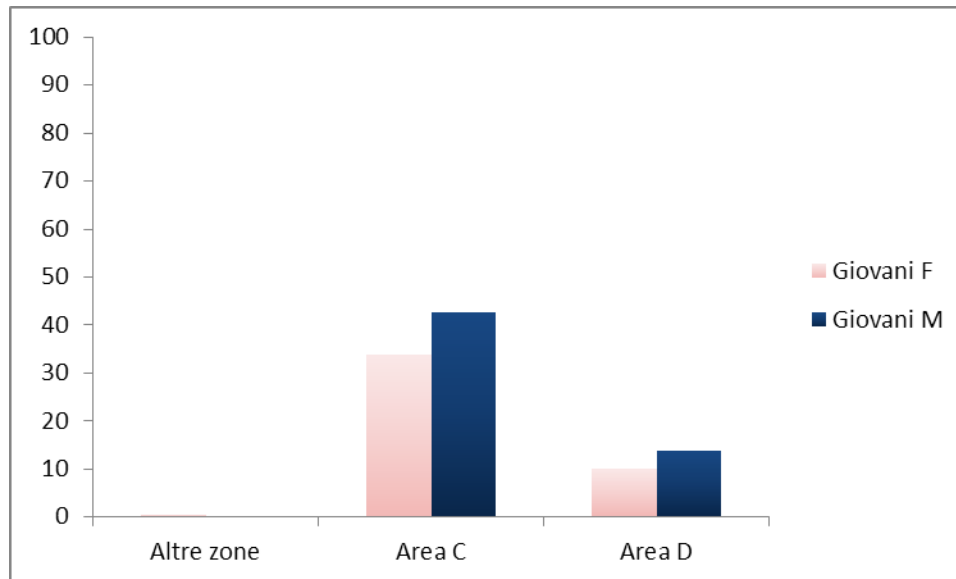


Figura 13. Intervento 6.1.1. Distribuzione dei richiedenti per genere, e tipologia di Area PSR.



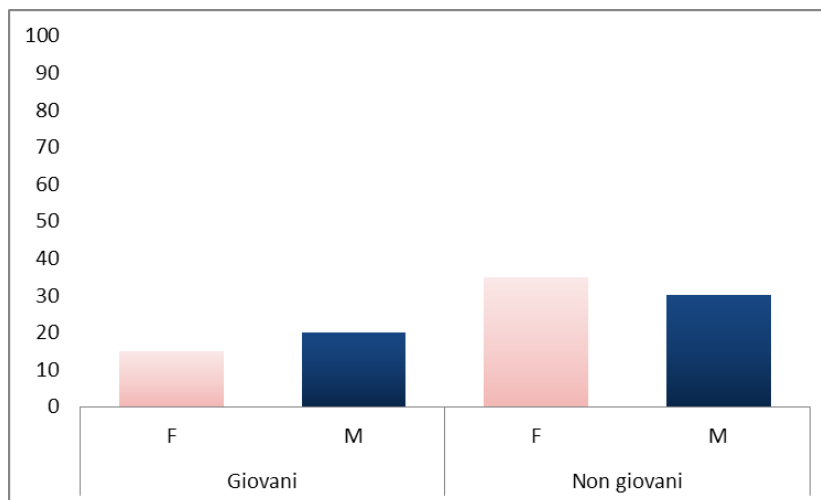
In sintesi, per quanto riguarda la partecipazione delle Donne al bando pubblicato nel 2015 per l'Intervento 6.1.1, si può concludere che queste abbiano inoltrato domande di sostegno in misura leggermente inferiore agli Uomini, andando a costituire il 44% del totale dei richiedenti, una percentuale molto elevata, se si pensa al peso che aziende condotte da donne ha sul totale e un risultato molto soddisfacente se si considera che in questo caso non erano riconosciuti punteggi premiali legati al genere del titolare dell'azienda.

Rispetto agli altri aspetti indagati (punteggio in graduatoria, importo ammesso, localizzazione) non sono state riscontrate significative differenze legate al genere del richiedente.

5.2.4. Intervento 6.2.1

A valere sull'Intervento 6.2.1 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali" è stato pubblicato un solo bando nel 2019 al quale hanno partecipato 40 aziende agricole. Il 50% di queste aziende è condotto da Donne e il 35% da Giovani (Fig.14). Il 30% delle richiedenti Donna ha un'età inferiore ai 40 anni.

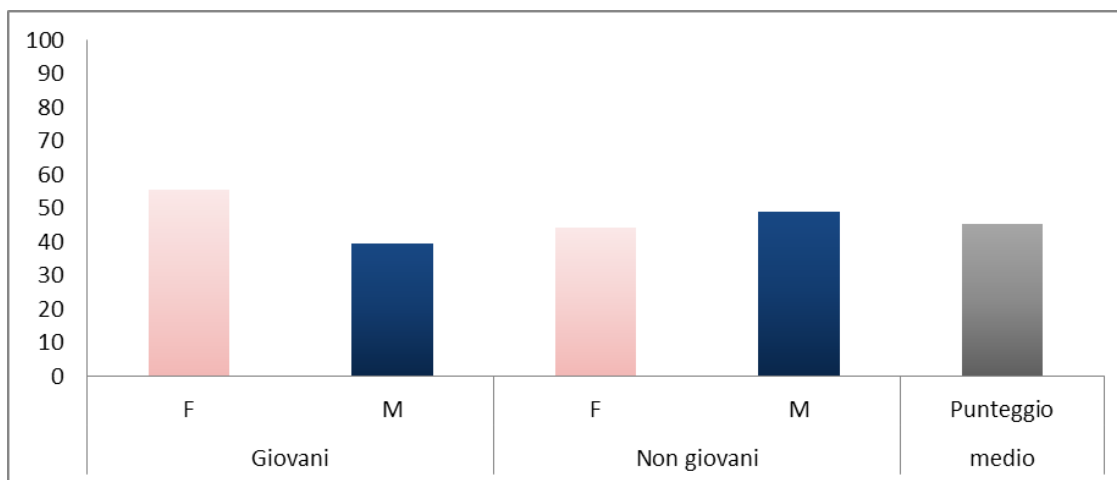
Figura 14. Intervento 6.2.1. Distribuzione del numero di richiedenti per genere (F=Donna, M=Uomo) e per età.



Quest'ultima categoria è stata quella che complessivamente ha ottenuto un punteggio medio in graduatoria superiore a quello degli altri gruppi (Fig.15), raggiungendo il 56% del punteggio massimo stabilito (93 punti).

In generale, le Donne hanno ottenuto punteggi più alti degli Uomini raggiungendo rispettivamente il 50% e il 44% del massimo. Per questo Intervento, il Programmatore aveva previsto tra i criteri di selezione dei bonus sia per le Donne che per i Giovani: ad entrambe le condizioni erano associati 5 punti.

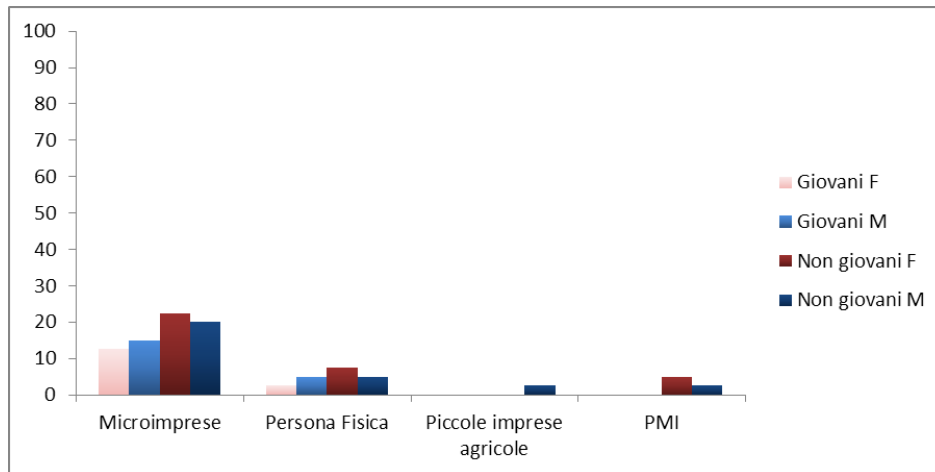
Figura 15. Intervento 6.2.1. Punteggi medi ottenuti in graduatoria per le classi Donna (F) e Uomo (M) e Giovane-Non giovane.



Per quanto riguarda gli importi ammessi, i dati tabellari a disposizione non hanno consentito di fare delle osservazioni, in quanto lo stato di elaborazione delle domande di sostegno per l'Intervento 6.2.1, inviate in occasione del bando del 2019, non è ancora completo (non risulta inoltre nessuna domanda di pagamento).

È stato possibile però osservare la distribuzione dei richiedenti in base alla loro tipologia, in riferimento alle classi legate a genere ed età. Dalla rappresentazione grafica dei risultati (Fig.16) è evidente che la maggior parte dei richiedenti di ogni classe faceva capo a microimprese. Le Donne con più di 40 anni sono maggiormente presenti nelle tipologie “Persona Fisica” e “PMI”. Gli Uomini con più di 40 anni rappresentano l’unica classe ad essere presente in tutte le tipologie di richiedente.

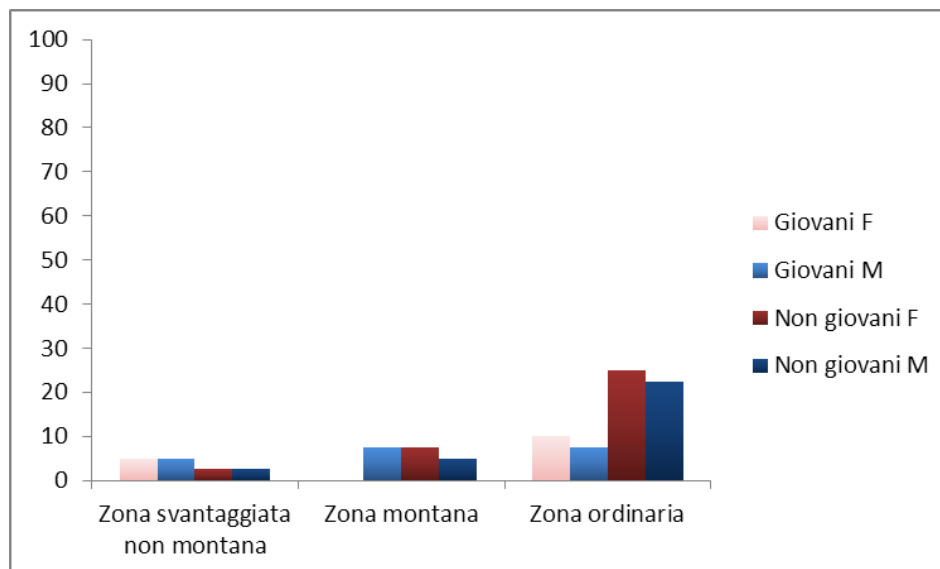
Figura 16. Intervento 6.2.1. Distribuzione dei richiedenti per genere, età e tipologia.



Rispetto alla localizzazione dei richiedenti, è emerso che la maggior parte di coloro che hanno inoltrato una domanda di sostegno, risiede in zone non svantaggiate (Fig.17). In particolare, nelle zone ordinarie risiede, il 70% delle Donne e il 50% dei Giovani.

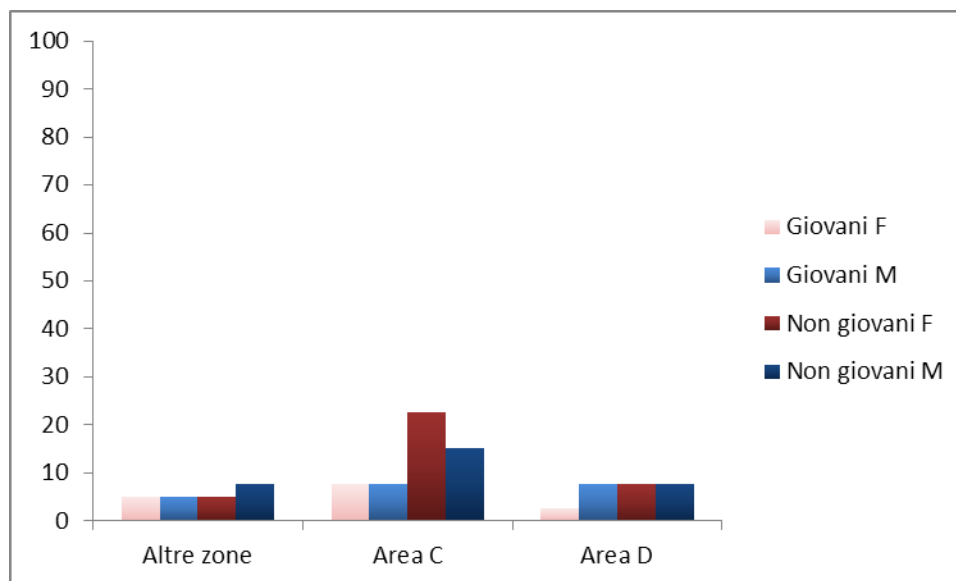
Nelle zone svantaggiate, sia montane che di altro tipo, risiedono principalmente Uomini di età inferiore ai 40 anni, seguiti dalle Donne di età superiore ai 40 anni.

Figura 17. Intervento 6.2.1. Distribuzione dei richiedenti per genere, età e tipologia di zona svantaggiata.



Osservando il dato sulla localizzazione in relazione alle Aree PSR (Fig.18), si è potuto constatare che il 78% dei richiedenti è ubicato in aree PSR C e D, dove l'area C è la più rappresentata.

Figura 18. Intervento 6.2.1. Distribuzione dei richiedenti per genere, età e tipologia di Area PSR.



In termini di partecipazione al bando del 2019 per l'Intervento 6.2.1, le Donne sono molto ben rappresentate (50% dei richiedenti), in particolare quelle di età superiore ai 40 anni. Nel complesso Giovani sono meno numerosi (35%) dei non giovani. Gli investimenti extra agricoli sembrano interessare quindi maggiormente gli imprenditori agricoli con più di 40 anni e a capo di microimprese localizzate in zone prevalentemente non svantaggiate all'interno delle Aree PSR di tipo C.

Si può dunque affermare che le priorità introdotte nel bando per la valutazione degli interventi hanno orientato efficacemente la definizione delle domande di sostegno presentate.

5.2.5. Sottomisura 6.4

La Sottomisura 6.4 "Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole" si compone di tre Interventi:

- 6.4.1 – "Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali";
- 6.4.2 – "Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili";
- 6.4.3 – "Sostegno creazione/sviluppo imprese extra-agricole settori commerciale – artigianale - turistico- servizi- innovazione tecnologica".

Ad oggi sono stati pubblicati bandi unicamente per gli Interventi 6.4.1 e 6.4.3, ed è a questi che l'analisi farà riferimento.

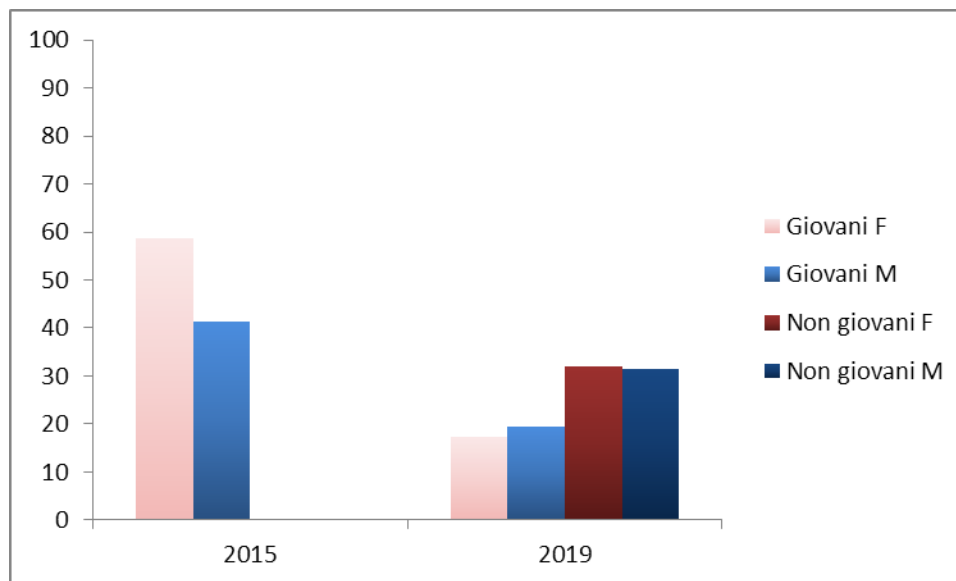
I dati tabellari utilizzati per le elaborazioni presentano un grado di dettaglio che arriva alla Sottomisura. Tuttavia, considerando che nel 2015 è uscito il bando solo per l'Intervento 6.4.1 nell'ambito del Pacchetto Giovani, per quell'annualità i risultati faranno riferimento esclusivamente all'Intervento 6.4.1.

Al contrario per l'anno 2019 sono stati pubblicati due bandi, uno per l'Intervento 6.4.1 e uno per l'Intervento 6.4.3. Per l'annualità 2019 quindi i risultati sono riferiti ad entrambi gli interventi in forma aggregata.

Al bando uscito nel 2015 per l'Intervento 6.4.1, nell'ambito del Pacchetto Giovani, hanno partecipato 63 aziende agricole, di cui il 59% era guidato da Donne (Fig.19).

Ai bandi del 2019 per gli Interventi 6.4.1 e 6.4.3 hanno partecipato complessivamente 364 aziende e la quota di Donne era pari al 49%. I Giovani invece rappresentano il 37% del totale, ed in particolare le Donne con meno di 40 anni rappresentano il 17%, e costituiscono il gruppo meno numeroso. I gruppi più numerosi sono quelli delle Donne e degli Uomini di età superiore ai 40 anni che raccolgono rispettivamente il 32% e il 31% dei richiedenti.

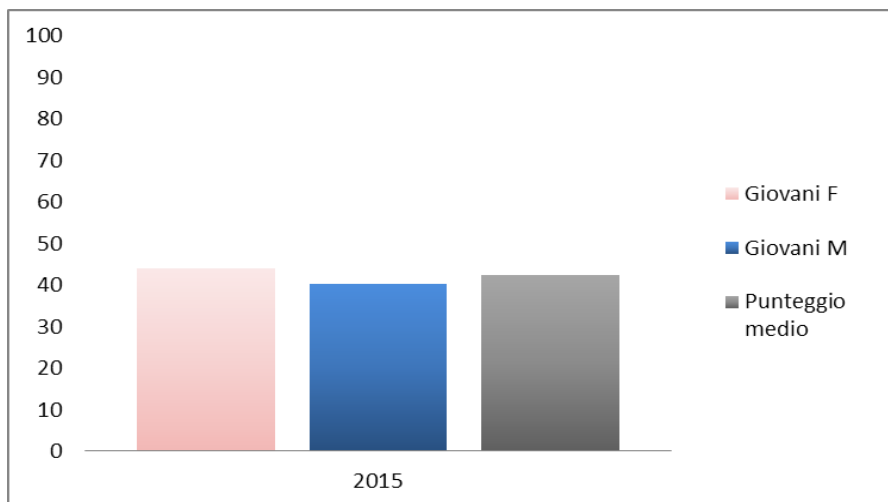
Figura 19. SM 6.4.1. Distribuzione del numero di richiedenti per genere (F=Donna, M=Uomo) e per età.



Nel 2015 Donne e Uomini Giovani hanno ottenuto un punteggio molto simile, rispettivamente 36 e 33 su un massimo di 82,2 punti (Fig.20). Sebbene l'Intervento 6.4.1 preveda un punteggio addizionale in favore delle Donne, questo non è stato applicato al Pacchetto Giovani nell'ambito del quale non sono riconosciuti bonus legati al genere.

Per quanto riguarda il bando del 2019, i risultati dell'elaborazione dei dati a disposizione non sono rappresentativi della reale situazione, data l'impossibilità di distinguere tra gli Interventi 6.4.1 e 6.4.3 che hanno criteri di selezione e scale di punteggi diversi.

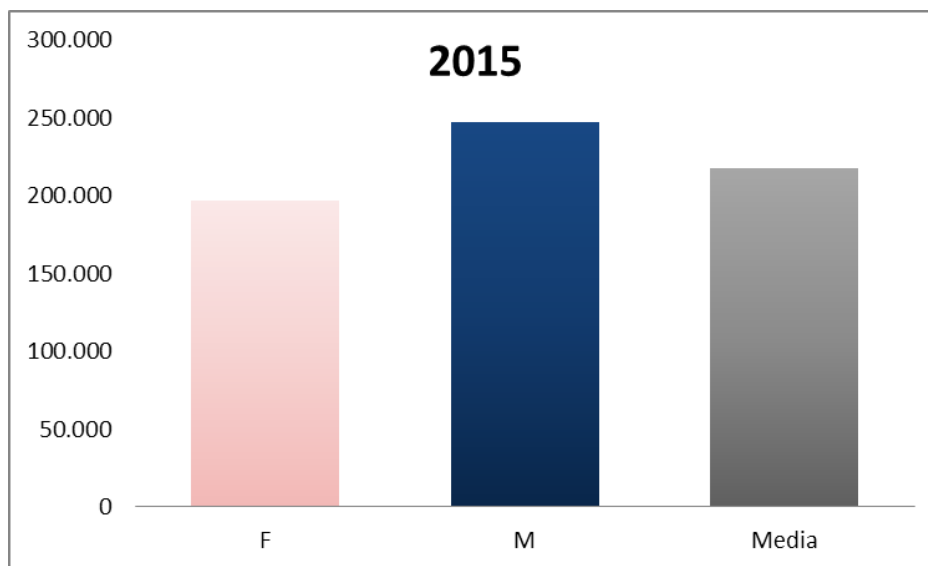
Figura 20. SM 6.4.1. Punteggi medi ottenuti in graduatoria per le classi Donna (F) e Uomo (M) e Giovane Non giovane.



Anche per questo parametro riguardante l'entità degli importi mediamente ammessi per categoria legata al genere è possibile fare riferimento unicamente al bando del 2015 che interessa l'Intervento 6.4.1.

I risultati rivelano che per gli Uomini sono ammessi in media importi di circa 247.000 euro, mentre per le Donne il valore è di circa il 20% inferiore (Fig.21).

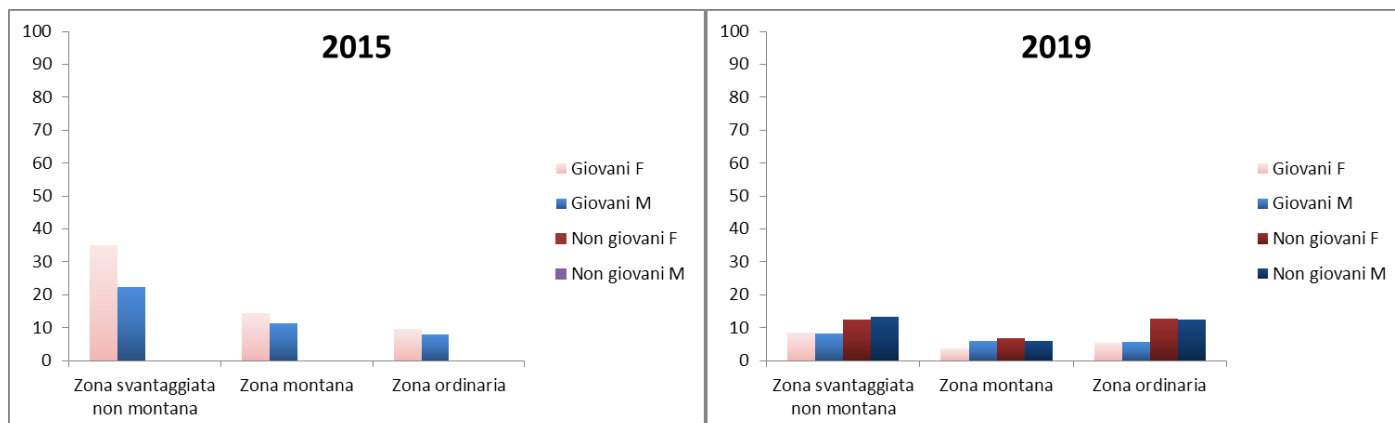
Figura 21. SM 6.4.1. Entità degli importi ammessi al finanziamento in base a genere (Donna-F e Uomo-M) ed età.



Dal confronto dei risultati ottenuti analizzando i dati relativi alla localizzazione dei partecipanti ai bandi del 2015 e del 2019, è emerso che per quanto riguarda le zone svantaggiate, i Giovani rispetto ai Non giovani sono ubicati con una maggiore frequenza in aree con qualche svantaggio.

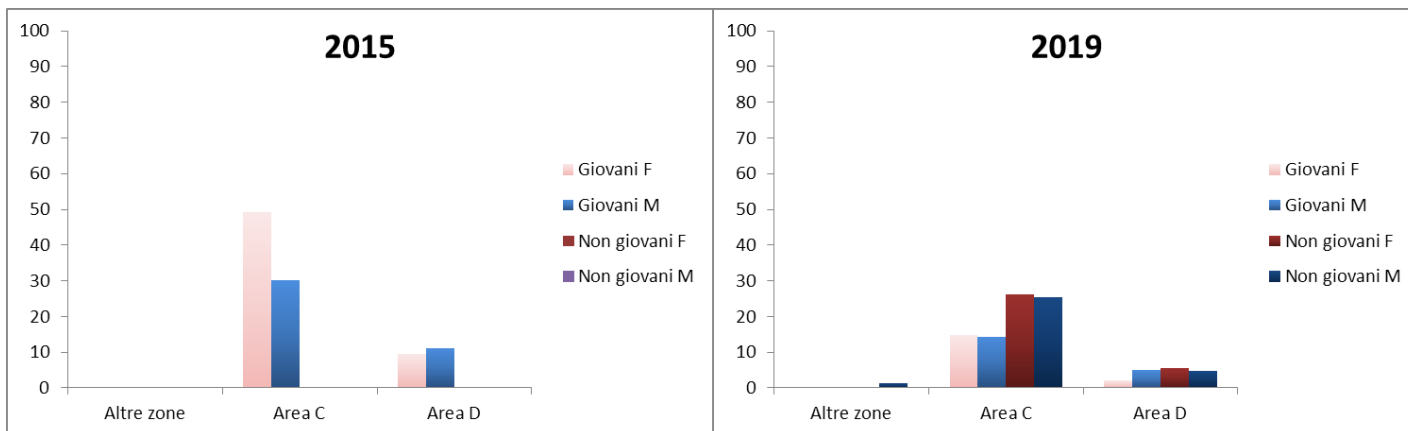
Non sono invece state riscontrate particolari divergenze legate al genere dei richiedenti.

Figura 22. SM 6.4. Distribuzione dei richiedenti per genere, età e tipologia di zona svantaggiata.



Osservando il dato relativo alle Aree PSR i richiedenti di ogni classe risiedono principalmente in Area C e in misura inferiore in Area D.

Figura 23. SM 6.4. Distribuzione dei richiedenti per genere, età e tipologia di Area PSR.



Concludendo, dai risultati ottenuti si può affermare che la partecipazione delle Donne alla Sottomisura 6.4 è paragonabile a quella degli uomini, ed all'interno del Pacchetto Giovani è stata superiore, arrivando al 59% del totale dei richiedenti.

Le principali differenze rilevate, riguardano l'entità degli importi ammessi al finanziamento che sono risultati essere di un 20% maggiori per gli Uomini.

Relativamente ai bandi del 2019 (per gli Interventi 6.4.1 e 6.4.3), è stata osservata una maggiore partecipazione delle aziende con conduttori di età superiore ai 40 anni che sono il 63% del totale.

Si può dunque affermare che il punteggio premiale riconosciuto alle donne nei bandi relativi alle diverse tipologie di intervento in cui si declina la 6.4 si è rivelato molto efficace.

5.3. Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>I criteri di premialità associati al genere femminile sembrerebbero non aver avuto effetti distorsivi nella selezione dei progetti. Dall'analisi emerge, seppur con le dovute differenze tra i vari interventi, l'esistenza di un tessuto imprenditoriale femminile di per sé attivo e capace di rispondere alle opportunità del PSR.</p>	<p>È stata riscontrata un'elevata partecipazione femminile sia in quelle misure di intervento dove erano previsti criteri premiali che non, anche in rapporto alla percentuale di aziende agricole condotte da donne presenti sul territorio regionale. Questo dimostra l'esistenza di un tessuto imprenditoriale femminile molto dinamico e propenso a cogliere le opportunità offerte dal PSR. Si conferma dunque la bontà delle scelte del programmatore di introdurre criteri premiali solo per le misure (es. 6.2 e 6.4) che sostengono ambiti di attività che si distinguono per una maggiore presenza femminile, non prevedendo criteri analoghi nelle più generiche misure rivolte alle imprese (es. 4.1 e 6.1). Considerando i buoni risultati riscontrati, si suggerisce per il futuro di proseguire in questa direzione.</p>
<p>La quota di richiedenti Donna che ha partecipato alla SM1.1, agli interventi 4.1.1, 6.1.1, 6.2.1 e alla SM6.4 è stata abbastanza rappresentativa (variazione tra 33% e il 54%).</p> <p>Tale percentuale è risultata rafforzata da specifici punteggi premiali solo nel caso delle M.6.2 e 6.4.</p>	
<p>Un rapporto tra i generi decisamente più bilanciato è stato osservato all'interno della categoria Giovani. Dato positivo perché suggerisce che nel prossimo futuro ci possa essere un incremento delle Donne occupate nel settore agricolo anche interessate alle proposte del PSR.</p>	
<p>Tra le Sottomisure/Interventi analizzati, l'intervento 6.2.1 e la SM6.4 sono risultati quelli in cui le Donne sono state maggiormente rappresentate, con una partecipazione delle Donne pari al 50% dei richiedenti per la 6.2.1 e del 59% all'interno del Pacchetto Giovani per la 6.4.</p> <p>Non sono state notate differenze di punteggio in graduatoria particolarmente significative, nonostante fossero previste delle premialità aggiuntive per le donne.</p>	
<p>La presenza di Donne è stata più bassa tra coloro che hanno presentato la domanda per l'intervento 4.1.1. È stato però riscontrato che le donne, pur essendo per tale intervento numericamente meno rappresentate, in realtà hanno concorso in percentuali molto elevate considerando che le aziende agricole regionali a conduzione</p>	

<p>femminile sono pari al 21,86% del totale. Quindi, pur in assenza di un punteggio di genere dedicato, le donne presentano un'alta propensione agli investimenti.</p> <p>Il rapporto tra generi è stato molto più bilanciato nel bando riferito al Pacchetto Giovani.</p>	
<p>La categoria delle Donne ha ottenuto investimenti ammessi più consistenti rispetto agli Uomini per gli interventi 4.1.1 e 6.1.1, ma più bassi per la SM1.1 e la SM6.4. Non è stato possibile quantificare questo dato per l'intervento 6.2.1.</p>	
<p>In riferimento alla SM1.1, la quota di Donne che ha partecipato ai bandi è stata molto variabile, passando dal 50% al 17%.</p>	<p>Andrebbero approfonditi i motivi alla base di queste variazioni che al momento non risultano chiari.</p>
<p>Mediamente per tutte gli Sottomisure/Interventi considerate, le Donne hanno ottenuto punteggi più elevati degli Uomini con uno scarto di circa due punti.</p>	<p>È verosimile che i bonus per l'imprenditoria femminile possano aver contribuito ad incoraggiare maggiormente le Donne a partecipare ai bandi e si raccomanda di continuare a prevederli.</p>
<p>La partecipazione dei Giovani alle varie Sottomisure/Interventi analizzati, escludendo i bandi dedicati al Pacchetto Giovani, si attesta tra il 35% - 37%. Nessun imprenditore agricolo sotto i 40 anni ha presentato una domanda di sostegno per la SM1.1.</p>	<p>Bisognerebbe sostenere maggiormente la partecipazione dei Giovani alla SM1.1, sebbene, come per le altre Sottomisure/Interventi indagate, siano stati già previsti tra i criteri di selezione dei bonus per i Giovani.</p> <p>Incentivare i giovani ad investire nella formazione e nell'aggiornamento delle proprie competenze è di fondamentale importanza per consentire al settore agricolo di innovarsi e diventare più efficiente, soprattutto nelle zone con problemi di sviluppo.</p>

6. Analisi di efficacia dei criteri di selezione degli interventi 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1

Nei successivi paragrafi verrà brevemente analizzata la correlazione tra i criteri di selezione stabiliti nel PSR Umbria 2014-2020 a valere sugli interventi 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1 con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del Programma ed il loro grado di efficacia per la selezione delle domande di sostegno.

La finalità di questa indagine è di verificare se i progetti proposti e i profili dei proponenti siano potenzialmente in grado di contribuire al raggiungimento dei fabbisogni della strategia programmatica e degli obiettivi e dei risultati attesi collegati a ciascuna sottomisura.

I criteri di selezione, infatti, sono stati progettati dal programmatore per indirizzare gli investimenti a favore di tipologie rispondenti ai fabbisogni individuati nell'analisi SWOT.

6.1. Approccio metodologico

L'analisi è stata condotta separatamente per ogni singolo intervento poiché i criteri di attribuzione dei punteggi sono adattati alle caratteristiche di ciascuno di essi. Lo stesso approccio metodologico è stato seguito per tutti gli interventi in questione.

La prima fase del lavoro è stata incentrata sulla consultazione del PSR versione 6.0- capitoli 4 e 8- per ricostruire la lettera dei fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e la loro correlazione diretta con le Misure ad investimento e, successivamente, sull'analisi delle Deliberazioni di Giunta Regionale (DGR) riguardanti l'attuazione delle Misure, da cui sono stati dedotti i criteri di selezione e i relativi punteggi (che comunque fanno riferimento ai principi stabiliti nelle schede delle sottomisure riportate nel PSR Umbria 2014-2020).

Una volta conclusa la fase documentativa, sono stati analizzati i dati tabellari delle domande ammesse al finanziamento. Per ogni parametro valutativo è stato calcolato il punteggio medio che successivamente è stato restituito come percentuale sul valore massimo ottenibile per quel dato criterio selettivo. Tale scelta si è resa necessaria per poter confrontare l'efficacia dei vari parametri che erano caratterizzati da una scala di punteggi diversa e poter quindi desumere quali criteri avessero riscosso riscontri più positivi e in quale misura.

Per maggiore completezza dell'informazione, è stato anche deciso di classificare i punteggi medi ottenuti, in base alla filiera produttiva e alla dimensione dell'investimento. Per quanto riguarda la prima indagine, i dati relativi alle domande ammesse sono stati filtrati in modo da ottenere una voce univoca per codice del beneficiario e tipologia di filiera. I punteggi per ciascun criterio sono stati poi raggruppati in base al settore produttivo. Riguardo alla seconda indagine, sono stati quantificati i punteggi medi ottenuti per ogni classe di investimento. Tali classi sono state scelte in modo da avere gruppi sufficientemente omogenei relativamente al numero di casi inclusi. Per ogni classe è stato calcolato un punteggio medio prendendo in considerazione tutti i criteri selettivi contemporaneamente.

Poiché l'Umbria conta solo 2 province e 2 zone PSR, peraltro entrambe a forte connotazione rurale, non è stato ritenuto interessante incrociare i punteggi medi con la provincia e la zona PSR di appartenenza dell'azienda.

6.2. Correlazione tra criteri di selezione degli interventi selezionati e i fabbisogni emersi dall'Analisi SWOT del PSR

Stando a quanto riportato nel capitolo 8 del PSR "Descrizione delle misure selezionate", gli interventi oggetto del presente capitolo risultano essere così correlati con i fabbisogni individuati attraverso l'analisi SWOT:

- intervento 4.1.1:

- F7: Sostenere innovazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali con investimenti e efficienza delle filiere
 - F13: Riduzione delle difficoltà di accesso al credito e individuazione di servizi finanziari innovativi
 - F16: Uso efficiente delle risorse idriche
 - F23: Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare
 - F24: Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica
 - F32: Sostenere i principali settori produttivi del comparto agricolo ed agroalimentare
- intervento 4.2.1:
 - F1: Sostenere aziende agricole che adottano innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione e commercializzazione
 - F9: Favorire la crescita del VA dei prodotti agricoli e forestali con innovazione e promozione
 - F13: Riduzione delle difficoltà di accesso al credito e individuazione di servizi finanziari innovativi
 - F32: Sostenere i principali settori produttivi del comparto agricolo ed agroalimentare
 - intervento 6.1.1:
 - F6: Favorire le imprese condotte da giovani e il ricambio generazionale mediante lo sviluppo di capitale umano qualificato

Inoltre si segnala che tutte e 3 le tipologie di intervento concorrono al raggiungimento del seguente fabbisogno di natura strategica e trasversale- non interessa infatti solo la PR5 e poche altre FA-:

- F34: Sostenere la ripresa socio-economica e la salvaguardia ambientale a seguito degli eventi sismici verificatesi dal 24/08/16.

Ragionando per “parole chiave” riferibili ai singoli fabbisogni e anticipando, ad un livello maggiore di astrazione, quanto viene inserito successivamente nel dettaglio con la restituzione dei risultati della selezione dei singoli progetti, l'analisi di correlazione indica quanto segue:

- Innovazione e filiere (F1, F7 e F9): i fabbisogni collegati a questi due ambiti di sviluppo-significativi per il comparto privato- non sembrerebbero essere stati particolarmente rafforzati dai criteri di selezione delle misure prese in esame. Le diverse analisi restituiscono infatti dei punteggi “discreti” per questi ambiti;
- Ricambio generazionale, al K umano e accesso al credito (F6 e F13): le aspettative circa il soddisfacimento di questi 3 fabbisogni- che comunque impattano su un comparto produttivo caratterizzato dove la componente di conduttori anziani è rilevante-, sono state ampiamente rispettate nella selezione degli interventi ex 4.1.1 e 6.1.1 e meno per gli interventi della 4.2.1;
- Sostenibilità ed efficientamento energetico (F16, F23 e F24): i fabbisogni che si rifanno a finalità più squisitamente “ambientali”, hanno ottenuto un buon supporto grazie alle performance registrate per le relative premialità di tutte le misure prese in esame.
- Settori produttivi e ripresa socio-economica (F32 e F34): discorso analogo per il contributo positivo e diretto a questi due fabbisogni trasversali ed onnicomprensivi, da parte di tutti i criteri di selezione premianti su quei settori considerati maggiormente critici- ortofrutta, bovino e caprino- per il tessuto agricolo umbro.

6.3. Intervento 4.1.1

A valere sull'intervento 4.1.1 “Sostegno ad investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda”, sono state ammesse le richieste di 216 beneficiari, valutate sulla base

di 8 macro criteri, a loro volta suddivisi in 17 sotto-criteri (Tab. 10). L'elevato numero di parametri utilizzati e la loro differenza in termini di punteggio, denota un sistema di ponderazione mirato a privilegiare la presenza di alcune caratteristiche rispetto alle altre. Grande importanza riveste sicuramente la qualità del progetto proposto e il settore produttivo in cui esso viene applicato.

Complessivamente il punteggio massimo ottenibile era di 82,2 e la soglia di ammissione è stata fissata a 12.

Tabella 10 - Criteri/sotto-criteri di selezione dell'intervento 4.1.1.

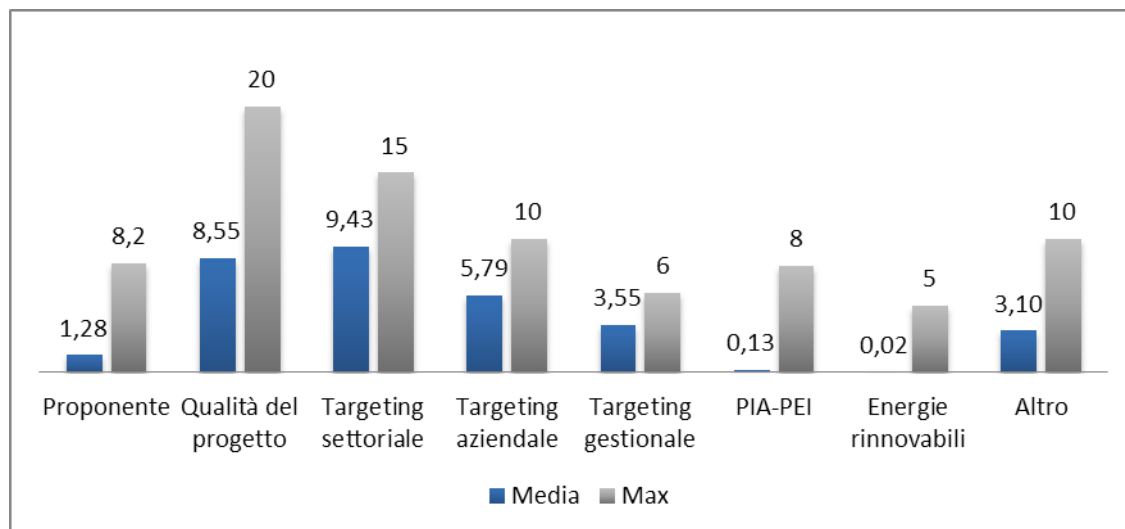
Proponente			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Età anagrafica del proponente	Premio per giovani agricoltori	Fino a 8,2	Fino a 8,2
Qualità del progetto			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Miglioramento delle prestazioni aziendali e della sostenibilità globale			
Miglioramento prestazioni aziendali	Incidenza della spesa per Miglioramento delle prestazioni aziendali	Fino a 4	Fino a 20
Miglioramento sostenibilità globale	Incidenza della spesa per Miglioramento della sostenibilità globale	Fino a 4	
Coerenza con obiettivi trasversali			
Innovazione	Incidenza della spesa per Innovazione	Fino a 6	
Ambiente e clima	Incidenza della spesa per Ambiente e clima	Fino a 6	
Targeting settoriale			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Settore produttivo	Livello di priorità del settore produttivo interessato rispetto ai principali settori produttivi agricoli regionali	Fino a 15	Fino a 15
Targeting aziendale			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Dimensione economica	Dimensione economica dell'azienda	Fino a 10	Fino a 10
Targeting gestionale			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Attestato IAP	Possesso attestato di IAP	Fino a 3	Fino a 6
Unità lavorative	Numero unità lavorative	Fino a 3	
Partecipazione a PIA e PEI			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Progetti integrati aziendali (PIA)	Partecipazione a progetti integrati aziendali (PIA)	Fino a 4	Fino a 8
Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI)	Partecipazione a Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI)	Fino a 4	
Investimenti in energie rinnovabili			

Criterio	Descrizione	Punteggio	
Smart grid	Collegamento con reti intelligenti (smart grid)	Fino a 4	Fino a 5
Residui forestali	Impegno a non utilizzare residui di colture arboree o da manutenzione boschi	Fino a 1	

Altri criteri			
criterio	Descrizione	Punteggio	
LCA	Adozione procedura Life Cycle Assessment (LCA)	Fino a 1	Fino a 10
Biologico	Azienda a conduzione biologica prevalente (in termini di PST aziendale)	Fino a 2	
	Azienda totalmente biologica	Fino a 3	
Localizzazione aziendale	Ricadente in zvn	Fino a 2	
	Ricadente in zone parco	Fino a 2	
Ordinamento produttivo zootecnico prevalente	Ordinamento produttivo zootecnico prevalente in termini di PST	Fino a 2	

Tra i criteri di selezione adottati quello che ha fatto registrare un punteggio mediamente più alto rispetto al massimo ottenibile è quello relativo al Targeting settoriale (63%), seguito dal Targeting gestionale (59%) e dal Targeting aziendale (58%) (Fig. 24). Si nota invece come la partecipazione di giovani agricoltori sia limitata (il criterio raggiunge il 16% rispetto al valore massimo).

Figura 24. Intervento 4.1.1: Punteggi medi e massimi delle domande finanziabili per criterio.



Il criterio “Qualità del progetto” nel suo complesso ha ottenuto un punteggio medio discreto (43%), ma osservando nel dettaglio la performance dei sotto-criteri che lo compongono, si nota come i proponenti si siano orientati principalmente su investimenti che contribuiscano alla tutela dell’ambiente, in particolare su risparmio idrico, energetico e riduzione di emissioni in atmosfera (Tab. 11). Il punteggio medio è stato 3,87 su 6 (65%).

La stessa attenzione, però, non è stata attribuita alle altre tematiche ambientali incluse nel sotto-criterio “Sostenibilità”, quali gestione del ciclo del biologico, conservazione dei suoli e riduzione degli input chimici. Questo sotto-criterio ha infatti raggiunto solo il 15% del valore massimo conseguibile.

L’importanza di indirizzarsi verso investimenti con ricadute positive sull’ambiente aumenta laddove le aziende siano localizzate in zone soggette a vincoli naturali (ZVN, aree parco). Osservando la performance del criterio “Localizzazione” (85%) si nota come le domande ammesse provengano da beneficiari residenti proprio in queste aree.

Abbastanza significativi gli investimenti sul miglioramento delle prestazioni economiche, sociali e in termini di qualità del prodotto e delle condizioni dei lavoratori, aspetti inclusi nel sotto-criterio “Prestazioni” che ha mediamente ottenuto un punteggio di 1,65 su un massimo di 4.

Simile risultato è stato raggiunto per il sotto-criterio “Innovazione”, che premiava chi avesse voluto investire in macchine, attrezzature, impianti e software il cui brevetto o patente fosse stato registrato da non più di 2 esercizi finanziari. Tale dato è positivo soprattutto considerando che la maggior parte degli investimenti a valere sull’intervento 4.1.1 sono stati indirizzati verso l’acquisto di dotazioni aziendali.

Tabella 11 - Intervento 4.1.1: Caratteristiche dei criteri/sotto-criteri di selezione e punteggi conseguiti.

Criterio	Sotto-criterio	Tipo variabile	Range	Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile
Proponente	Età	Continua	Min 0 - Max 8,2	1,28	16
Qualità del progetto	Prestazioni	Continua	Min 0 - Max 4	1,65	41
	Sostenibilità	Continua	Min 0 - Max 4	0,60	15
	Innovazione	Continua	Min 0 - Max 6	2,43	40
	Ambiente	Continua	Min 0 - Max 6	3,87	65
Targeting settoriale	Set.Produttivo	Continua	Min 0 - Max 15	9,43	63
Targeting aziendale	Dim.Economica	Dicotomica	Min 0 - Max 10	5,79	58
Targeting gestionale	Professionalità	Dicotomica	Min 0 - Max 3	2,57	86
	UL	Continua	Min 0 - Max 3	0,98	33
PIA-PEI	PIA	Dicotomica	Min 0 - Max 4	0,00	0
	PEI	Dicotomica	Min 0 - Max 4	0,13	3
Energie rinnovabili	Smart.Grid	Dicotomica	Min 0 - Max 4	0,02	0
	Residui	Dicotomica	Min 0 - Max 1	0,00	0
Altro	LCA	Dicotomica	Min 0 - Max 1	0,05	5
	Bio	Dicotomica	Min 0 - Max 3	0,70	23
	Localizzazione	Dicotomica	Min 0 - Max 2	1,69	85
	Orien.Zootec	Dicotomica	Min 0 - Max 2	0,66	33

Osservando il valore medio dei punteggi ottenuti per ciascun criterio selettivo in relazione ai principali settori agricoli umbri si notano alcune differenze (Fig. 25).

I proponenti considerati giovani agricoltori operano in settori minori e nel lattiero caseario.

I progetti che hanno ottenuto punteggi maggiori per la loro qualità afferiscono ai settori del tabacco (60% del valore massimo) e del vitivinicolo (58%), mentre per gli altri settori i valori sono simili (intorno al 40%).

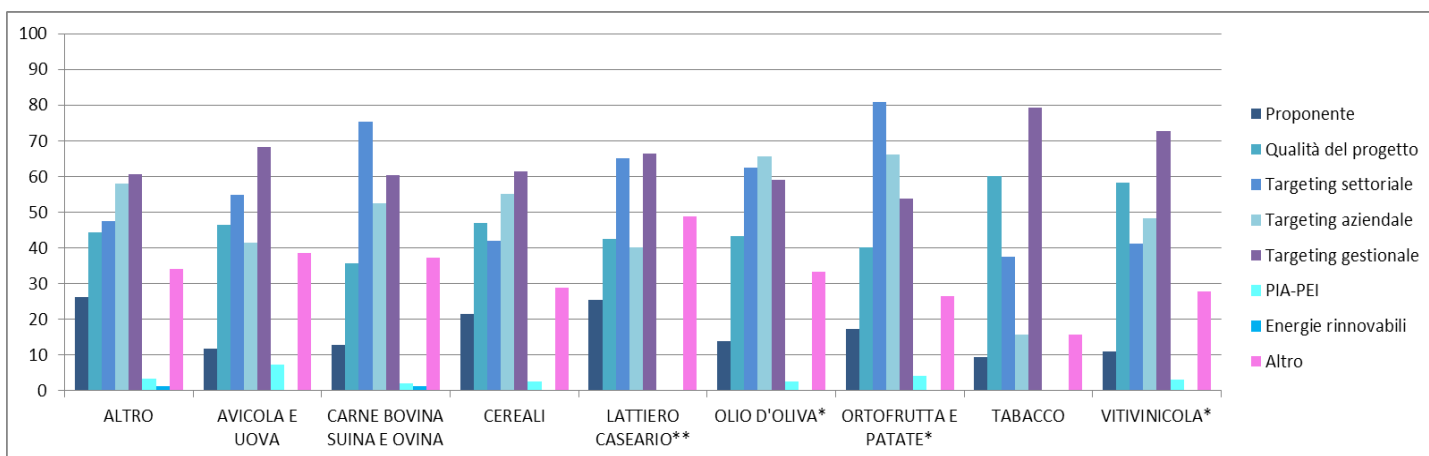
Le aziende con dimensione economica più ridotta e che quindi anche in base all'analisi SWOT, hanno maggiormente bisogno del sostegno pubblico, rientrano nei settori: olio d'oliva e ortofrutta.

Il settore del tabacco ha ottenuto in media dei punteggi più bassi rispetto agli altri settori.

Il macro criterio "Altro" comprende una serie di altri parametri tra uno che premia l'ordinamento produttivo zootecnico prevalente e che chiaramente favorisce i settori legati alla presenza di bestiame.

Accomuna tutti i settori, la professionalità del conducente dell'azienda.

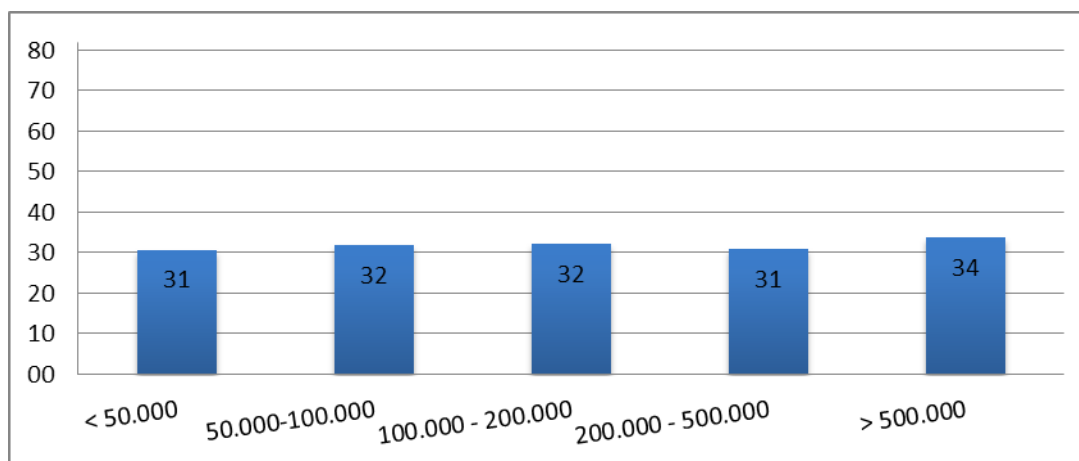
Figura 25. Intervento 4.1.1: punteggi medi per criterio di selezione, espressi in % sul valore massimo conseguibile, stimati per ogni filiera produttiva.



Come ultima analisi, il punteggio medio conseguito è stato suddiviso in base all'entità dell'investimento. Per ogni classe è stato calcolato il punteggio medio raggiunto, considerando contemporaneamente tutti i criteri di selezione.

Dall'osservazione del grafico così ottenuto è evidente la similitudine di punteggio tra le varie classi (Fig.26). L'entità dell'investimento quindi non sembra influenzare la costruzione della graduatoria finale.

Figura 26. Punteggi medi suddivisi per classe di investimento per l'intervento 4.1.1.



6.4. Intervento 4.2.1

Relativamente all'intervento 4.2.1 "Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli", le domande ammesse al finanziamento sono riconducibili a 65 beneficiari.

La selezione dei progetti è stata fatta sulla base di 7 macro criteri a loro volta suddivisi in sotto-criteri per un totale di 14 parametri (Tab.12). Particolarmente premianti sono stati gli aspetti legati alla coerenza del progetto con gli obiettivi trasversali, alla tipologia di settore produttivo interessato e alla dimensione economica dell'azienda.

Il massimo del punteggio ottenibile era 74 con una soglia minima per l'ammissione fissata a 12.

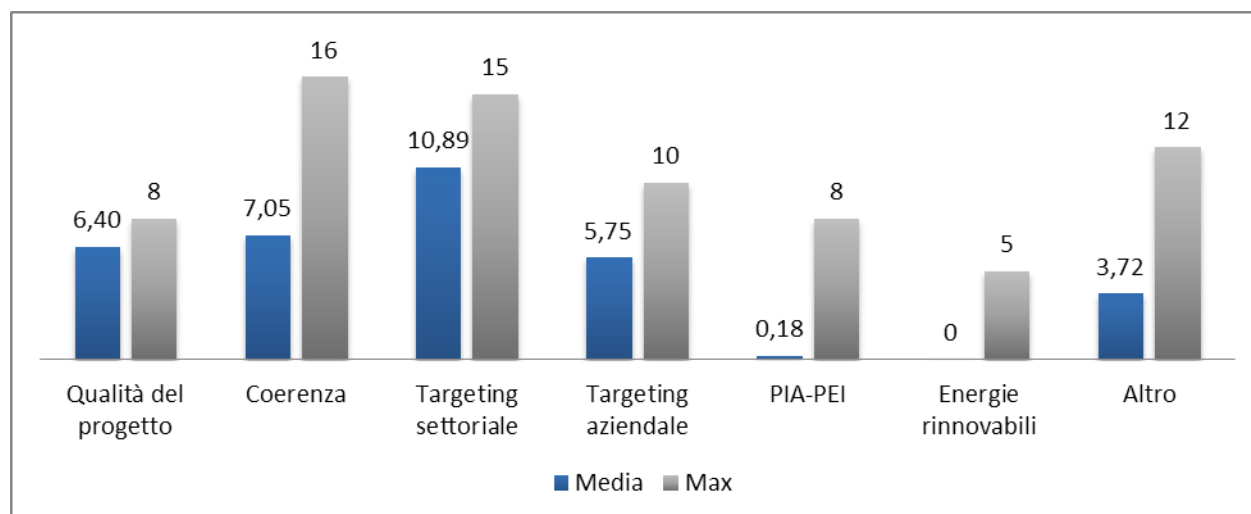
Tabella 12 - Criteri/sotto-criteri di selezione dell'intervento 4.2.1.

Qualità del progetto			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Miglioramento prestazioni aziendali	Incidenza della spesa per Miglioramento delle prestazioni aziendali	Fino a 4	Fino a 8
Miglioramento sostenibilità globale	Incidenza della spesa per Miglioramento della sostenibilità globale	Fino a 4	
Coerenza con obiettivi trasversali			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Innovazione	Incidenza della spesa per Innovazione	Fino a 6	Fino a 16
Ambiente e clima	Incidenza della spesa per Ambiente e clima	Fino a 6	
Rispetto al processo produttivo	Acquisizione della prevalenza delle materie prime agricole da trasformare prodotte nel raggio di 70 Km	Fino a 4	
Targeting settoriale			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Settore produttivo	Livello di priorità del settore produttivo interessato rispetto ai principali settori produttivi agricoli regionali	Fino a 15	Fino a 15
Targeting aziendale			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Dimensione economica azienda	Piccola Media Impresa	Fino a 6	Fino a 10
	Impresa Intermedia	Fino a 4	
Partecipazione a PIA e PEI			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Progetti integrati aziendali (PIA)	Partecipazione a progetti integrati aziendali (PIA)	Fino a 4	Fino a 8
Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI)	Partecipazione a Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI)	Fino a 4	
Investimenti in energie rinnovabili			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Smart grid	Collegamento con reti intelligenti (smart grid)	Fino a 4	Fino a 5
Residui forestali	Impegno a non utilizzare residui di colture arboree o da manutenzione boschi	Fino a 1	

Altri criteri			
criterio	Descrizione	Punteggio	
LCA	Adozione procedura Life Cycle Assessment (LCA)	Fino a 5	Fino a 12
Localizzazione aziendale	Ricadente in zvn	Fino a 2	
	Ricadente in zone parco	Fino a 2	
Prodotti prevalenti settore zootecnico	Trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di nuovi prodotti in prevalenza (valore) del settore zootecnico	Fino a 3	

Osservando i punteggi medi ottenuti per criterio (Fig. 27), la “Qualità del progetto” è il parametro per cui si è registrato il valore più alto (80% sul massimo conseguibile), seguito dalla tipologia di settore (“Targeting settoriale” 73%). Un buon risultato è stato raggiunto anche per i criteri “Targeting aziendale” (58%) e Coerenza (44%).

Figura 27. Intervento 4.2.1: Punteggi medi e massimi delle domande finanziabili per criterio.



Complessivamente i progetti presentati hanno previsto significativi investimenti per il miglioramento della sostenibilità in termini di gestione del ciclo delle produzioni e di riduzione degli input chimici (punteggio medio di 3,42 su 4).

Prioritari sono stati anche gli investimenti per migliorare le prestazioni globali dell’azienda in termini economici, sociali e di qualità merceologica delle produzioni (punteggio medio di 2,98 su 4), anche se l’applicazione del Life Cycle Assessment (LCA) non risulta essere ancora molto diffusa (26% di punteggio medio rispetto al massimo).

Sostanziali, infine, gli investimenti finalizzati al risparmio idrico, energetico e alla riduzione delle emissioni (58% rispetto al massimo ottenibile).

Le evidenze riscontrate (Tab.13) fanno supporre che i criteri selettivi proposti abbiano potuto contribuire ad indirizzare gli investimenti verso la creazione di sistemi produttivi innovativi e più sostenibili soprattutto nei settori identificati come prioritari per l’agricoltura umbra.

Tabella 13 - Intervento 4.2.1: Caratteristiche dei criteri/sotto-criteri di selezione e punteggi conseguiti.

Critério	Sotto-criterio	Tipo variabile	Range	Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile
Qualità del progetto	Prestazioni	Continua	Min 0 - Max 4	2,98	75
	Sostenibilità	Continua	Min 0 - Max 4	3,42	85
Coerenza	Innovazione	Continua	Min 0 - Max 6	1,91	32
	Ambiente	Continua	Min 0 - Max 6	3,48	58
	Prodotto 70 km	Dicotomica	Min 0 - Max 4	1,66	42
Targeting settoriale	Set.Produttivo	Continua	Min 0 - Max 15	10,89	73
Targeting aziendale	Dim.Economica	Dicotomica	Min 0 - Max 10	5,75	58
PIA-PEI	PIA	Dicotomica	Min 0 - Max 4	0,00	0
	PEI	Dicotomica	Min 0 - Max 4	0,18	5
Energie rinnovabili	Smart.Grid	Dicotomica	Min 0 - Max 4	0,00	0
	Residui	Dicotomica	Min 0 - Max 1	0,00	0
Altro	LCA	Dicotomica	Min 0 - Max 5	1,31	26
	Localizzazione	Dicotomica	Min 0 - Max 2	1,45	72
	Orien.Zootec	Dicotomica	Min 0 - Max 3	0,97	32

Osservando i risultati dell'indagine sulla relazione tra filiera e punteggi ottenuti, si nota come il settore ortofrutta si distingua per il valore relativo alla "Qualità del progetto" che arriva al 100% rispetto al punteggio massimo. Allo stesso tempo però il punteggio medio per la "Coerenza" non è particolarmente significativo (37%).

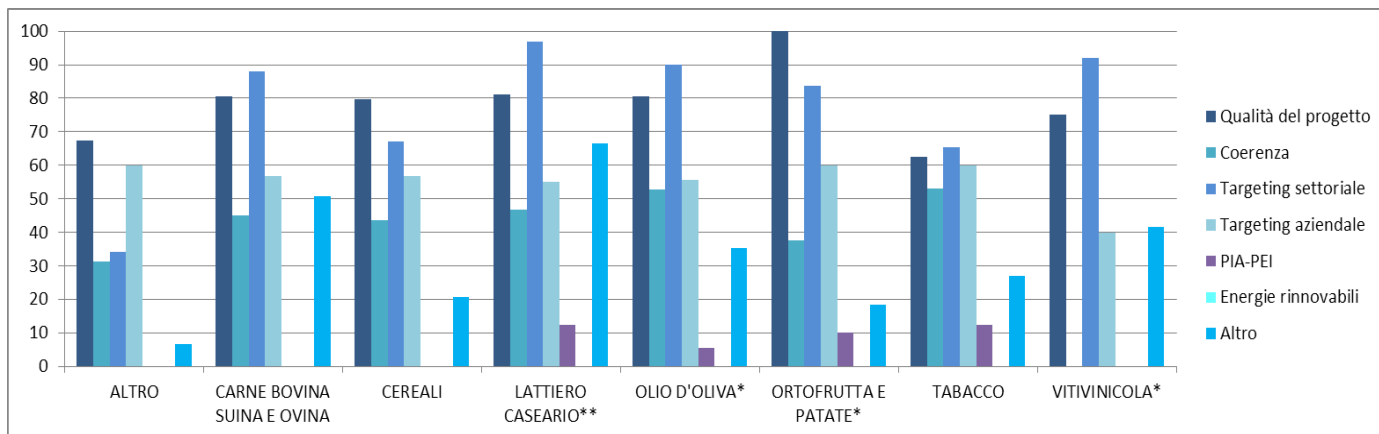
Pur non raggiungendo il valore di 100%, anche gli altri settori sono mediamente caratterizzati da punteggi elevati per il criterio "Qualità del progetto".

Osservando i punteggi, anche per gli altri criteri si notano situazioni simili in tutti i settori.

Va specificato però che per questa sottomisura, l'analisi esplorativa sulla distribuzione dei punteggi in relazione ai settori produttivi è puramente orientativa dato il piccolo campione.

I settori più rappresentati sono cereali e carne bovina e suina, mentre il settore vitivinicolo non è rappresentativo poiché riguarda un solo beneficiario.

Figura 28. Intervento 4.2.1: punteggi medi per criterio di selezione, espressi in % sul valore massimo conseguibile, stimati per ogni filiera produttiva.

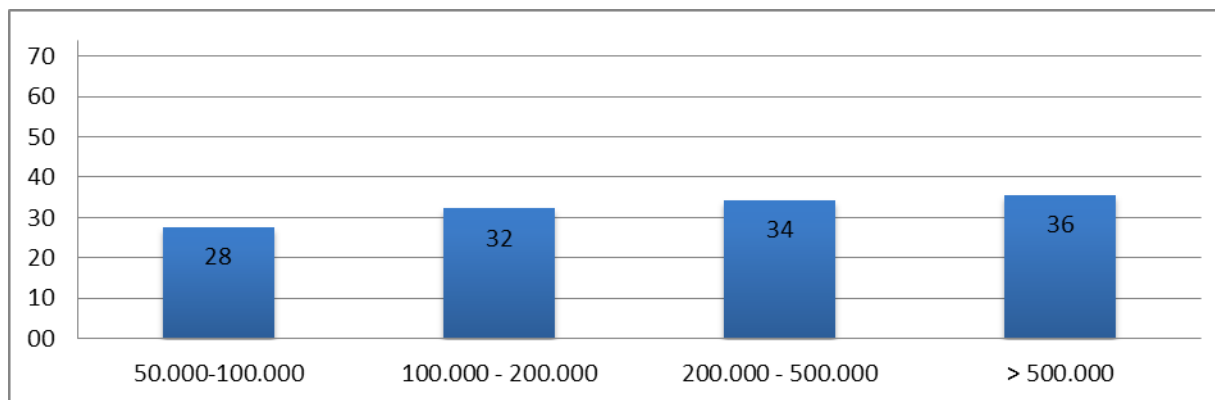


Il calcolo del punteggio medio per classe di investimento ha mostrato una leggera relazione positiva tra valore del punteggio ed entità dell'investimento (Fig.29). Una dimensione di investimento elevata permette in genere di realizzare con più facilità gli interventi migliorativi di una certa entità.

Le principali operazioni, per cui è stato richiesto un sostegno attraverso l'intervento 4.2.1, hanno riguardato, infatti, l'acquisto di nuovi impianti tecnologici, macchinari, attrezzature, e la nuova costruzione, l'acquisizione, o la ristrutturazione, di fabbricati per la prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nessun investimento è stato inferiore a 50.000 euro.

Figura 29. Punteggi medi suddivisi per classe di investimento per l'intervento 4.2.1.



6.5. Intervento 6.1.1

Attraverso l'intervento 6.1.1 "Aiuti all'avviamento di impresa per i giovani agricoltori", si intende sostenere l'insediamento di giovani che vogliano condurre un'impresa agricola in qualità di capi azienda contribuendo alle spese per l'insediamento e allo sviluppo aziendale. Le domande ammesse a valere su questa sottomisura sono state proposte da 117 beneficiari.

La selezione si è basata su 8 macro criteri, suddivisi in 17 sotto-criteri tra cui quelli con maggiore peso sulla definizione della graduatoria finale erano relativi alla qualità del progetto, alla tipologia di settore

produttivo e alla partecipazione a PIA e PEI. Il massimo punteggio conseguibile considerando tutti i criteri era 87,2 e la soglia minima di ammissione era 12.

Tabella 14 - Criteri/sotto-criteri di selezione dell'intervento 6.1.1.

Proponente			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Età anagrafica del proponente	Premio per giovani agricoltori	Fino a 8.2	Fino a 8.2
Qualità del progetto			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Miglioramento delle prestazioni aziendali e della sostenibilità globale			
Miglioramento prestazioni aziendali	Incidenza della spesa per Miglioramento delle prestazioni aziendali	Fino a 4	Fino a 20
Miglioramento sostenibilità globale	Incidenza della spesa per Miglioramento della sostenibilità globale	Fino a 4	
Coerenza con obiettivi trasversali			
Innovazione	Incidenza della spesa per Innovazione	Fino a 6	
Ambiente e clima	Incidenza della spesa per Ambiente e clima	Fino a 6	
Targeting settoriale			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Settore produttivo	Livello di priorità del settore produttivo interessato rispetto ai principali settori produttivi agricoli regionali	Fino a 15	Fino a 15
Targeting aziendale			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Dimensione economica	Dimensione economica dell'azienda	Fino a 10	Fino a 10
Targeting gestionale			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Attestato IAP	Possesso attestato di IAP	Fino a 3	Fino a 6
Unità lavorative	Numero unità lavorative	Fino a 3	
Partecipazione a PIA e PEI			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Progetti integrati aziendali (PIA)	Previsti almeno 3 misure/sottomisure/interventi	Fino a 4	Fino a 12
	Previsti almeno 4 misure/sottomisure/interventi	Fino a 8	
	Previsti Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI)	Fino a 2	
	Previsti Programmi di filiera	Fino a 2	

Investimenti in energie rinnovabili			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Smart grid	Collegamento con reti intelligenti (smart grid)	Fino a 4	Fino a 5
Residui forestali	Impegno a non utilizzare residui di colture arboree o da manutenzione boschi	Fino a 1	
Altri criteri			
Criterio	Descrizione	Punteggio	
Biologico	Azienda a conduzione biologica prevalente (in termini di PST aziendale)	Fino a 2	Fino a 11
	Azienda totalmente biologica	Fino a 3	
Localizzazione aziendale	Ricadente in ZVN	Fino a 2	
	Ricadente in zone parco	Fino a 2	
Mantenimento impegni	Impegno a rimanere capo azienda per almeno 8 anni	Fino a 2	
	Impegno a rimanere capo azienda per almeno 10 anni	Fino a 4	

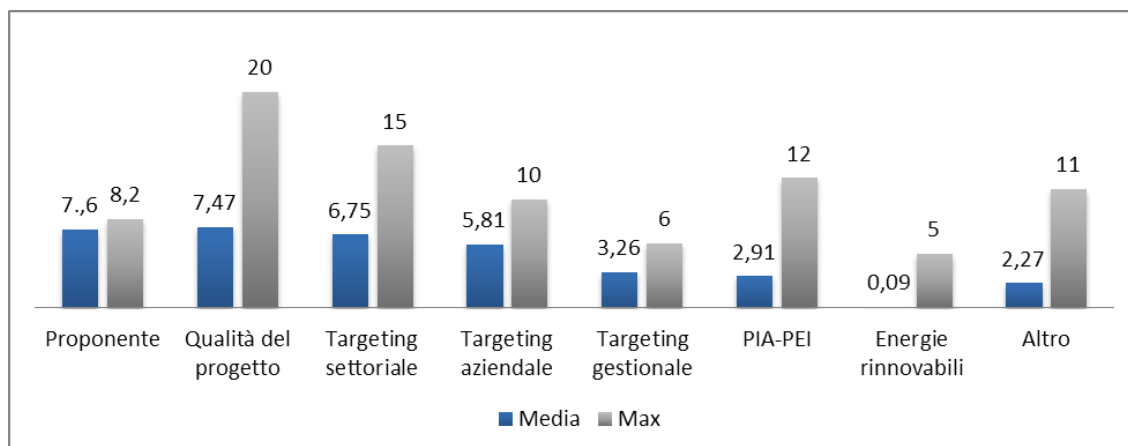
Dall'analisi dei punteggi mediamente ottenuti rispetto ai parametri di selezione è emerso che l'età del proponente è il macro criterio che ha ottenuto più punteggio (89% su massimo punteggio ottenibile). Questo dato è facilmente intuibile considerando la natura dell'intervento 6.1.1 che è rivolto al sostegno dei giovani agricoltori al fine di mantenere i giovani nei territori rurali e favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo.

Una discreta performance è stata ottenuta sia dal criterio legato alla dimensione economica dell'azienda che con una media di 5,81 è arrivato al 58% del punteggio massimo raggiungibile, sia dal parametro "Targeting settoriale", che ha raggiunto il 54% con una media di 6,75.

I risultati raggiunti dai criteri "Qualità del progetto" e "Partecipazione a PIA e PEI" arrivano rispettivamente al 37% e al 24%.

Rispetto a quest'ultimo parametro sembra che i giovani agricoltori che hanno partecipato al bando non siano riusciti a sfruttare appieno le potenzialità offerte dall'adesione ad un pacchetto integrato aziendale (PIA), studiato per garantire un accesso semplificato ad una serie di interventi combinati. Inoltre nessuno dei beneficiari ammessi ha aderito ad un PEI.

Figura 30. Intervento 6.1.1: Punteggi medi e massimi delle domande finanziabili per criterio



Osservando i punteggi più nel dettaglio a livello di sotto-criterio (Tab.15) risalta subito il dato sulla professionalità che arriva al 99%, un importante passo verso il raggiungimento dell’obiettivo dell’intervento 6.1.1 di migliorare l’efficienza delle imprese favorendo l’inserimento di giovani qualificati.

Scomponendo il criterio “Qualità del progetto” nelle sue sotto categorie, si nota come una percentuale sostanziale della spesa ammessa sia stata destinata ad investimenti coerenti con gli obiettivi trasversali di clima e ambiente (64% sul valore massimo) anche se la quota di spesa per investimenti migliorativi della sostenibilità in termini di gestione del ciclo biologico delle produzioni, di conservazione dei suoli e di riduzione degli input chimici sia stata poco significativa (9%).

Questi investimenti con impatto positivo sull’ambiente sono particolarmente rilevanti considerando che la maggioranza dei beneficiari risiede in zone con vincoli naturali. Il criterio localizzazione ha infatti ottenuto una media di 1,64 su un massimo di 2.

Di un certo peso risultano anche gli investimenti in grado di migliorare le prestazioni economiche, sociali, in termini di qualità delle produzioni e di condizioni di vita e lavoro degli addetti (56%).

Più limitata la spesa destinata per investimenti innovativi (17%).

Tabella 15 - Intervento 6.1.1: Caratteristiche dei criteri/sotto-criteri di selezione e punteggi conseguiti

Criterio	Sotto-criterio	Tipo variabile	Range	Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile
Proponente	Età	Continua	Min 0 - Max 8,2	7,26	89
	Prestazioni	Continua	Min 0 - Max 4	2,24	56
Qualità del progetto	Sostenibilità	Continua	Min 0 - Max 4	0,36	9
	Innovazione	Continua	Min 0 - Max 6	1,04	17
	Ambiente	Continua	Min 0 - Max 6	3,83	64
Targeting settoriale	Set.Produttivo	Continua	Min 0 - Max 15	6,75	45

Targeting aziendale	Dim.Economica	Dicotomica	Min 0 - Max 10	5,81	58
Targeting gestionale	Professionalità	Dicotomica	Min 0 - Max 3	2,97	99
	UL	Continua	Min 0 - Max 3	0,29	10
PIA-PEI	PIA	Dicotomica	Min 0 - Max 8	2,91	36
	PEI	Dicotomica	Min 0 - Max 2	0,00	0
Energie rinnovabili	Smart.Grid	Dicotomica	Min 0 - Max 4	0,07	2
	Residui	Dicotomica	Min 0 - Max 1	0,02	2
Altro	Bio	Dicotomica	Min 0 - Max 3	0,63	21
	Localizzazione	Dicotomica	Min 0 - Max 2	1,64	82
	Mantenimento impegni	Dicotomica	Min 0 - Max 4	n.d	n.d

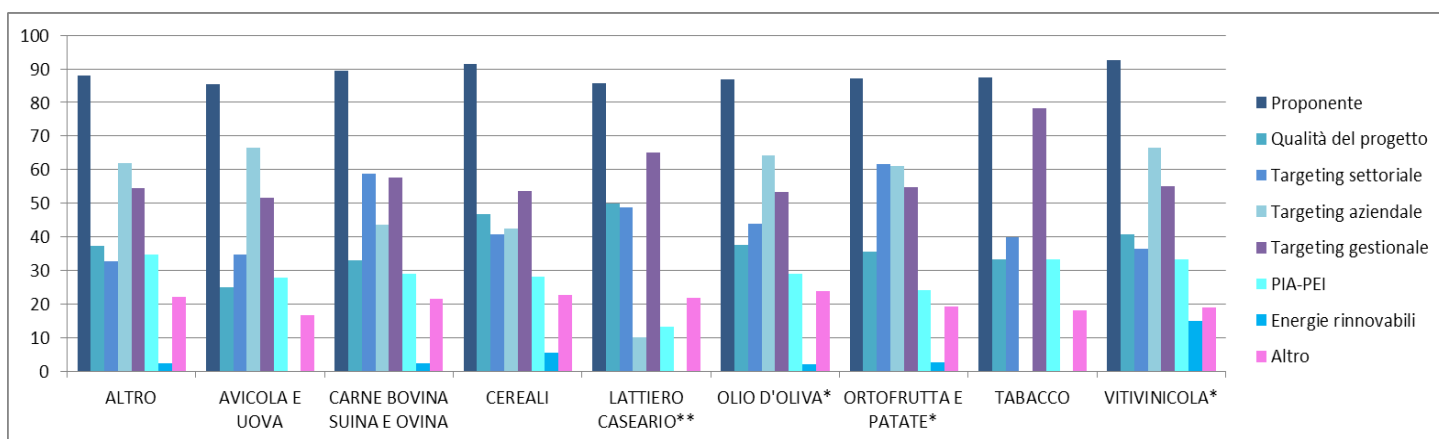
Ordinando i punteggi medi in base al settore produttivo non si notano particolari differenze (Fig. 31). Le più rilevanti riguardano la “qualità del progetto”, la “adesione a PIA e PEI” e il “targeting aziendale”.

In relazione al primo aspetto, il settore avicolo si discosta dagli altri per il punteggio più basso, che si ferma al 25%.

Rispetto all’adesione ai programmi integrati aziendali il lattiero caseario è il settore che ha ottenuto il punteggio medio più basso (13%).

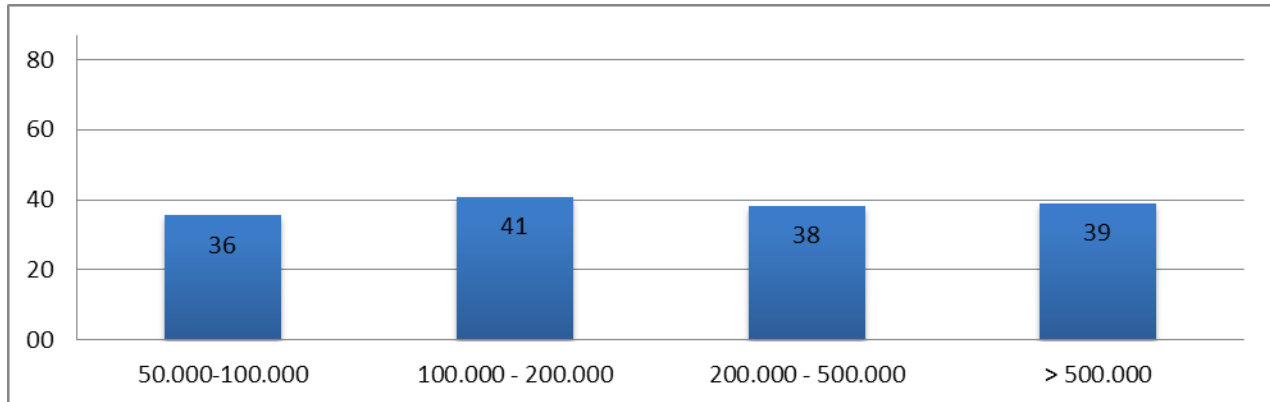
Infine, relativamente alla dimensione economica dell’azienda, i settori lattiero caseario e tabacco totalizzano i punteggi più bassi (rispettivamente 10% e 0%), indicando la presenza in queste filiere di attività che necessitano meno del sostegno pubblico, almeno per quanto riguarda l’insediamento di giovani agricoltori.

Figura 31. Intervento 6.1.1: punteggi medi per criterio di selezione, espressi in % sul valore massimo conseguibile, stimati per ogni filiera produttiva.



Anche in termini di dimensione economica dell’investimento non si evidenziano particolari andamenti. Le classi individuate mostrano infatti punteggi medi simili, dato che fa supporre una scarsa incidenza della dimensione dell’investimento sulla definizione della graduatoria finale.

Figura 32. Punteggi medi suddivisi per classe di investimento per l'intervento 6.1.1.



6.6. Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Nel complesso i punteggi ottenuti dai beneficiari degli interventi 4.1.1, 4.2.1, 6.1.1, non sono risultati particolarmente alti: rispettivamente 33%, 40% e 40% del massimo ottenibile.</p> <p>Tra i vari criteri di selezioni adottati, alcuni hanno avuto una performance molto buona.</p> <p>Il profilo dei beneficiari è quindi parzialmente rispondente a quello delineato dal programmatore in fase di redazione dei bandi.</p>	
<p>Il punteggio legato alla qualità dei progetti, è stato molto buono per l'intervento 4.2.1 (80% sul totale) e più basso per gli interventi 4.1.1 (40%) e 6.1.1 (37%). In tutti e tre i casi l'aspetto legato alla sostenibilità ambientale ha contribuito molto ad alzare il punteggio (Fabbisogni 16, 23 e 24: sostenibilità ambientale).</p>	<p>Data la propensione delle aziende ad investire in interventi che migliorano la sostenibilità ambientale dell'azienda si suggerisce di sostenere anche nel prosieguo tale aspetto.</p>

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>L'impatto sul bisogno di incrementare la propensione all'innovazione del settore privato non sembra essere stato particolarmente significativo. La performance del criterio legato al livello di innovazione del progetto proposto è stata discreta per l'intervento 4.1.1 (40%), più limitata per l'intervento 4.2.1 (32%) e bassa per l'intervento 6.1.1 (17%). I punteggi per l'adesione a PIA e PEI sono stati prossimi allo zero per gli interventi 4.1.1 e 4.2.1, e mediamente pari al 36% del massimo raggiungibile, per l'intervento 6.1.1. (Fabbisogni 1, 7 e 9: innovazione e filiera)</p>	<p>Si raccomanda di verificare se la bassa performance è dovuta a criteri troppo stringenti in relazione a quelle che sono le reali possibilità delle aziende agricole umbre di apportare innovazioni.</p>
<p>I criteri legati alle caratteristiche del proponente per gli interventi 4.1.1 e 6.1.1 hanno favorito i giovani e il grado di professionalità, proprio a contrastare i problemi legati alla disoccupazione giovanile, e al basso tasso di ricambio generazionale, considerando che le aziende agricole umbre sono condotte in larga parte da anziani. Più bassa la performance di questo criterio per l'intervento 4.2.1 (16%). (Fabbisogni 6 e 13: giovani, k umano e accesso al credito).</p>	
<p>La scelta di dare priorità ai settori produttivi con criticità diffuse, quali ortofrutta e allevamento bovino e ovicaprino, ha avuto un riscontro positivo. In media la performance dell'indicatore legato alla tipologia di settore produttivo è stata buona: 63% per l'intervento 4.1.1; 73% per l'intervento 4.2.1; 45% per l'intervento 6.1.1. (Fabbisogni 32 e 34: settori produttivi e ripresa socioeconomica)</p>	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Il criterio relativo alla localizzazione dell'azienda richiedente ha registrato la performance migliore: 85% per l'intervento 4.1.1; 72% per l'intervento 4.2.1; 82% per l'intervento 6.1.1.</p> <p>La premialità per l'aspetto legato alla localizzazione dell'azienda è importante in quanto potrebbe favorire un'agricoltura più sostenibile nelle aree ad alta vocazione ambientale, ed allo stesso tempo contribuire a contrastare l'abbandono dell'agricoltura nelle zone che soffrono non solo dei problemi legati alla marginalità ma anche di quelli derivanti dai vincoli ambientali che spesso caratterizzano queste zone. (Fabbisogni 16, 23, 24: sostenibilità ambientale)</p>	

7. Analisi della Strategia di comunicazione

Per la ricostruzione del contesto in cui si realizza l'attività di comunicazione del PSR 2014- 2020 della Regione Umbria, su impulso della stessa Amministrazione, si è deciso di utilizzare come "proxy" i dati provenienti dalle ricerche EUROBAROMETRO "Europeans, Agriculture and the CAP⁵" (2017) relativa alla percezione della PAC e dello sviluppo rurale, e dall'indagine "Emotions and Political Engagement Towards the EU⁶" (2019) riguardante l'utilizzo dei mezzi di comunicazione per ricevere notizie sulla UE- e in generale sui fondi SIE.

Le informazioni, utilizzabili come baseline, sono aggregate a livello di "area geografica" (nord, sud, centro e isole) e, per quanto riguarda il campione umbro in ciascuna ricerca, si rileva che questo si aggira intorno al 1,5% degli intervistati totali in Italia.

Il dettaglio delle risposte a livello regionale può essere restituito solo per alcuni elementi, tuttavia si sottolinea come le risposte formulate a livello di "nazione" e area geografica sono risultate piuttosto omogenee.

Indagine "Europeans, Agriculture and the CAP- Europei, Agricoltura e Politica Agricola Comune"

Tabella 16 - Numero interviste per area geografica

Numero Totale interviste UE	Italia	Nord- est (Emilia Romagna, Friuli V.G., Veneto)	Nord- ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte/ Valle d'Aosta)	Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria)	Sud (Abruzzo/ Molise, Campania, Puglia/ Basilicata, Calabria)	Isole (Sicilia, Sardegna)
28.031	1.029	183	279	209	242	116

In linea generale, secondo questa indagine, gli italiani si dividono tra persone che non hanno mai sentito parlare del supporto agli agricoltori tramite la PAC e tra quelli che conoscono la politica, ma non nel dettaglio il reale funzionamento. Tuttavia la maggior parte degli intervistati ritiene che questa politica possa fornire benefici a tutti i cittadini europei e non solo agli agricoltori garantendo, in particolare, la fornitura stabile di cibo di qualità e favorendo la protezione dell'ambiente e la mitigazione ai cambiamenti climatici. Inoltre il contributo della PAC viene rilevato nella capacità di stimolare gli investimenti, la crescita e l'aumento dei posti di lavoro nel settore agricolo e alimentare e nel favorire il regolare funzionamento del mercato unico UE: questi temi, secondo gli intervistati, devono essere trattati a livello europeo e nazionale lasciando un piccolissimo margine al ruolo regionale o locale.

In questo scenario, gli agricoltori avrebbero la responsabilità di curare la qualità del cibo, garantire il benessere degli animali, creare opportunità di lavoro e di una vita migliore nelle aree rurali. Queste ultime costituiscono un luogo "abbastanza importante" per gli intervistati italiani nonostante si abbia la

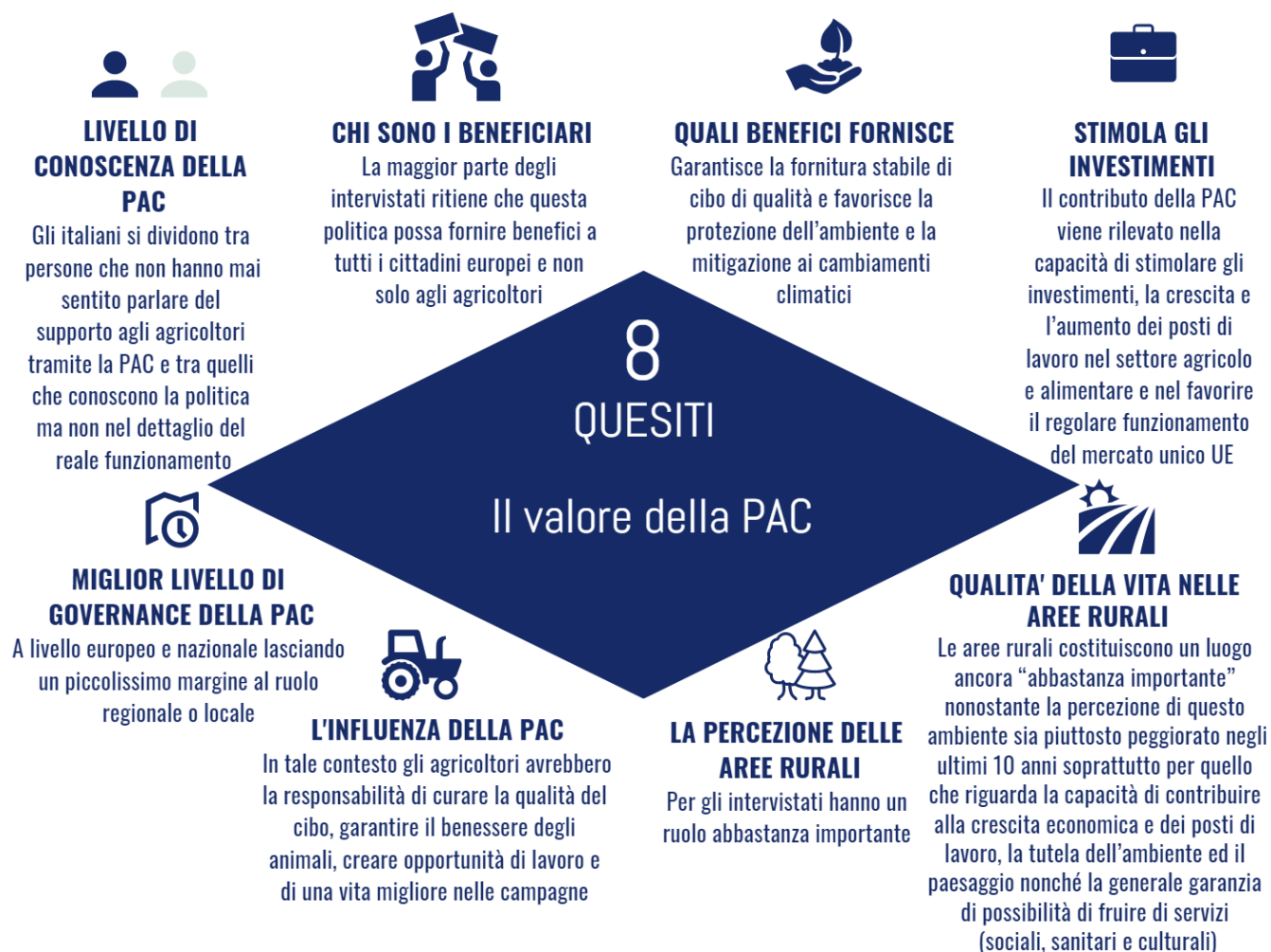
⁵ Il factsheets per l'Italia- in lingua italiana- è disponibile all'indirizzo [file:///C:/Users/Utente/Downloads/ebs_473_fact_it_it%20\(1\).pdf](file:///C:/Users/Utente/Downloads/ebs_473_fact_it_it%20(1).pdf). La sintesi dei risultati a livello UE è disponibile all'indirizzo file:///C:/Users/Utente/Downloads/ebs_473_sum_en.pdf.

⁶ Disponibile all'indirizzo <https://www.europarl.europa.eu/at-your-service/it/be-heard/eurobarometer/emotions-and-political-engagement-towards-the-eu>.

percezione che la qualità di questi luoghi sia piuttosto peggiorata negli ultimi 10 anni soprattutto per quello che riguarda la capacità di contribuire alla crescita economica e dei posti di lavoro, la tutela dell'ambiente e il paesaggio, nonché la generale garanzia sulla possibilità di fruire di servizi sociali, sanitari e culturali.

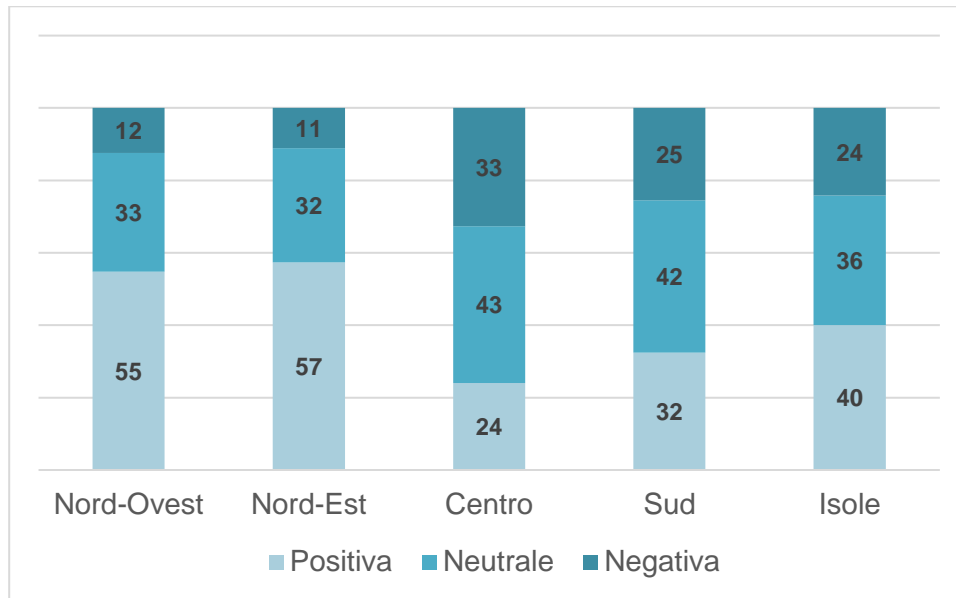
Nella figura successiva, si riporta un riepilogo delle questioni oggetto dell'indagine sul valore della PAC.

Figura 33. Infografica sul valore della PAC



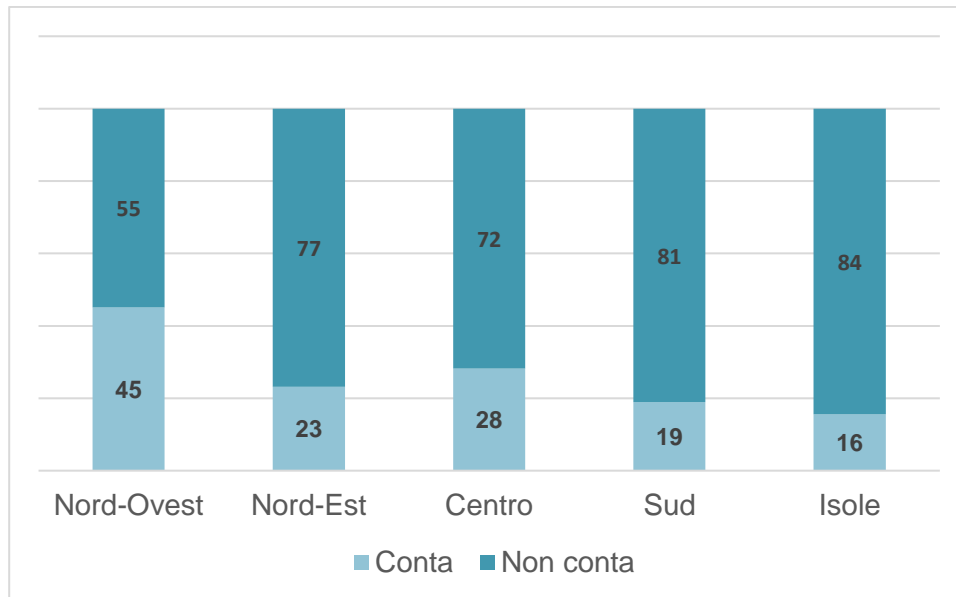
Come detto, la ricerca fornisce il dettaglio dei dati regionali, esclusivamente per le domande relative alla percezione circa la visione dell'UE, il "peso" della propria voce all'interno del panorama europeo e italiano. Di seguito sono restituiti graficamente i risultati per macro-area.

Figura 34. Visione dell'UE: % per ripartizione geografica



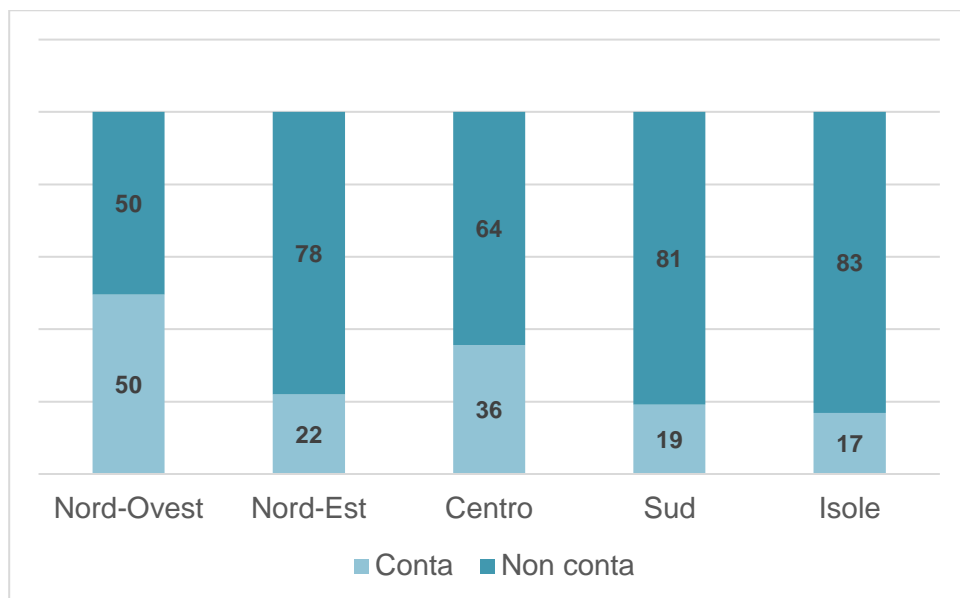
Fonte: Eurobarometro 2017

Figura 35. Quanto conta la mia "voce" in UE: % per ripartizione geografica



Fonte: Eurobarometro 2017

Figura 36. Quanto conta la mia “voce” in Italia: % per ripartizione geografica

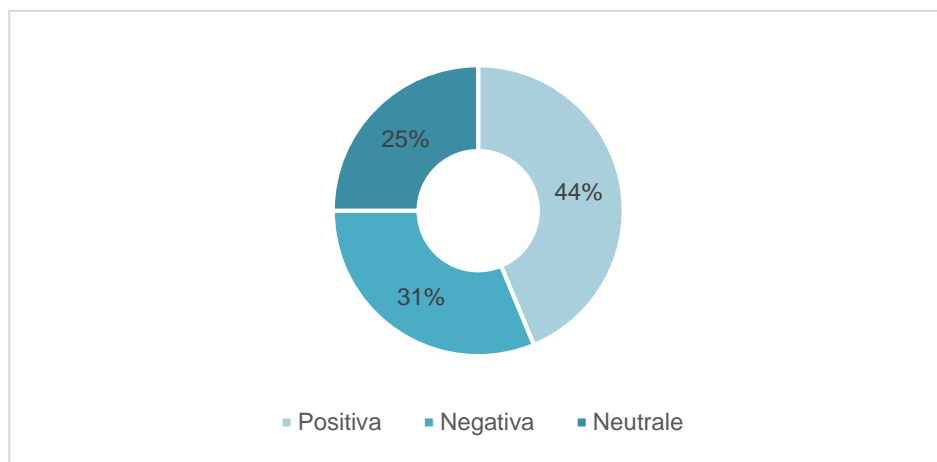


Fonte: Eurobarometro 2017

In sintesi, l’UE è vista come un’istituzione “positiva” prevalentemente al Nord e nelle isole. Più neutrali le posizioni di Sud e Centro con quest’ultimo, di cui fa parte l’Umbria, che conta il maggior numero di pareri negativi (33%). Una certa diffidenza circa il peso della propria voce sia in EU che in Italia, caratterizza i punteggi di tutte le ripartizioni geografiche: gli abitanti del Nord- ovest hanno però più “fiducia” nel poter dire la loro nel panorama europeo mentre quelli del Centro in quello italiano.

Nello specifico, tra i 16 cittadini umbri che hanno partecipato all’intervista (8 uomini e 8 donne- 9 in età compresa tra i 40 e i 55+, perlopiù lavoratori autonomi, casalinghe e pensionati che hanno terminato gli studi a 19 anni), 7 hanno una visione positiva dell’UE, 5 neutrale e 4 negativa, mentre 14 di loro pensano che la propria voce non conti né nel panorama europeo né in quello italiano, esprimendo quindi un certo scetticismo rispetto alle istituzioni europee e nazionali, in linea con una percezione diffusa presso il resto dei cittadini del Centro Italia.

Figura 37. La visione dell’UE per gli intervistati Umbria



Fonte: EUROBAROMETRO 2017

Indagine “Emotions and Political Engagement Towards the EU- Emozioni e impegno politico verso l’UE”

Tabella 17 - Numero interviste per area geografica

Numero Totale interviste UE	Italia	<i>Nord- est (Emilia Romagna, Friuli V.G., Veneto)</i>	<i>Nord- ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte/ Valle d’Aosta)</i>	<i>Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria)</i>	<i>Sud (Abruzzo/ Molise, Campania, Puglia/ Basilicata, Calabria)</i>	<i>Isole (Sicilia, Sardegna)</i>
25.564	1000	192	265	200	231	111

In tale indagine, il numero di intervistati per l’Umbria è pari a 15 (5 uomini e 10 donne, 13 in età compresa tra i 40 e i 55+).

Come detto in apertura, per quel che concerne questa indagine, non è possibile scendere al dettaglio analitico delle posizioni dei cittadini italiani tra le diverse “aree geografiche” ed il livello regionale: le risposte relative a quanto spesso ci si rivolge ad un canale di comunicazione/ ambiente per “sentire parlare” o “parlare” di politica, sono praticamente uguali in tutta Italia.

Segue l’infografica che analizza la tipologia di informazione utilizzata maggiormente da coloro che si informano almeno tre volte alla settimana.

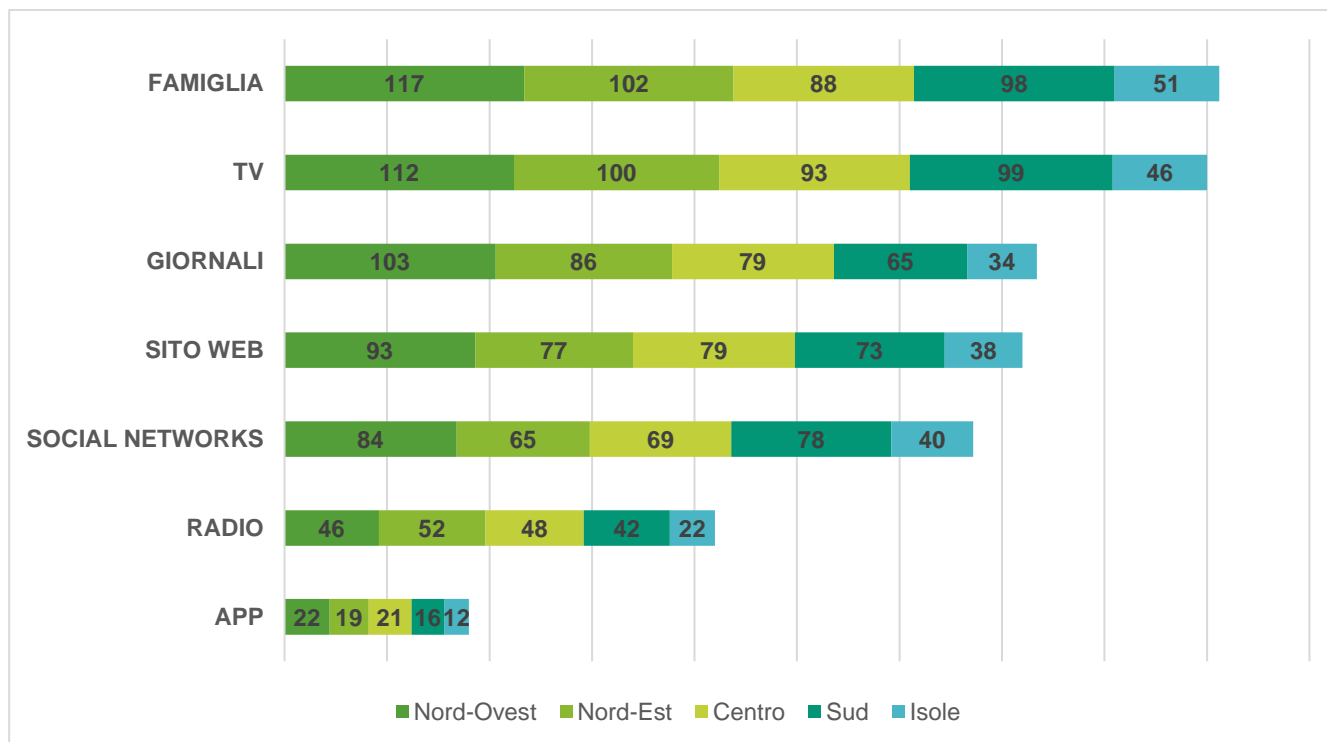
Figura 38. Canali di informazione per ricevere info politico- sociali



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati Eurobarometro 2017

Dunque, i cittadini del centro Italia sono soliti informarsi e condividere le proprie posizioni di interesse politico/ sociale presso la propria famiglia, con i propri amici oppure seguendo programmi televisivi di approfondimento. Questi 3 “ambienti” sono distaccati di pochissimo dalla carta stampata, internet/ social e programmi/ pubblicità trasmessa via radio. Il dato interessante è che ancora marginale è il ruolo delle “app” specifiche e degli eventi/ manifestazioni pubbliche.

Figura 39. Principali canali di informazioni utilizzati per area geografica (dati assoluti rispetto al numero di risposte per ciascun quesito)



Fonte: Eurobarometro 2019

Il dato che interessa l'attività di valutazione, si concentra perlopiù sulla seconda "fascia" di canali (giornali, internet, social e radio): importante però è da rilevare che comunque gli ambienti degli affetti (famiglia e amici), classificabili nel nostro caso come il "passaparola" possano ancora costituire un importante riferimento.

7.1. I principali elementi della Strategia di Comunicazione del Programma e i dati di monitoraggio

In linea con il quadro regolamentare e nella consapevolezza dell'importanza rivestita dalla comunicazione come elemento strategico dei processi di governance e strumento indispensabile per rafforzare il dialogo tra istituzioni e società civile, la strategia di comunicazione definita dal PSR Umbria ha come fine la realizzazione di un'attività di comunicazione volta ad intercettare l'interesse dei target di destinatari/beneficiari specifici del PSR e, più in generale, a diffondere la conoscenza del PSR e dei risultati raggiunti presso il pubblico.

Gli obiettivi definiti all'interno del documento "Strategia di Informazione e Pubblicità" predisposto durante le fasi di avvio del Programma, sono i seguenti:

- accrescere il grado di consapevolezza del ruolo svolto dall'Unione europea, dallo Stato italiano e dalla Regione nel cofinanziamento del PSR;
- diffondere la conoscenza degli obiettivi e dei risultati attesi del PSR che la Regione persegue per la ricerca e l'innovazione, l'accrescimento della redditività e competitività delle aziende, l'ambiente sostenibile e l'uso efficiente delle risorse, la sicurezza del territorio, l'inclusione sociale;

- valorizzare i risultati raggiunti dal PSR attraverso una diffusa informazione sui progetti realizzati e in corso di realizzazione;
- diffondere un'immagine coordinata che favorisca la facile riconoscibilità delle informazioni relative al PSR;
- mettere a disposizione dei potenziali beneficiari strumenti e informazioni facilmente accessibili concernenti le possibilità di finanziamento offerto dal PSR;
- informare i beneficiari dei loro obblighi e delle loro responsabilità in termini di informazione e comunicazione anche attraverso il coinvolgimento dei principali organismi rappresentativi delle imprese agricole, delle organizzazioni professionali per la loro capacità di diffondere le relative informazioni a livello territoriale;
- fornire assistenza ai beneficiari nella comunicazione del progetto e farli diventare testimonial diretti dei vantaggi del programma nello sviluppo economico e sociale della regione.

Tale strategia si rivolge a due tipologie principali di target:

- il pubblico, il quale viene informato sul Programma nelle sue varie fasi di attuazione, con azioni che, a seguito di monitoraggio, valutazione o eventuali indagini di customer satisfaction, possono anche essere mirate per specifiche categorie;
- i beneficiari potenziali o effettivi, ai quali va assicurato un accesso immediato alle informazioni necessarie alla conoscenza delle opportunità offerte dal PSR, alle modalità di accesso ai finanziamenti, nonché alla corretta gestione e attuazione degli interventi.

Oltre che ai gruppi target sopra indicati, la Strategia prevede azioni di informazione e pubblicità anche per un ulteriore gruppo target, quello dei "moltiplicatori dell'informazione" intesi quali soggetti in grado di amplificare la trasmissione delle informazioni relative al PSR allo scopo di raggiungere in maniera capillare il singolo individuo (partenariato socio- economico in seno al Comitato di Sorveglianza, mass media, università, scuole, OO.PP., organismi del terzo settore, etc.).

Successivamente alla definizione dei target, la Strategia definisce anche i principali strumenti e canali di informazione attraverso i quali realizzare le seguenti attività.

Tabella 18 - Canali e attività di comunicazione

Canali digitali	Stampa e media
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il sito web, l'indicizzazione e la promozione di sondaggi web ▪ Geomapping, geotagging e risorse geovisual con riferimento a realizzazioni, servizi ed eventi istituzionali ▪ Ottimizzazione dei link all'interno dei siti tematici ▪ E-mail alert per informare sulla pubblicazione di nuovi bandi/avvisi ▪ Newsletter elettronica segmentata per mailing list 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pubblicazione di riquadri su quotidiani nazionali ▪ Acquisizione di spazi pubblicitari sulla stampa locale e sui periodici di settore ▪ Interviste su web radio ▪ Organizzazione di conferenze stampa ▪ Rilascio di comunicati stampa ▪ Messaggi radio da trasmettere su emittenti e network prevalentemente a livello locale, realizzazioni di programmi in collaborazione con emittenti radio o web radio, in prevalenza universitarie o con target universitario
Social Media	Eventi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Instagram 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eventi che hanno la capacità di attrarre i soggetti, specialmente il grande pubblico, che non partecipa mai a seminari ed eventi

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Facebook (creazione di gruppi ed eventi, promozione di sondaggi e rimando al canale istituzionale) ▪ Youtube: Pubblicazione di video (story telling) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione di convegni, congressi, seminari e tavole rotonde, workshop ▪ Partecipazione a manifestazioni fieristiche e/o eventi tematici ▪ Co-organizzazione all'interno di grandi eventi già strutturati insieme ad altri soggetti pubblici (per specifica mission) e privati (detentori di marchio o altra privativa) sulla base di requisiti definiti in relazione al target che si desidera raggiungere e/o all'attinenza della tematica
Pubblicazioni e prodotti informativi	
<ul style="list-style-type: none"> • Flyers • Brochure informative • Manifesti e poster • Installazioni fieristiche e standistiche, anche equipaggiate con strumenti per riutilizzo dei prodotti video e audio 	

Tutte le attività di comunicazione realizzate, sono state oggetto di monitoraggio annuale e di rendicontazione dei costi: analizzando i dati a partire dalla RAA 2018, è possibile stabilire gli andamenti della “partecipazione” di tutto il pubblico destinatario alle attività di comunicazione.

Tabella 19 - Attività e dati di monitoraggio 2018- 2019 campagna di comunicazione PSR 2014- 2020 Umbria

Attività			Indicatori di realizzazione		Target
			Anno 2018	Anno 2019	
Pagine Web	Sito istituzionale	Attività “a regime” 2018	N. Pagine editate: 120 N. Utenti unici: 6.913 N. Visualizzazioni: 40.958		Grande pubblico Beneficiari Tecnici Partenariato
		Completo restyling dell’area tematica Agricoltura e sviluppo rurale (2019)		N. 180 contenuti inseriti e N. Utenti unici: 31.062 <i>di cui</i> 22.468 nuovi utenti N. Visualizzazioni: 143.810	Grande pubblico Componenti del partenariato e stakeholder
	Sito Umbriagricoltura	Costante attività di alimentazione di informazioni, aggiornamento e manutenzione delle pagine del sito	N. Contenuti inseriti: 250 N. Utenti unici: 5.800 N. Visualizzazioni: 12.335	N. Contenuti inseriti: 192 N. Utenti unici 13.257 <i>di cui</i> 12.965 nuovi utenti N. Visualizzazioni: 31.666	Grande pubblico Beneficiari Partenariato

Attività		Indicatori di realizzazione		Target
		Anno 2018	Anno 2019	
	Creazione di un'area che ospita informazioni di dettaglio sulla dotazione finanziaria del Programma, sul grado di avanzamento di impegni e spesa (2019)		N. Visualizzazioni: 308	
	Creazione di un'area che ospita video con testimonianze dirette di beneficiari del PSR (2019)		n. video inseriti: 7 n. visualizzazioni: 528	
Social Media	Facebook	N. Post inseriti: 312 N. Utenti unici: 2.600 N. Impression: 150.000	N. Post inseriti: 180 N. Utenti unici: 2.900	Grande Pubblico Potenziali beneficiari
	Youtube	N. Contenuti inseriti: 72 N. Visualizzazioni: 5.000	N. Contenuti inseriti: 23 N. Visualizzazioni: 557 N. Impression: 4.578	Grande pubblico
	Instagram		N. Scatti inseriti: 320 N. Follower: 420	Grande Pubblico Beneficiari effettivi
Media (radio-TV)		<i>Realizzazione del bando di gara per l'affidamento del servizio</i>	N. Trasmissioni trasmesse: 9 N. Contatti radiofonici: 36.000	Grande pubblico
Pubblicazioni		N. Pubblicazioni: 1 Copie distribuite: 40.000	N. Pubblicazioni: 6	Grande pubblico Potenziali beneficiari Tecnici
Conferenze/comunicati stampa		N. Conferenze/comunicati: 150	N. Comunicati: 76	Grande pubblico Partenariato
Campagna di comunicazione Istituzionale			N. Affissioni in ambito regionale: 4 N. Post facebook: 24 N. Persone	Grande pubblico

Attività		Indicatori di realizzazione		Target
		Anno 2018	Anno 2019	
			raggiunte: 450.000 N. Utenti: 44.592 N. Impression: 144.429	
Eventi	Incontri tematici/convegni/seminari	N. Eventi: 80 N. Partecipanti: 5.300	N. Seminari/convegni: 3 N. Partecipanti: 120	Grande pubblico Beneficiari Tecnici Partenariato
	Incontri Tecnici		N. Incontri:12 N. Partecipanti: 480	Tecnici del settore e tecnici dell'AdG
	RIFORMA DELLA PAC POST 2020: incontri tecnico partenariali di confronto tecnico con i soggetti pubblici e privati		N. Incontri: 5 N. Partecipanti: 350	Componenti del partenariato
Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici		N. Inserzioni: 18	N. Inserzioni: 6	Grande pubblico
Punti informativi		N. Punti Informativi: 34 N. Contatti: 40.800	N. Punti Informativi: 5 N. Cittadini Raggiunti: 4.200	Grande pubblico Potenziali beneficiari

Dall'analisi della tabella emerge con evidenza la scelta di incrementare le attività che sfruttano internet (siti web e social) con il fine di raggiungere platee più vaste, più giovani ed in linea con i "comportamenti" medi rilevati a livello italiano come evidenziato dai dati Eurobarometro.

Fondamentale è stata la costante attenzione verso l'arricchimento dei contenuti delle pagine web (sito istituzionale e Umbriagricoltura): attraverso la creazione di link e aree dedicate, dalle quali è possibile accedere a diversi tipi di informazioni (tecniche, di supporto, di "racconto"), si è voluto contribuire ad aumentare il numero di accessi a nuovi temi e a mantenere costante l'interesse verso quelli "classici" e, per così dire continuativi (come ad es. l'aggiornamento delle pagine sui bandi).

Nello specifico i numeri della tabella 17, evidenziano un incremento esponenziale nel numero dei visitatori delle pagine web (Sito istituzionale e Sito Umbriagricoltura) ed una generale stabilità nei dati di accesso ai canali social "classici" (Facebook e Twitter) tanto da spingere alla creazione dell'account Instagram (non molto diffuso nelle altre realtà regionali) che ha ospitato anche il concorso fotografico "Angolo di campo".

Quest'ultima viene segnalata tra le iniziative specifiche del 2019, come challenge volto a promuovere una comunicazione visiva del patrimonio rurale dell'Umbria: è stata aperta una pagina Instagram (umbria_agricoltura) ed è stato lanciato uno specifico hashtag #angolodicampo per aggregare i contenuti visivi relativi al tema, con l'intenzione di coinvolgere beneficiari e grande pubblico, soprattutto i giovani, nella narrazione del paesaggio rurale e del PSR Umbria.

Non meno importante è il raggiungimento della popolazione attraverso la campagna radio di "EUROPA INFO SOUND". Le trasmissioni sono state avviate a marzo e si sono concluse a novembre 2019 attraverso la realizzazione di n. 9 trasmissioni informative sul PSR in cui i beneficiari del programma hanno raccontato le opportunità e le buone pratiche di quest'ultimo. Alle interviste dirette dei beneficiari

si sono affiancati momenti informativi con i tecnici delle AdG che per informare sui bandi e sulle realizzazioni favorite dai fondi SIE. Lo stesso materiale radiofonico è stato diffuso nella pagina Facebook del team Umbria Radio InBlu raggiungendo 36.000 persone.

Un impatto fortemente comunicativo è stato realizzato anche con la Campagna di comunicazione Istituzionale “Più Umbria con l’Europa”, volta a promuovere il contributo dei fondi SIE allo sviluppo regionale.

Per terminare l’analisi degli indicatori di realizzazione, citiamo il mondo degli eventi, i quali hanno rappresentato una leva di comunicazione che ha permesso il contatto “diretto” (face to face) con il grande pubblico, componenti del partenariato, tecnici del settore e tecnici dell’AdG, informandoli sul programma realizzato attraverso brochure e vari materiali. Nello specifico sono stati realizzati incontri di diversa natura: convegni, seminari e incontri tecnici (questi ultimi rivolti a tecnici dei CAA, dei GAL e ai tecnici interni, incentrati su aspetti tecnici legati alla presentazione dei bandi, modalità di rendicontazione e operatività sulla piattaforma SIAN). Il numero complessivo degli eventi realizzati nel 2019 (tra seminari, convegni e incontri formativi) è pari a 20 contro i 14 organizzati nel 2018: la numerosità e la tipologia di partecipanti resta costante tra le due annualità (all’incirca 950 persone) a riprova del grande interesse e dell’utilità pratica che questi momenti di condivisione rappresentano.

In conclusione, si dettagliano di seguito le attività di comunicazione 2019 realizzate “in continuità” con gli anni precedenti:

- Attività seminariale di approfondimento per temi specifici e/o settoriali (ad es. incontri tecnici per misura), attività divulgativa (ad es. opportunità offerte dal PSR) e attività convegnistica (ad es. stato di avanzamento del programma): 30 eventi diffusi sul territorio rivolti, in particolare, ai potenziali beneficiari ma anche aperti all’opinione pubblica.
- Allestimento di 20 punti informativi su tutto il territorio a partire dal 2017 ed in continuità con l’esperienza fino al 2016 (riportata in RAA 2017).
- Sottoscrizione di inserzioni redazionali su riviste di grande distribuzione non specialistiche (Ad es. “Guida Regioni”, Regioni d’Italia, Umbria cronaca).
- Realizzazione e distribuzione di opuscoli informativi, della rivista Umbria Agricoltura (distribuita in presso le aziende e disponibili presso gli Uffici AdG e presso i punti informativi) e realizzazione di pubblicazioni di carattere tematico.
- Realizzazione e potenziamento del sito umbriagricoltura.it (a partire da gennaio 2018) che amplia e completa le informazioni presenti sul sito istituzionale (www.svilupporurale.regione.umbria.it) costantemente aggiornato. L’attività è realizzata con l’obiettivo di migliorare la modalità di pubblicazione e ricerca dei bandi di finanziamento oltre al supporto del PSR e delle relative graduatorie finali nel rispetto delle disposizioni sulla trasparenza e sulla privacy europee e nazionali.
- Attivazione del profilo social FB @UmbriaAgricoltura e costante aggiornamento del canale Youtube, attività strettamente pubblicitaria con inserzioni su varie testate/ pagine web/ profili FB, produzione di weekly planning, ecc.
- Collaborazione con “Umbria Notizie” (struttura regionale) per la diffusione capillare di informazioni sul territorio.

Mentre di seguito vengono elencate le attività “nuove” del 2019:

- Iniziativa “Rurart” (intero 2019): collaborazione alla realizzazione dell’iniziativa promossa dal MIPAAF e organizzata dalla Rete Rurale Nazionale, con lo scopo di valorizzare presso il grande pubblico i risultati e l’impatto degli interventi dello sviluppo rurale.
- Nel 2019 il Comitato europeo delle regioni e dall’Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell’Unione europea è stato l’organizzatore dell’Open day of the European institutions al quale la Regione Umbria ha partecipato con un proprio stand in cui ha presentato ai visitatori la varietà di progetti finanziati dall’UE, mostrando così i benefici offerti dall’UE a livello locale/regionale.

L'evento è stato anche significativo per promuovere i prodotti tipici e l'ambiente rurale della Regione.

- Iniziativa “Rural4University 2020” (seconda metà del 2019): promossa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nell'ambito del programma Rete rurale nazionale 2014-2020, con l'obiettivo di creare un network composto da Regioni, Università, imprese agricole e studenti per favorire l'acquisizione di nuove competenze e creare un'importante opportunità per il presente e il futuro delle aree rurali. La Regione Umbria ha aderito avviando il coinvolgimento diretto con il Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali (DSA3) della Università degli studi di Perugia (UNIPG).
- Dal mese di luglio 2019, all'interno del sito istituzionale www.regione.umbria.it/psr è stato attivato il link Beneficiari che consente di scaricare i dati relativi a tutti i beneficiari del PSR Umbria 2014/2020.
- Concorso fotografico “Angolo di campo” 2019, promosso e salvaguardato dal PSR. L'intenzione è quella di coinvolgere beneficiari e grande pubblico, soprattutto i giovani, nella promozione del paesaggio rurale e del PSR Umbria. È stata quindi aperta una pagina Instagram ([umbria_agricoltura](#)) ed è stato lanciato uno specifico hashtag #angolodicampo per aggregare i contenuti visivi relativi al tema.
- Dal dicembre 2019, all'interno del sito [Umbriagricoltura](#), sono state create due aree accessibili attraverso link:
 1. Area che ospita video con testimonianze dirette di beneficiari del PSR che raccontano le opportunità e le buone pratiche del PSR (lo stesso materiale viene diffuso nella pagina Facebook e nel canale Youtube).
 2. Area che ospita informazioni di dettaglio sulla dotazione finanziaria del Programma, sul grado di avanzamento degli impegni e della spesa attraverso rappresentazioni grafiche ispirate alle ultime tecniche del *data journalism*.
- Riforma della PAC post 2020: nel 2019 sono stati avviati una serie di incontri tecnico partenariali di confronto tecnico con i soggetti pubblici e privati, propedeutico all'attivazione della futura fase di programmazione della Regione Umbria. A tal proposito è stata quindi creata una pagina www.regione.umbria.it/agricoltura/programma-di-sviluppo-rurale/riforma-della-pac-post-2020 nel sito istituzionale della Regione.
- Campagna radiofonica “Europa InfoSound” (marzo-novembre 2019): programma realizzato per fornire informazioni sui Fondi Europei e dei progetti che la Regione Umbria ha messo in campo per migliorare il benessere dei cittadini e sostenere l'incremento dello sviluppo dell'economia regionale.
- Campagna di comunicazione istituzionale “Più Umbria con l'Europa”: volta a promuovere il contributo dei fondi SIE allo sviluppo regionale, la campagna è stata avviata a marzo 2019 e realizzata con una serie di affissioni pubbliche nell'intero territorio regionale, della durata di circa 2 mesi e con una pagina Facebook in cui sono stati pubblicati un minimo di 3 post/mese sulle attività del PSR.

Da questa breve comparazione, come detto in apertura di paragrafo, non solo è evidente l'attenzione verso gli strumenti maggiormente legati al mondo di internet ma è interessante notare come siano stati attivate iniziative a più ampio raggio capaci di coinvolgere target ed interlocutori nuovi e diversi (vedi le iniziative realizzate con RRN e MIPAAF e UE) in un'ottica di maggiore diffusione delle opportunità e del valore del PSR.

7.2. La revisione del sistema degli indicatori

Durante la seconda metà del 2019, una volta conclusa la redazione della RAA 2019, è stata portata avanti l'attività di revisione del sistema degli indicatori collegato alla Strategia di comunicazione del Programma. Rispetto all'impianto originario, il Valutatore di concerto con l'Amministrazione regionale, ha contribuito a meglio identificare le tipologie di indicatore (realizzazione e risultato) associando ad essi la batteria di dati già posseduti e raccolti dall'Amministrazione nonché i metodi di rilevazione ritenuti maggiormente idonei all'implementazione degli indicatori di risultato. Questi ultimi erano già ampiamente previsti all'interno della Strategia.

In linea generale, gli indicatori di realizzazione, già valorizzati in diversi momenti da RU, quantificano le attività di comunicazione messe in campo con diversi strumenti e su diversi canali.

Gli indicatori di risultato valutano, invece, l'efficacia della strategia di comunicazione rilevando sulle diverse categorie di target la strategicità degli strumenti utilizzati ed il livello di gradimento di quanto proposto (da 9 a 12), nonché il livello di conoscenza del ruolo svolto dall'UE e dal PSR per lo sviluppo del territorio (indicatori 13 e 14).

Tabella 20 - Indicatori di realizzazione

Nome indicatore	Descrizione dell'indicatore	Target di riferimento	Strumenti di rilevazione
Pubblicazioni specifiche in materia di SR e PSR realizzate	Numero di pubblicazioni periodiche Numero di pubblicazioni specifiche	<ul style="list-style-type: none"> Grande pubblico Beneficiari effettivi e potenziali del PSR Tecnici 	Dati di monitoraggio*
Accessi/ frequentazione delle pagine web dedicate al PSR (sito istituzionale, "Umbria agricoltura")	Numero di pagine editate Numero di contenuti inseriti Numero di utenti unici Numero di visualizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> Grande pubblico Beneficiari effettivi e potenziali del PSR Partenariato 	Dati Web service**
Accessi/ frequentazione dei canali sociali dedicati al PSR (FB, Youtube, webapp)	Numero di utenti Numero di utenti unici Numero "impression"	<ul style="list-style-type: none"> Grande pubblico, Beneficiari effettivi e potenziali del PSR Partenariato 	Dati Web service**
Campagne radio	Numero di campagne radio realizzate Numero di utenti emittenti locali/ indici di ascolto	<ul style="list-style-type: none"> Grande pubblico 	Dati di monitoraggio* Dati Indagine TER
Conferenze/ comunicati stampa	Numero di conferenze stampa realizzate Numero di comunicati stampa realizzati	<ul style="list-style-type: none"> Grande pubblico, Partenariato 	Dati di monitoraggio*

Nome indicatore	Descrizione dell'indicatore	Target di riferimento	Strumenti di rilevazione
Incontri tematici, Convegni, seminari	Numero eventi realizzati per tipologia	<ul style="list-style-type: none"> Grande pubblico Beneficiari effettivi e potenziali del PSR Tecnici 	Dati di monitoraggio*
Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici	Numero inserzioni realizzate Numero lettori testate	<ul style="list-style-type: none"> Grande pubblico 	Dati di monitoraggio* Dati Audipress
Punti informativi	Numero di punti informativi realizzati Numero di visitatori/ contatti	<ul style="list-style-type: none"> Grande pubblico Beneficiari effettivi e potenziali del PSR 	Dati di monitoraggio*

* per "Dati di monitoraggio" si intendono i dati raccolti dall'Amministrazione contemporaneamente alla realizzazione del prodotto.

** per "Dati web service" si intendono i dati raccolti dai principali strumenti di web analytics.

Tabella 21 - Indicatori di risultato

Nome indicatore	Descrizione dell'indicatore	Target di riferimento	Strumenti di rilevazione
Livello di comprensione e gradimento di obiettivi e finalità della SdC	- Percezione della qualità e percezione delle informazioni da parte dei target (soddisfazione rispetto ai contenuti- strategici ed operativi della strategia).	<ul style="list-style-type: none"> Beneficiari effettivi e potenziali del PSR Tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> Customer satisfaction
Livello di efficacia del sito e dei canali social dedicati al PSR	- Livello di soddisfazione circa la qualità, l'accessibilità e la completezza/ accuratezza delle informazioni ricevute da parte dei target.	<ul style="list-style-type: none"> Beneficiari effettivi e potenziali del PSR Tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> Customer satisfaction
Livello di efficacia delle campagne di comunicazione realizzate	- Livello di soddisfazione circa la qualità, la completezza/ accuratezza e chiarezza delle informazioni ricevute da parte dei target.	<ul style="list-style-type: none"> Beneficiari effettivi e potenziali del PSR Tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> Customer satisfaction
Livello di efficacia delle pubblicazioni e degli eventi realizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Livello di conoscenza e consapevolezza degli interventi finanziati e realizzati con il PSR. - Livello di partecipazione agli eventi. - Livello di soddisfazione circa la qualità, la completezza/ accuratezza e chiarezza delle informazioni ricevute da parte dei target. 	<ul style="list-style-type: none"> Beneficiari effettivi e potenziali del PSR Tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> Customer satisfaction
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione nello sviluppo dei territori rurali	- % della popolazione umbra che conosce (con diverse gradazioni) il ruolo UE, FEASR e PSR per il territorio.	<ul style="list-style-type: none"> Grande pubblico Beneficiari effettivi e potenziali del PSR Tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> Customer satisfaction
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza, del	- % della popolazione umbra che conosce il PSR.	<ul style="list-style-type: none"> Grande pubblico Beneficiari effettivi e potenziali del PSR 	<ul style="list-style-type: none"> Customer satisfaction

funzionamento dell'efficacia del Umbria 2014/2020	e PSR	• Tecnici	
---	----------	-----------	--

7.3. La definizione degli strumenti di indagine presso i destinatari delle azioni di comunicazione

Come emerge dalla tabella precedente, lo strumento di rilevazione scelto per raccogliere il feedback da parte dei destinatari delle azioni di comunicazioni e costruire la risposta agli indicatori di risultato, è il questionario assimilabile al modello di “customer satisfaction”.

Per la Regione Umbria si è stabilito di costruire 3 questionari diversi (in allegato) rivolti alle categorie target del “Grande Pubblico” (compresi beneficiari potenziali, tecnici, testimoni privilegiati) e dei “beneficiari effettivi” del Programma.

Il primo questionario si rivolge al Grande pubblico: la pubblicazione del questionario avverrà sul sito del PSR Umbria e la Regione avrà la responsabilità di darne rilievo sui propri canali web e social. Infine, su consiglio del Valutatore, la notizia della sua pubblicazione potrà essere inviata ad una mailing list di testimoni privilegiati (partenariato del CdS, componenti Tavolo Verde, personale PRA, RdM, etc.) che, in base alla propria esperienza, forniranno il proprio punto di vista.

La seconda indagine dovrebbe essere invece realizzata durante l’evento “AgriUmbria” (settembre 2020) coinvolgendo una specie di “sottocategoria” del Grande pubblico: seguendo la stessa struttura del questionario rivolto al grande pubblico ma con meno domande, verrà chiesto, tra le altre cose, le motivazioni che spingono a visitare lo stand regionale (curiosità verso il Programma, richiesta di informazioni, etc.).

L’ultima rilevazione sarà invece somministrata ai beneficiari diretti del Programma: oltre alle domande “classiche” sul gradimento della strategia di comunicazione, a questi soggetti è stato chiesto di esprimere un parere circa il supporto tecnico ricevuto. Infatti l’indagine è stata integrata con una sezione aggiuntiva (rif. “Sezione 2- Servizio di AT”), inserita a valle di un percorso di riflessione realizzato con la regione, nella quale si chiede ai beneficiari di esprimere un parere sul “dialogo” avuto con le strutture regionali al momento della predisposizione di un progetto di finanziamento (ricerca/ richiesta di informazioni aggiuntive, chiarezza e tempestività delle informazioni ricevute, facilità nel trovare i referenti o i documenti tecnici di supporto etc.). In questa parte è anche inserita una domanda per fornire suggerimenti rispetto a servizi potenzialmente migliorabili (migliorare la scrittura dei bandi, realizzare esempi di domande pre-compilate, realizzare più eventi informativi sul territorio, etc.).

In linea generale, i questionari sono quindi strutturati in 5 sezioni volte a rilevare le seguenti informazioni:

- utilizzo dei mezzi di comunicazione per acquisire informazioni sul PSR;
- qualità delle informazioni ricevute;
- comprensione e gradimenti di obiettivi e finalità della Strategia di Comunicazione;
- conoscenza dell’esistenza, del funzionamento e dell’efficacia del PSR 2014- 2020 Umbria;
- consapevolezza del ruolo del fondo FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale.

Di seguito di fornisce una breve descrizione delle informazioni richieste in ciascuna sezione:

Sezione 1: Dati anagrafici e di residenza

- Informazioni generali sul beneficiario (età, sesso, residenza), tipologia di azienda condotta/ tipologia di intervento realizzato;

Sezione 2: Utilizzo dei mezzi di comunicazione per acquisire informazioni sul PSR

- La domanda inserita in questa sezione entra nel vivo della valutazione dell'efficacia della strategia di comunicazione: viene chiesto quale canale è maggiormente utilizzato per tenersi informati circa le opportunità del Programma proprio per comprendere, tra tutte le iniziative messe in campo, quali siano state effettivamente il "veicolo" principale di informazioni.

Sezione 3: Qualità delle informazioni ricevute

- Il questionario torna sulla qualità e sui contenuti della comunicazione arrivata al destinatario.

Sezione 4: Comprensione e gradimento obiettivi e finalità della Strategia di comunicazione

- In questa sezione si esplicitano gli obiettivi della Strategia di comunicazione e viene chiesto se, rispetto alla propria esperienza di fruitore diretto/ utente, è capace di riconoscerli.

Sezione 5: Consapevolezza del ruolo del fondo FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale

- Infine viene chiesto agli intervistati di esprimere il proprio parere circa il contributo del FEASR sui diversi ambiti di sviluppo delle realtà rurali.

7.4. Conclusioni e raccomandazioni

L'attività di analisi si conclude con l'indicazione delle principali conclusioni e raccomandazioni valutative collegate a ciascuno dei temi/ fasi che hanno caratterizzato lo sviluppo dell'analisi in oggetto: di seguito si riporta la tabella di sintesi.

Tabella 22 - Conclusioni e raccomandazioni Analisi della strategia di comunicazione

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Le attività di comunicazione "in continuità" sono state ampliate ed arricchite di nuovi argomenti e ciò è stato premiato dall'aumento del numero di persone che segue le notizie del PSR. Molto interessanti risultano essere le attività "nuove" realizzate nel 2019 volte a raccontare aspetti più "nascosti" del Programma (come ad esempio il potenziale divulgativo che ha per gli studenti) e a raggiungere nuovi target.	Proseguire nell'intento di migliorare l'accessibilità e la fruizione delle informazioni del PSR ragionando su nuovi aspetti da divulgare e sulle potenziali nuove platee da raggiungere.
Come evidenziato in RAA 2018, la strategia di comunicazione risulta essere stata ben definita negli obiettivi e ben presidiata attraverso l'attività di monitoraggio tanto da rendere disponibili, con una sempre maggiore sensibilità, i dati ed i contenuti di dettaglio delle attività realizzate.	Fare tesoro di quanto emergerà dalle indagini sul campo per comprendere efficacia o limiti degli strumenti/ attività realizzate nell'ottica di un continuo miglioramento o revisione del corrente percorso attuativo e nell'ottica della prossima programmazione.

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
<p>La ridefinizione del sistema di indicatori (di realizzazione e di risultato) ha costituito un ottimo esempio di Evaluation Capacity Building in tema di valutazione della comunicazione (e di valutazione in generale). Tale attività è stata condotta con il supporto del Valutatore indipendente di concerto con alla Regione Umbria</p>	<p>Per la futura attività di programmazione, sarà necessario fare tesoro di tale esperienza per definire, sin dalle prime fasi del processo, una struttura più snella degli indicatori. Da ciò dipende infatti anche la definizione dei metodi di valutazione e delle attività di rilevazione.</p>
<p>A seguito della redazione della RAA 2018, il VI aveva suggerito a Regione Umbria di proseguire nell'attività di valutazione dell'efficacia della Strategia. Questa raccomandazione è stata accolta e, di conseguenza, sono state predisposte le attività di rilevazione diretta disegnate intorno a 3 gruppi target: Grande Pubblico, comprensivo della categoria dei partecipanti ad eventi e fiere e beneficiari effettivi.</p>	<p>Dare seguito alla realizzazione delle interviste. Resta da definire, per il questionario rivolto ai beneficiari effettivi, la selezione del campione al quale sottoporre il questionario dedicato.</p>

8. Gli effetti sulla biodiversità delle misure forestali del PSR Umbria

8.1. La biodiversità forestale

La biodiversità, o diversità biologica, è definita dalla Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992 (art. 2 della Convenzione sulla diversità biologica) come la variabilità tra gli organismi viventi, essa comprende la diversità entro specie, tra specie e tra ecosistemi". La Convenzione riconosce, quindi, tre ordini gerarchici di diversità biologica: genetica, specifica ed ecosistemica. La diversità genetica, rappresenta la varietà dell'informazione genetica contenuta nei diversi individui di una stessa specie. La diversità specifica indica il complesso delle specie che abitano una certa regione e le relazioni tra esse intercorrenti. La diversità ecosistemica, è riferita invece ai diversi ambienti in cui la vita è presente.

La biodiversità forestale rappresenta la moltitudine di specie vegetali e animali che vivono e permettono all'ecosistema foresta di essere un micro mondo vitale, prolifico e in grado di reagire agli eventuali cambiamenti. All'interno dell'ecosistema, infatti, al diminuire della varietà biologica, aumenta il rischio di estinzione delle specie e di scomparsa degli habitat più fragili.

La Strategia Nazionale per la Biodiversità riconosce non solo il valore delle foreste quali nicchie naturali di particolare valenza per la conservazione della diversità biologica, ma anche l'esigenza di tutelare le diversità degli ecosistemi forestali e di promuovere il ripristino e il mantenimento dei loro servizi ecosistemici. La biodiversità forestale, infatti, oltre a rappresentare una risorsa in sé stessa fornisce anche un'ampia gamma di servizi fondamentali, quali per esempio quello di essere deposito di acqua, bacino di cattura di CO₂, mezzo di stabilizzazione dei versanti, casa, riparo e serbatoio di cibo per numerose specie viventi, amplificatore della diversità di paesaggio.

I meccanismi attraverso cui la diversità viene erosa o distrutta sono molteplici: perdita e frammentazione di habitat, sfruttamento eccessivo, inquinamento, cambiamenti climatici, introduzione di specie alloctone, forestazione industriale, urbanizzazione. In tale ambito, e proprio in funzione della riduzione dei disturbi di origine naturale e umana (come il fuoco, le tempeste, le pullulazioni di insetti, le valanghe, ecc.) che le misure del PSR incidono per ridurre le alterazioni nel tempo e nello spazio delle strutture forestali esistenti.

Sulla base della Carta Forestale regionale si evidenzia che nella Regione Umbria le foreste occupano 341.185 ettari il 40% del territorio regionale, la superficie forestale è interessata per circa l'85% da formazioni di bosco ceduo ed il restante 15% da fustaie.

Le Misure forestali del PSR Umbria seppur prioritariamente volte ad enfatizzare il ruolo svolto dalle foreste in materia di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici con aumento dei sink di carbonio e in funzione protettiva contribuendo alla conservazione del suolo ed a garantire un adeguato equilibrio idrogeologico del territorio, dispiegano un effetto importante in relazione alla conservazione della biodiversità, ed in particolare:

- la SM 8.1 prevedendo l'imboschimento dei terreni agricoli determina la formazione, soprattutto se insistente in aree prevalentemente occupate dall'agricoltura, di aree di rifugio e alimentazione per la fauna selvatica, ampliando le potenzialità di connessione ecologica e agendo sulla diversificazione dei paesaggi, e l'ampliamento del valore naturalistico;
- la SM 8.3 contribuendo alla funzione preventiva contro gli incendi, protezione idrogeologica e prevenzione di alcune fitopatie;
- la SM 8.5 effettuando la diversificazione strutturale dei boschi cedui, la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale ed il recupero di boschi di castagno;
- La SM 15 infine attenuando la semplificazione della diversità specifica dei boschi regionali, soprattutto dei boschi cedui, l'uniformità dell'intervento selvicolturale, la ridotta attrattività turistica e ricreativa e l'impatto paesaggistico dei tagli su grandi estensioni.

8.2. Analisi di Misura

Gli interventi del PSR Umbria presi in esame hanno riguardato le Sottomisure 8.1, 8.3, 8.5 e 15.1.

Intervento 8.1.1 Sostegno per forestazione e imboschimento

La SM 8.1.1 prevede il sostegno per la realizzazione di interventi di imboschimento di superfici agricole e non agricole e per la creazione di aree boscate. È stato pubblicato un unico bando in data 19/07/17 con Det. Dirig. N. 6951 del 06/07/2017. Il bando è scaduto il 29/09/17. Le risorse assegnate sono state pari a € 4.000.000.

Le tipologie di impianto previste sono state:

- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione protettiva con ciclo superiore a 20 anni;
- piantagioni legnose con finalità principalmente produttive (impianti di arboricoltura da legno polispecifici, con ciclo superiore a 20 anni (a ciclo medio- lungo) e/o impianto arboreo a rapido accrescimento con ciclo inferiore a 20 anni (a ciclo breve) e turno minimo di 8 anni;
- imboschimenti con piante forestali micorrizzate con ciclo superiore a 20 anni.

Gli aiuti ai beneficiari hanno previsto un contributo in conto capitale ai costi di impianto e un premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo, nel caso di terreni agricoli, e di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, per un periodo massimo di dodici anni; tale periodo è stato ridotto a dieci anni nel caso di imboschimenti con piante forestali micorrizzate. Il sostegno per l'imboschimento di terreni di proprietà pubblica o per specie a rapido accrescimento ha coperto unicamente i costi di impianto. Nel caso di impianti arborei a rapido accrescimento il sostegno ha coperto unicamente i costi di impianto.

L'intensità dell'aiuto è stata fissata al 90% del costo dell'investimento ammissibile per i costi di impianto. Il sostegno per l'imboschimento di terreni di proprietà pubblica o per specie a rapido accrescimento riguarda solo questi costi. Negli altri casi, in aggiunta al contributo, sono stati previsti premi annui diversi nel caso di terreni agricoli (in funzione dell'entità del mancato guadagno agricolo e dal tipo di intervento) e non agricoli (in funzione del tipo di intervento).

Come beneficiari sono stati previsti: soggetti privati detentori di terreni (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni) e Autorità pubbliche detentrici di terreni (Comuni e Unioni di Comuni, proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali Comunanze Agrarie o simili).

Sono stati individuati tre criteri di selezione in virtù di:

- ✓ maggiore contributo al miglioramento della capacità di sequestro del carbonio da parte dei terreni (fino ad un massimo di punti 50): 20 punti per imboschimenti con oltre 400 piante arboree per ha (incluse specie consociate); 5 punti per ha di superficie imboschita;
- ✓ maggiore contributo alla protezione e miglioramento della quantità e qualità delle acque (fino ad un massimo di punti 30): terreni prevalentemente ricadenti in "aree vulnerabili ai nitrati" o in "aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari" (punti 15); terreni prevalentemente ricadenti negli ambiti degli acquiferi di rilevante interesse regionale e con minore copertura forestale (punti 15);
- ✓ maggiore contributo al miglioramento delle biodiversità in aree agricole (fino ad un massimo di punti 20): utilizzo di almeno 4 specie o varietà arboree nei limiti percentuali di mescolanza stabiliti all'art. 6 lett. d) del Reg. (UE) 807/2014 (punti 20).

Intervento 8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici

L'intervento 8.3.1 ha come obiettivo la messa in opera di azioni preventive contro gli incendi e il miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni.

Il sostegno previsto è una sovvenzione in conto capitale pari al 100% dei costi sostenuti in considerazione del fatto che gli investimenti previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono alcun reddito. Sono ritenute ammissibili tutte le spese relative a:

- ✓ realizzazione di investimenti selvicolturali e realizzazione o miglioramento di opere (laghetti, prese d'acqua, investimenti sulla viabilità forestale finalizzati alla prevenzione degli incendi) ed interventi di prevenzione finalizzati: alla riduzione di biomassa combustibile, alla interruzione della continuità verticale di biomassa nella formazione forestale, alla maggiore stabilità ed efficienza del soprassuolo o alla riduzione degli effetti dei rischi di tipo biotico;
- ✓ realizzazione e manutenzione di fasce parafuoco e quelle per gli investimenti materiali (strumenti e attrezzature per il monitoraggio e apparati di telecomunicazione).

Per garantire il miglioramento della biodiversità, per gli interventi selvicolturali la superficie massima ammessa è di 20 ettari omogenei per tipologia di intervento e tipo di formazione forestale. Per la realizzazione degli investimenti previsti il sostegno è stato subordinato alla presenza di un piano di gestione forestale per i beneficiari titolari di superfici boscate superiori a 100 ha o di un piano pluriennale di taglio per superfici comprese fra 25 e 100 ha, fatti salvi gli interventi di prevenzione dagli incendi boschivi realizzati in conformità al relativo piano regionale.

Il beneficiario del sostegno è l'Agenzia Forestale Regionale quale soggetto delegato dalla Regione ai sensi della Legge Regionale 23 dicembre 2011 n. 18

Sono stati individuati i seguenti criteri di selezione:

- ✓ maggiore rischio di calamità dell'area di intervento: rischio incendi molto alto 50 punti, alto e medio e zona sottoposta al vincolo idrogeologico 30 punti, basso e zona non sottoposta al vincolo idrogeologico 5 punti;
- ✓ interventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 10 punti;
- ✓ interventi prevalentemente ricadenti in altre aree protette 5 punti;
- ✓ maggiore superficie dell'intervento 1 punto per ogni ha di superficie di intervento, massimo 20 punti.

Intervento 8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali

L'intervento è volto prioritariamente al miglioramento della biodiversità delle foreste attraverso la diversificazione strutturale dei boschi cedui, la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale e il recupero di boschi di castagno, con esclusione dei castagneti da frutto.

Le tipologie di intervento previste riguardano:

- ✓ avviamento all'alto fusto dei boschi cedui;
- ✓ diradamento di cedui avviati all'alto fusto da almeno 10 anni;
- ✓ rinaturalizzazione di fustaie di conifere;
- ✓ recupero dei boschi di castagno, con esclusione dei castagneti da frutto;
- ✓ realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;

- ✓ redazione di piani di gestione forestale per superfici forestali superiori a 100 ha o di piani pluriennali di taglio per superfici comprese fra 25 e 100 ha, conformi alla gestione sostenibile delle foreste (conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993).

Viene erogata una sovvenzione in conto capitale che copre il 100% dei costi dell'investimento ammissibile sostenuti dalle autorità pubbliche.

Il beneficiario del sostegno è l'Agenzia Forestale Regionale quale soggetto delegato dalla Regione ai sensi della Legge Regionale 23 dicembre 2011 n. 18.

Criteri di selezione: il sostegno è subordinato alla presenza di un piano di gestione forestale. Sono stati individuati i seguenti criteri di selezione:

- ✓ interventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 10 punti;
- ✓ interventi prevalentemente ricadenti in altre aree protette 5 punti;
- ✓ maggiore superficie dell'intervento: 1 punto per ogni ha di superficie di intervento massimo 20 punti.

Intervento 15.1.1 Pagamenti per impegni silvo-ambientali

Gli impegni previsti sotto forma di indennità annua (per un massimo di cinque anni) al fine di determinare un elevato miglioramento ambientale dei boschi governati a ceduo con sistemi tradizionali, riguardano sette tipologie:

- ✓ 1) mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, mediante interventi di ripulitura finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco ripetuti per almeno tre volte in un quinquennio;
- ✓ 2) esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento e di esbosco ed uso alternativo di forza-lavoro animale;
- ✓ 3) esclusione permanente dal taglio di ulteriori due esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco, a cominciare dagli individui di maggiori età e dimensioni;
- ✓ 4) esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che nel periodo 2007-2013 abbiano raggiunto l'età del turno fissata ad anni 25;
- ✓ 5) esclusione da qualsiasi utilizzazione boschiva nei boschi cedui di fasce larghe almeno 10 metri sui due versanti di corsi d'acqua, perenni o stagionali, di qualsiasi portata, presenti nel bosco;
- ✓ 6) creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di foreste produttive mediante l'applicazione delle tecniche di matricinatura per gruppi, con aumento di almeno il 50% della dimensione dei gruppi rilasciati rispetto ai limiti ex art. 30 Reg. Reg. n. 7/2002;
- ✓ 7) esclusione dal taglio di boschi a prevalente funzione protettiva.

Beneficiari sono soggetti privati titolari di superfici boscate (persone fisiche e loro associazioni, persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni); Comuni e loro associazioni (Comunità montane e Unioni di Comuni, proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili titolari di superfici boscate).

I criteri di selezione previsti sono relativi a:

- ✓ localizzazione dell'impegno (fino ad un massimo di 50 punti): siti della Rete Natura 2000, 30 punti e Aree Naturali protette, 20 punti.
- ✓ maggiore quantità di biomassa legnosa rilasciata (fino ad un massimo di 30 punti) 1 punto per ogni mc di biomassa legnosa rilasciata;
- ✓ maggiore superficie boscata interessata (fino ad un massimo di 20 punti), 1 punto per ha di impegno.

8.2.1. Attuazione

Si riporta di seguito lo stato di avanzamento delle sottomisure interessate al 31/12/2019.

Intervento 8.1.1 Sostegno per forestazione e imboscamento

Per quanto attiene la prima tranche di 59 domande ammesse al sostegno, essa hanno coperto un'estensione di intervento pari a 455,63. Va rilevato come in data 20 gennaio 2020, con Determinazione Dirigenziale n. 337 è stato previsto uno scorrimento della graduatoria e la finanziabilità di ulteriori 23 domande originariamente dichiarate ammissibili ma non finanziabili.

Tabella 23 - Superfici impegnate alla Sottomisura 8.1

Sottomisura 8.1	HA
Superfici micorrizate	285,63
Arboricoltura	113,43
Protettivo	56,58
TOTALE	455,63

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale

Intervento 8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici

Sono state prese in esame 35 domande di sostegno relative alle prima due annualità (2015 e 2016). Per quanto riguarda gli interventi consistenti nella realizzazione e/o manutenzione di fasce, l'estensione lineare di questi ultimi è stata pari a 277.111,82 metri lineari.

Tabella 24 - Metri lineari di fasce parafuoco realizzati con la Sottomisura 8.3

Sottomisura 8.3 Interventi fasce:	m
Metri lineari fasce	277.111,82

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale

Per quanto attiene gli altri interventi, l'estensione ad essi riferibili è pari a 301,98 HA. La seguente tabella contiene la ripartizione di tale estensione per tipologia:

Tabella 25 - Superfici impegnate alla Sottomisura 8.3 per intervento

Sottomisura 8.3 Interventi non fasce:	HA
Diradamento	107,83
Diradamento + avviamento	11,47
Diradamento + fasce	40,74
Lotta processionaria + diradamento	42,00
Lotta processionaria + diradamento + fasce	99,94
TOTALE	301,98

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale

Non sono state analizzate le domande di sostegno relative alle due annualità successive (2018 e 2019).

Intervento 8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali

L'analisi delle domande di sostegno riguarda le prime due annualità – composte rispettivamente da 16 domande (oltre ad una proveniente dalla prima programmazione e una rinviata alla terza annualità) e 16 domande (di cui tre traslate dalla prima annualità perché incapienti). L'estensione degli interventi è stata calcolata in 494,54 HA complessivi.

Tabella 26 - Superfici impegnate alla Sottomisura 8.5

Sottomisura 8.5	HA
Estensione	494,54

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale

Intervento 15.1.1 Pagamenti per impegni silvo-ambientali

Sono state processate le domande dei primi 39 soggetti beneficiari. L'estensione complessivamente ammessa è risultata pari a 3.668,35 HA.

Tabella 27 - Superfici impegnate alla Sottomisura 15.1 per intervento

Sottomisura 15.1: tipologie	HA
Tip 2a	2,23
Tip 2b	2,09
Tip 4	506,71
Tip 7a	1.511,30
Tip 7b	1.646,01
TOTALE	3.668,35

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale

8.3. Approccio metodologico

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree protette e delle zone Natura 2000, con le informazioni relative agli interventi (SOI) 8.1,8.3,8.5 consegnateci dalla regione in formato shapefile e contenente i poligoni delle superfici impegnate alla Misura e/o i metri lineari delle fasce tagliafuoco implementate e della Misura 15 il cui dato vettoriale è stato elaborato a partire dalla banca dati di Misura. Relativamente alla Sottomisura 15.1 la regione ci ha consegnato una banca dati alfanumerica contenente i riferimenti catastali delle particelle ammesse a finanziamento, sulla base di tali riferimenti si è proceduto ad individuare nello shp file del catasto particellare delle Regione Umbria (consegnato dall'OP Agea nel corso del 2019) le particelle interessate, non è stato tuttavia possibile identificare alcune particelle per un totale di 19,56 HA di superficie ammessa (10,51 sulla Tipologia 7a e 9,05 sulla Tipologia 7b, riferibili ai Comuni di Fossato di Vico per 6,1 HA e di Vallo di Nera per 13,46 HA) perché i riferimenti indicati non risultano presenti nello shapefile del catasto regionale.

Le aree protette regionali (Parchi e riserve nazionali e regionali) le Aree Natura 2000 (Sic e Zps) sono state unificate in uno strato vettoriale unico al fine di evitare la sovrapposizione di superfici tra le varie zone, le elaborazioni sono state condotte sia in riferimento allo strato vettoriale unico delle aree protette (contenente parchi e riserve nazionali e regionali e Aree Natura 2000 - Sic e Zps) che in riferimento al solo strato delle Aree Natura 2000 (che costituisce un di cui dell'insieme delle aree protette).

Attraverso la sovrapposizione (*overlay*) degli strati di input (shapefile relativi alle superfici impegnate alle Sotto misure oggetto di studio) con i dati vettoriali di contesto (Aree protette e Aree natura 2000, Rete ecologica regionale e carta del rischio incendi) si sono evidenziati geometricamente, gli elementi o parte degli elementi (poligoni) che corrispondono spazialmente, e si è effettuato il computo dell'area d'incidenza delle sotto misure con gli strati cartografici di confronto.

Il riferimento di tutte queste informazioni ha permesso di correlare la superficie oggetto di impegno (SOI) e la superficie forestale (SF) regionale (ottenuta a partire dalla Carta Forestale Regionale 2002) determinando l'area d'incidenza della superficie relativa allo strato cartografico di confronto.

Le superfici relative alla Sottomisura 8.1 sono state collocate anche in riferimento alle aree della rete ecologica regionale e attraverso l'intersezione spaziale si sono definiti i quantitativi di superficie agricola imboschita in relazione agli elementi spaziali funzionali della Rete ecologica.

Si è inoltre proceduto alla localizzazione degli interventi relativi alla Sottomisura 8.3 sulla Carta regionale del Rischio degli incendi boschivi (elaborata a partire dal numero di eventi per gli anni 2013-2017) che classifica il territorio per unità territoriale di bacino idrografico in funzione del grado di rischio (basso, medio, alto e molto alto, al fine di uniformare il dato vettoriale tutti gli interventi inerenti la costituzione di fasce parafuoco (ivi compresa la tipologia d'intervento "Fasce intervento dominante"), sono stati convertiti in linee.

8.4. Gli effetti delle Sottomisure forestali sulla biodiversità

Gli interventi forestali del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema:

- Diversificazione del paesaggio e Ampliamento delle aree rifugio e alimentazione della fauna - SM 8.1.
- Protezione dagli incendi e da altre cause che possono determinare la riduzione degli habitat e delle specie - SM 8.3.
- Rinaturalizzazione dei boschi di origine artificiale, riduzione della semplificazione della diversità specifica dei boschi regionali e aumento dell'attrattiva turistica e ricreativa - SM 8.5 e SM 15.1.

L'efficacia degli interventi delle Sottomisure 8.1, 8.3, 8.5, 15.1 può essere colta maggiormente scomponendo la superficie impegnata (e il relativo indice SOI/SF) a livello territoriale nelle Aree protette e Natura 2000 in cui l'effetto ambientale è massimizzato, in tali aree infatti, la presenza delle condizioni ecologiche idonee, determinano la massima utilizzazione dei benefici delle sotto misure analizzate a favore della biodiversità.

Dalla lettura della tabella 26 emerge che la superficie forestale (SF) della Regione Umbria è pari a 341.185 ettari il 40% del territorio regionale.

Tabella 28 - Distribuzione della superficie forestale nelle aree protette e nelle aree Natura 2000

Superficie forestale	Nel territorio regione	Nell'insieme delle aree protette	di cui Natura 2000
ha	341.185,16	182.354,45	171.436,23
%		53,45	50,25

Fonte: Carta forestale regionale 2012 e del Ministero dell'Ambiente.

Nell'insieme delle aree protette si colloca oltre il 53% di questa superficie per un totale di 182.315 ha, e nel sottoinsieme delle aree Natura 2000 ricade il 50% dell'intera SF.

La superficie oggetto d'impegno delle Sottomisure forestali del PSR oggetto della presente analisi corrisponde complessivamente a 4.920 ettari e a 277.111 metri lineari (Tab. 29), circa il 75% risulta impegnato alla SM 15.1, il 10% alla SM 8.5 ed il restante 15% alla SM 8.1 e 8.3. Le superfici impegnate si collocano nelle aree protette (Parchi e riserve regionali e nazionali e aree Natura 2000) per circa 2.086 ettari, per il 96% ricadenti nelle aree Natura 2000 (1996 ettari).

Tabella 29 - Superficie impegnata e distribuzione percentuale delle SM forestali

Intervento	superficie	distribuzione
	ha	%
8.1.1	455,63	9,26
8.3.1	301,98	6,14
8.5.1	494,54	10,05
15.1.1	3.668,35	74,55
Totale	4.920,50	100,00

Fonte: Dati di monitoraggio regionale

Tabella 30 - Localizzazione delle superfici implementate con le SM 8.1, 8.3, 8.5, 15.1 nelle aree protette e nelle aree Natura 2000

	SOI forestale (SM 8.1,8.3,8.5,15.1)	Superficie Forestale regionale	SOI/SF
	ha	ha	%
Totale	4.920,50	341.185,16	1,44
Nell'insieme delle aree protette	2.086,41	182.354,45	1,14
di cui in area Natura 2000	1.996,17	171.436,23	1,16

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale, e del Ministero dell'Ambiente e carta Forestale regionale

Il dato assoluto evidenzia che si localizzano in area protetta il 42% delle superfici impegnate (il 40% nelle sole aree Natura 2000) ma il confronto con la superficie forestale nelle stesse aree (Tab. 30) evidenzia un livello di concentrazione pari all'1,14% (1,16% per sole le zone Natura 2000) inferiore al dato medio regionale (1,44%). Non si è verificata per tanto l'auspicata maggior concentrazione delle superfici nelle aree in cui gli impegni massimizzano i loro effetti sulla biodiversità.

8.4.1. Diversificazione del paesaggio e Ampliamento delle aree rifugio e alimentazione della fauna

Esplica un effetto positivo rispetto a tale criterio la SM 8.1. in quanto gli imboschimenti delle superfici agricole determinando l'interruzione dei paesaggi coltivati aumentano i livelli di differenziazione e variabilità percettiva, incrementando il valore paesaggistico delle aree rurali. La misura inoltre concorre all'ampliamento della rete ecologica essendo le aree boscate, uno degli elementi (insieme a zone umide, prati, pascoli, parchi di ville, corsi d'acqua naturali e artificiali, siepi, filari e viali alberati) in grado di contribuire alla formazione di corridoi di connessione tra le aree naturali che rappresentano i serbatoi di biodiversità.

Nell'ambito della SM 8.1 si evince come dei 456 ettari circa di superficie ammessa solo il 9% si colloca nell'insieme delle aree protette ed in particolare all'interno delle Aree Natura 2000, tale superficie rappresenta soltanto lo 0.024 % della superficie forestale con una concentrazione minore rispetto al dato regionale pari allo 0.13% (Tab. 31).

Non si evidenzia pertanto una maggior concentrazione nelle aree a maggior protezione ambientale della superficie impegnata a questa Sottomisura, al fine di amplificare l'effetto di tali interventi si suggerisce l'inserimento nei bandi di specifici criteri di selezione, attualmente non presenti.

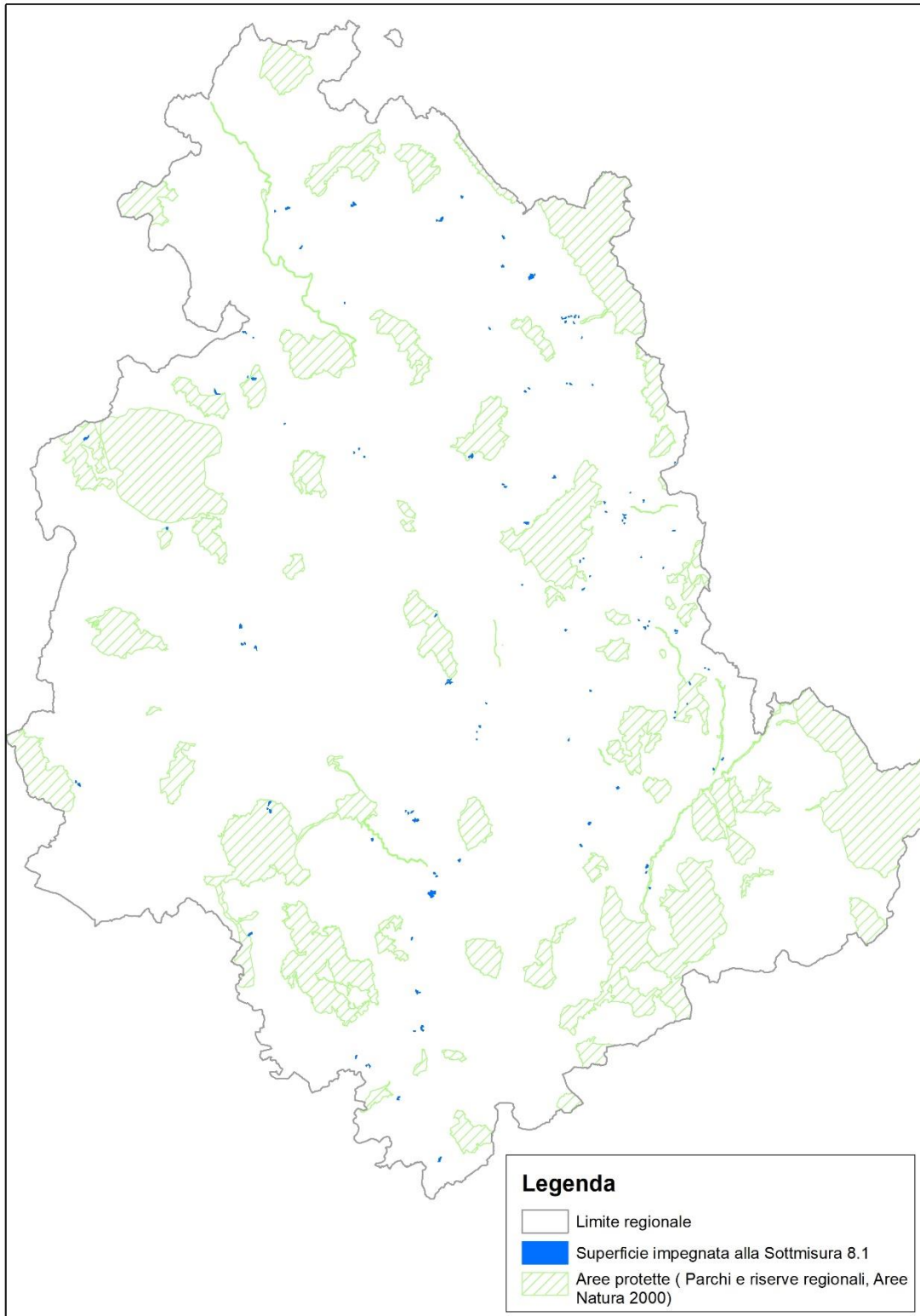
Al fine di analizzare correttamente gli effetti della Misura però bisognerebbe includere nell'analisi anche le superfici relative agli impegni in trascinamento dal precedente periodo di programmazione che ammontano complessivamente a 5.816 ha (27 ha per la Misura 221 del PSR 07-03 e 5.789 ettari relativi al Reg CE 2080/92), per i quali però non disponiamo dei relativi riferimenti cartografici.

Tabella 31 - Localizzazione delle superfici implementate con la SM 8.1 nelle aree protette e nelle aree Natura 2000

	SOI Sottomisura 8.1	Superficie Forestale regionale	SOI/SF
	ha	ha	%
Totale	455,63	341.185,16	0,13
Nell'insieme delle aree protette	41,98	182.354,45	0,02
di cui in area Natura 2000	41,98	171.436,23	0,02

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale, e del Ministero dell'Ambiente e carta Forestale regionale

Figura 40. Localizzazione delle superfici implementate con la SM 8.1 nelle aree protette e nelle aree Natura 2000



Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale, e del Ministero dell'Ambiente

Dall'analisi inoltre della distribuzione delle superfici della SM 8.1 rispetto alle aree funzionali della rete ecologica, emerge (vedi Tab. 32) che circa l'85% di questa superficie si colloca all'interno delle Unità regionali di connessione ecologica (il 23% circa negli habitat ed il 62% nelle zone di connettività), cioè nelle aree di habitat delle specie ombrello di estensione superiore alla soglia critica, reciprocamente connesse grazie alle fasce di permeabilità ecologica. L'imboschimento di terreni agricoli all'interno di tali aree determina un importante rafforzamento della connettività tra gli habitat incidendo sull'ampliamento o la nuova costituzione di corridoi in grado di facilitare gli spostamenti delle specie "ombrello" analizzate (cioè in grado di coprire le esigenze ecologiche di un vasto set di vertebrati autoctoni regionali, lepre bruna, istrice. Capriolo, gatto selvatico europeo, lupo appenninico, tasso., importante risulta anche l'incidenza del 10% (458.310 ettari) di superficie dichiarata alla Sottomisura 8.1 nelle aree funzionali "Corridoi e pietre di guado" cioè aree di habitat di estensione inferiore alla soglia critica ma connesse grazie a corridoi lineari o areali con le Unità Regionali di Connessione Ecologica.

Tabella 32 - Distribuzione della superficie forestale della SM 8.1 nelle aree funzionali della rete ecologica regionale

Sottomisura 8.1	Superficie	
	ha	%
Aree funzionali della Rete ecologica		
Barriere antropiche	9.498,55	0,21
Unità regionali di connessione ecologica- habitat	1.038.001,40	22,78
Unità regionali di connessione ecologica-connettività	2.833.098,05	62,18
Corridoi e pietre di guado - habitat	28.632,80	0,63
Corridoi e pietre di guado - connettività	458.309,76	10,06
Frammenti - connettività	8.772,88	0,19
Matrice	179.886,13	3,95
Totale	4.556.199,58	100,00

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale e Rete ecologica regionale.

8.4.2. Protezione dagli incendi e da altre cause che possono determinare la riduzione degli habitat e delle specie

Contribuisce in modo diretto a tale obiettivo la Sottomisura 8.3 sia attraverso il finanziamento di fasce parafuoco ed il diradamento forestale per la prevenzione degli incendi (con l'interruzione della continuità verticale di biomassa nella formazione forestale) che attraverso la riduzione dei rischi di tipo biotico grazie ad interventi selvicolturali mirati e al diradamento del piano dominante con lo scopo di favorire la rinnovazione.

Come si evince dalla tabella seguente i 277.112 metri di fasce parafuoco implementate si collocano per il 47% nelle aree protette e per il 34% circa nelle aree Natura 2000, incidendo positivamente sulla protezione della biodiversità presente in tali aree (Tab 33).

Tabella 33 - Localizzazione delle fasce parafuoco implementate con la SM 8.3 nelle aree protette e nelle aree Natura 2000

Sottomisura 8.3 tipologia d'intervento fasce parafuoco	Fasce nell'intero territorio regionale	Fasce nell'insieme delle aree protette	Di cui in area Natura 2000
mt	277.111,82	130.918,18	93.602,00
%		47,24	33,78

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale e del Ministero dell'Ambiente.

Le superfici areali impegnate alla misura si distribuiscono tra gli interventi come mostra la tabella seguente 34.

Tabella 34 - Localizzazione delle superfici inerenti alle tipologie implementate dalla SM 8.3 nelle aree protette e nelle aree Natura 2000

Sottomisura 8.3	Nell'intero territorio regionale	Distribuzione
Tipologia d'intervento	ha	%
Diradamento	107,83	34.5
Diradamento ed avviamento	11,47	3.67
Diradamento e fasce	40,74	13.03
Lotta processionaria e diradamento	42,00	13.43
Lotta processionaria, diradamento e fasce	99,94	31.96
Totale	312,72	100

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale, e del Ministero dell'Ambiente.

Complessivamente tali superfici si collocano per il 38% nelle aree a maggior protezione ambientale (Tab.35), con un rapporto di concentrazione rispetto alle superfici forestali regionali leggermente inferiore (0,07%) al dato medio regionale (0.09%).

Tabella 35 - Localizzazione delle fasce parafuoco implementate con la SM 8.3 nelle aree protette a rischio incendio

	SOI Sottomisura 8.3	Superficie Forestale regionale	SOI/SF
	ha	ha	%
Totale	312,72	341.185,16	0,09
Nell'insieme delle aree protette	120,52	182.354,45	0,07
di cui in area Natura 2000	118,14	171.436,23	0,07

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale, e del Ministero dell'Ambiente e carta Forestale regionale

Al fine, di verificare l'efficacia della SM 8.3 in riferimento alla sua capacità di protezione della biodiversità si è inoltre proceduto a posizionare geograficamente le fasce parafuoco implementate rispetto alle aree a rischio incendio, la seguente Tabella 36 e la Figura 41, mostrano che nelle aree a rischio incendio alto

si concentra solo l'11% delle fasce implementate, il 13% si localizza nelle aree a rischio medio, mentre oltre il 75% si trova in zona a basso rischio.

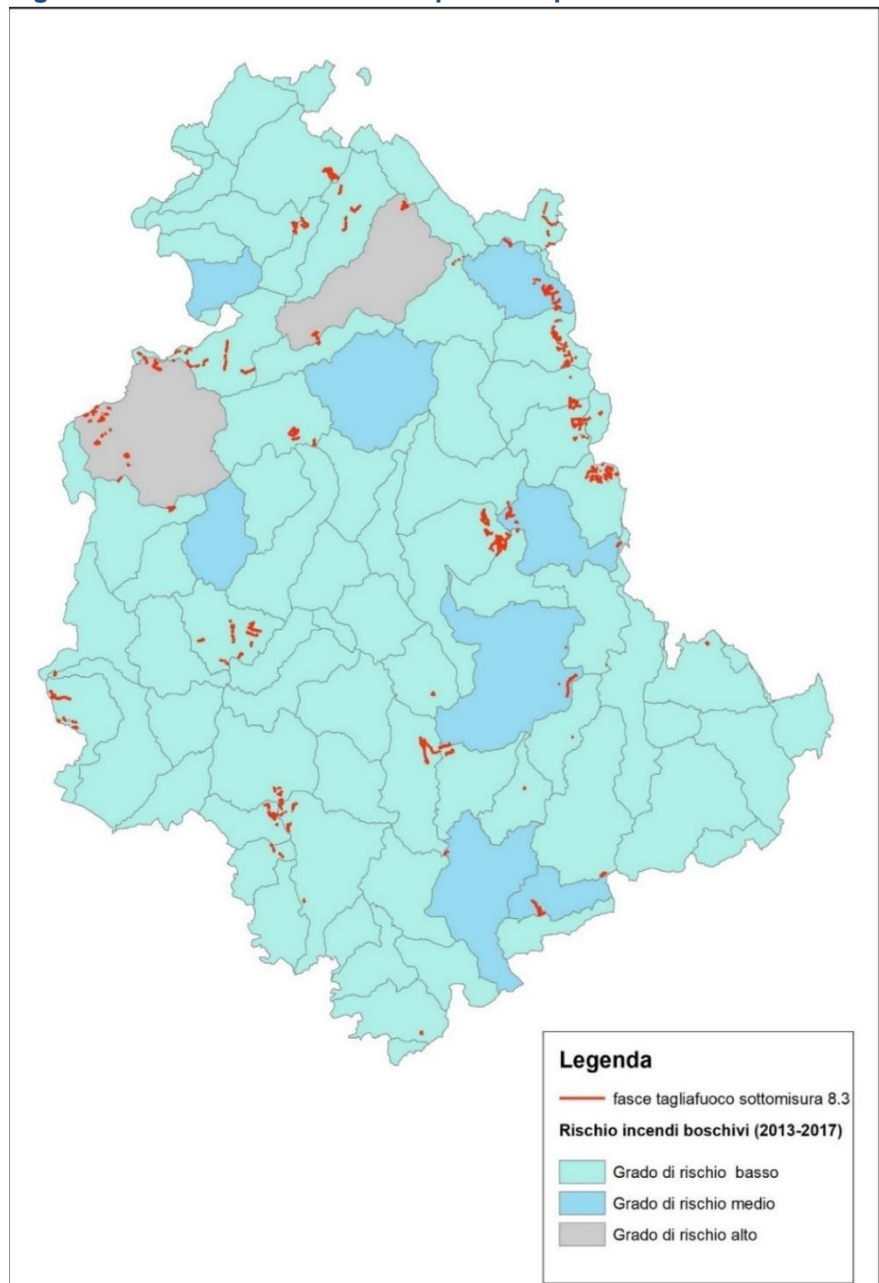
Tabella 36 - Localizzazione delle fasce parafuoco implementate con la SM 8.3 nelle aree protette a rischio incendio

	In area incendio con rischio alto	In area incendio con rischio medio	In area incendio con rischio basso	Totale
Fasce parafuoco Sottomisura 8,3 (mt)	31.510,99	36.045,33	209.555,50	277.111,82
Fasce parafuoco Sottomisura 8,3 (%)	11,37	13,01	75,62	100,00

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale, Carta delle aree a rischio incendio 2007-2013

L'incidenza delle fasce rispetto alle aree a rischio incendio non evidenzia un elevato livello di concentrazione nelle aree a maggior pericolosità.

Figura 41. Localizzazione delle superfici implementate con la SM 8.3 nelle aree a rischio incendio.



Fonte: Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale, e Carta del Rischio incendi

8.4.3. Rinaturalizzazione dei boschi di origine artificiale, riduzione della semplificazione della diversità specifica dei boschi regionali e aumento dell'attrattività turistica e ricreativa

La SM 8.5 e SM 15.1 determinano il miglioramento della biodiversità delle foreste attraverso la diversificazione strutturale dei boschi cedui, la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale, esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui e dei boschi protettivi e il recupero di boschi di castagno. In Umbria i boschi governati a ceduo interessano l'85% della superficie boscata. Tali boschi quando trattati in modo tradizionale si caratterizzano per un'elevata uniformità strutturale, semplificazione della diversità specifica, e per un forte impatto visivo dovuto ai tagli.

Gli investimenti finalizzati alla diversificazione dei boschi cedui sono in grado di assicurare un adeguato miglioramento della biodiversità delle foreste dell'Umbria.

Gli impegni delle misure in analisi intendono favorire il ripristino dei processi naturali dei sistemi forestali, processi che determinano non solo l'aumento della resistenza e della resilienza del sistema bosco, ma anche un aumento delle specie che vivono nel bosco, il miglioramento dell'aspetto paesaggistico e la percezione visiva, contribuendo all'ampliamento dell'attrattività turistica del bosco stesso.

La concentrazione delle due Sottomisure nelle aree protette e nel sottoinsieme delle aree Natura 2000, raggiunge, soprattutto grazie alla SM 15.1 il valore di circa 1,07 approssimando il valore di concentrazione media regionale in confronto alla superficie forestale pari a 1,2.

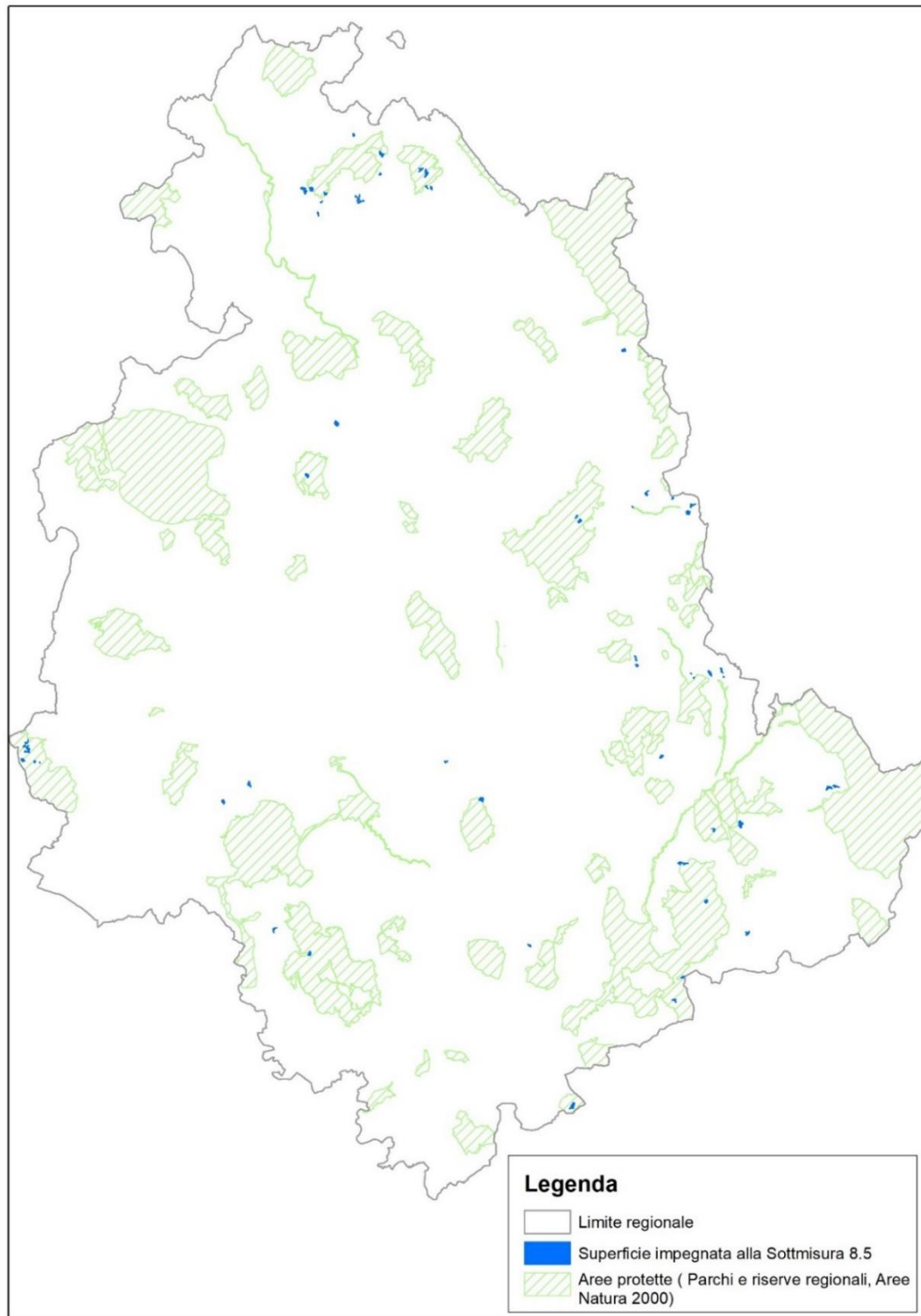
Tabella 37 - Localizzazione delle superfici delle SM 8.5 e 15.1 nelle aree protette e nelle aree Natura 2000

	SOI Sottomisura 8.5	Superficie Forestale regionale	SOI/SF
	ha	ha	%
Totale Sottomisura 8.5	494,54	341.185,16	0,14
Nell'insieme delle aree protette	180,05	182.354,45	0,10
di cui in area Natura 2000	179,86	171.436,23	0,10
	SOI Sottomisura 15.1		
Totale Sottomisura 15.1	3.668,35	341.185,16	1,08
Nell'insieme delle aree protette	1.748,62	182.354,45	0,96
di cui in area Natura 2000	1.660,95	171.436,23	0,97
	SOI Sottomisure 8.5 e 15.1		
Totale delle Sotto misure 8.5 e 15	4.162,89	341.185,16	1,22
Nell'insieme delle aree protette	1.928,67	182.354,45	1,06
di cui in area Natura 2000	1.840,81	171.436,23	1,07

Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale, e del Ministero dell'Ambiente e carta Forestale regionale

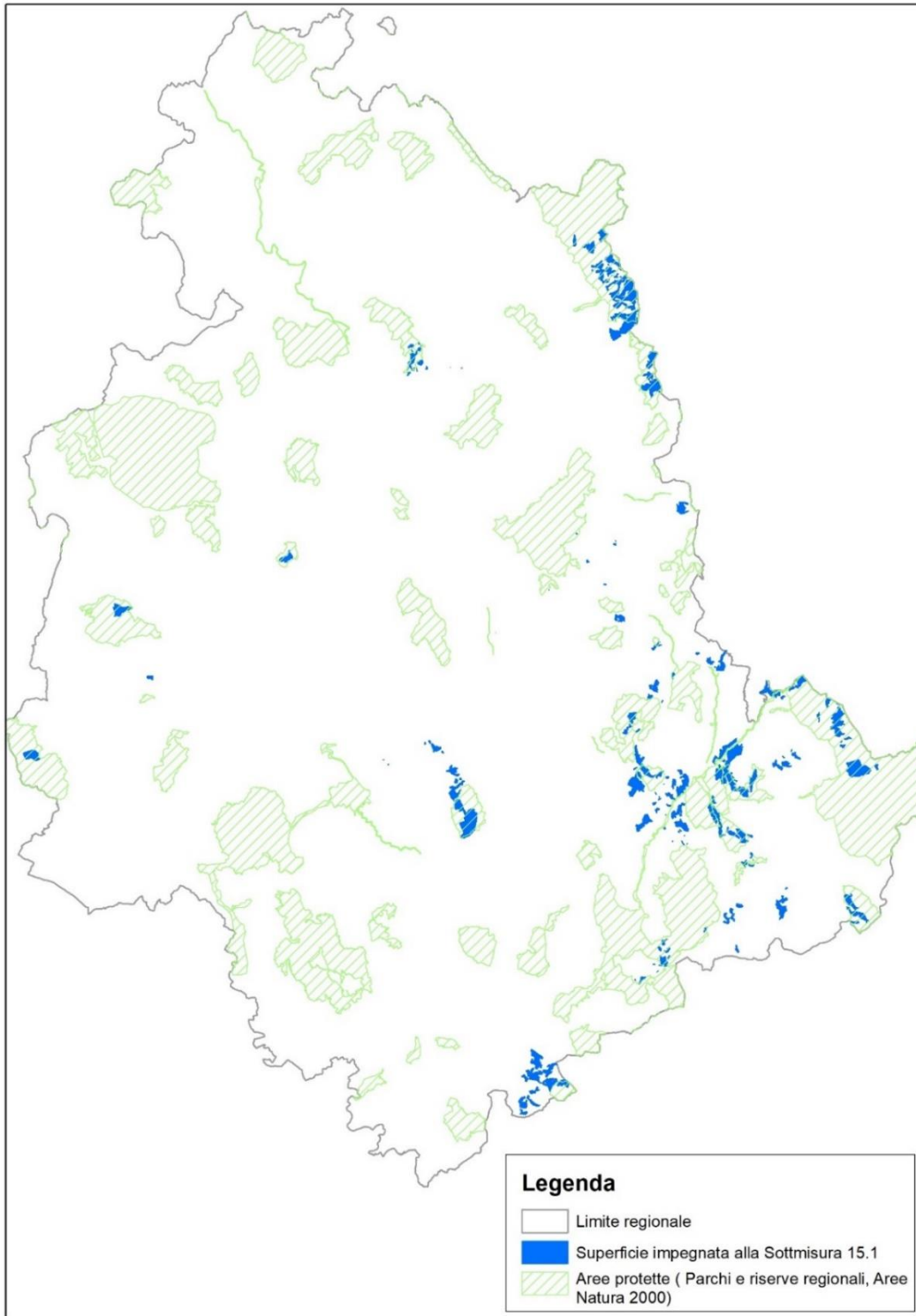
Tali interventi, prevedevano nei criteri di selezione punteggi aggiuntivi per la localizzazione in area protetta e area Natura 2000, dove si collocano il 46 % (il 44% nelle sole aree Natura 2000) delle superfici impegnate, purtuttavia il confronto con la superficie forestale non evidenzia una maggior concentrazione rispetto al dato medio regionale (1,22%).

Figura 42. Localizzazione delle superfici implementate con la SM 8.5 nelle aree protette e nelle aree Natura 2000



Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale, e del Ministero dell'Ambiente

Figura 43. Localizzazione delle superfici implementate con la SM 15.1 nelle aree protette e nelle aree Natura 2000



Fonte: Elaborazioni del valutatore su base dati di monitoraggio regionale e del Ministero dell'Ambiente

8.5. Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>La superficie forestale del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 4.920 ettari, circa l'1,44% della Superficie Forestale regionale. Si evidenzia il peso della superficie legata alla Misura 15, diminuiscono invece sensibilmente le superfici impegnate alla Sottomisura 8.1</p>	
<p>Dalla distribuzione della SOI emerge che non si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale</p>	<p>Si suggerisce di inserire nei prossimi eventuali bandi della sottomisura 8.1, come previsto nei bandi delle altre misure forestali, criteri di selezione che in accordo con i piani di gestione permettano una maggior concentrazione delle superfici nelle aree Natura 2000 e aree protette</p>
<p>Importante risulta il contributo degli imboschimenti all'ampliamento dei corridoi ecologici seppur la superficie impegnata alla misura 8.1 non raggiunge valori considerevoli. Sarebbe comunque necessario, disponendo dei file vettoriali, analizzare il ruolo dei trascinamenti dai precedenti periodi di programmazione.</p>	<p>Al fine di aumentare l'effetto della Sotto Misura 8.1 nei confronti dell'ampliamento della connettività ecologica si suggerisce l'inserimento nei bandi di criteri di selezione legati alle aree funzionali della rete ecologica regionale.</p>
<p>L'incidenza delle fasce rispetto alle aree a rischio incendio non evidenzia un elevato livello di concentrazione nelle aree a maggior pericolosità,</p>	

9. Strategia del PSR Umbria 2014-2020 per fronteggiare i danni causati dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 26 agosto 2016

A partire dal 26 agosto 2016 si sono verificati una serie di eventi sismici che hanno colpito duramente alcune regioni del centro Italia, tra cui l'Umbria.

Gli effetti del terremoto hanno avuto pesanti ricadute sulla popolazione e sulle economie locali. Per arginare i danni si è reso necessario attivare una serie di strumenti di politica economica finanziati con fondi nazionali, regionali e comunitari, finalizzati sia all'emergenza sia alla ricostruzione delle strutture abitative e produttive nonché al ripristino delle viabilità e dei servizi pubblici.

A tali strumenti sono stati affiancati interventi finanziati con risorse nazionali ed europee, specificatamente rivolti al comparto agricolo che rappresenta un settore produttivo determinante per i territori colpiti. Gran parte delle zone interessate dal sisma sono classificate come "aree rurali con problemi di sviluppo" e sono già da tempo oggetto di fenomeni di spopolamento, abbandono delle terre, bassi tassi di crescita, e limitatezza dei servizi disponibili. Le zone colpite si caratterizzano per una elevata ruralità, di queste il 75% sono zone montane e il 25% sono zone soggette a vincoli naturali significativi (solo il Comune di Spoleto). Nella cosiddetta area "cratere", che definisce i territori che hanno subito i danni di maggiore entità e corrisponde al 17% circa della superficie regionale, ricade il 10% delle aziende agricole umbre e il 15% della SAU, prevalentemente destinata a pascoli e seminativi.

Una prima iniziativa di sostegno economico intrapresa è stata l'attivazione di misure eccezionali a supporto della zootecnia nell'area cratere, nell'ambito delle Organizzazioni comuni di mercato del primo pilastro della PAC (regolamento delegato (UE) n. 1613/2016). La zootecnia è infatti largamente praticata nelle zone interessate dal sisma e rappresenta un fattore rilevante in termini economici, in quanto è spesso l'unica attività in grado di mantenere una presenza produttiva su questi territori.

Oltre a queste risorse, in occasione della Conferenza Stato/Regioni del 22 giugno 2017, è stato creato un fondo di solidarietà nell'ambito dello sviluppo rurale, realizzato con un trasferimento di risorse da tutti i Programmi regionali e nazionale, e destinato a potenziare i PSR delle quattro regioni colpite dagli eventi sismici (Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio).

All'Umbria è spettato il 17,3% della spesa pubblica totale, pari a quasi 52 M€, quota che ha reso necessario riprogrammare il PSR al fine di distribuire le risorse tra le diverse Misure in proporzione al peso assegnato loro nella nuova strategia finalizzata a rispondere ai nuovi fabbisogni territoriali (Tab.38).

Tabella 38 - Quota del contributo di solidarietà spettante alla Regione Umbria.

Contributo di solidarietà		
FEASR	Spesa pubblica	Quota nazionale
22.380.000	51.901.670	29.521.670
17,00%	17,30%	17,50%

Fonte: dati MIPAAF

9.1. Riprogrammazione del PSR Umbria 2014-2020

Nel dicembre 2017 è stata ratificata dalla Regione Umbria (DGR 1448/17) la decisione della Commissione Europea del 27/11/2017 (n. 7945), con cui è stata approvata la riprogrammazione solidale del PSR per l'Umbria 2014-2020.

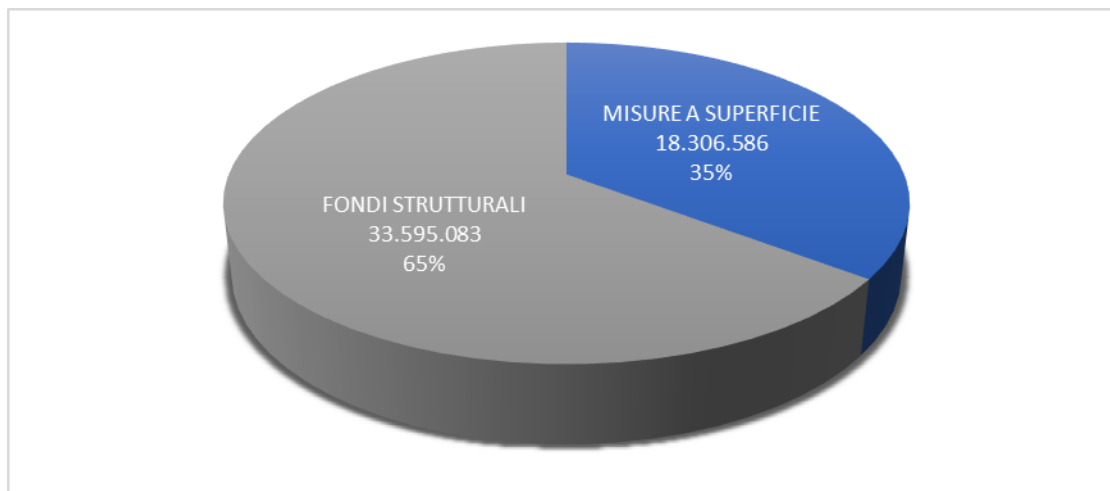
Per far fronte alle emergenze innescate dagli eventi sismici, la Regione Umbria ha provveduto ad aggiornare il PSR inserendo le risorse finanziarie provenienti dal contributo di solidarietà, e una strategia mirata a sostenere la ripresa economica delle aree maggiormente colpite al fine di evitare l'interruzione delle attività produttive, ed in particolar modo quelle agricole ed agroalimentari.

Le sottomisure coinvolte in questa strategia possono essere raggruppate in quattro macrocategorie in base alle loro finalità:

- Le SM4.1, SM4.2, SM6.1, SM6.4, M14, SM16.4 contribuiscono a rafforzare l'apparato produttivo esistente e ricostituito delle imprese;
- Le M10 e M11 concorrono al mantenimento di una gestione sostenibile delle attività agricole in queste aree incentivando l'adozione di pratiche agronomiche a basso impatto ambientale;
- La SM13.1 mira a contenere il fenomeno dello spopolamento delle zone marginali contribuendo a mantenere vitali le aree montane della Regione;
- Le M7 e M19 contribuiscono al rafforzamento della rete infrastrutturale viaria al servizio delle aree maggiormente colpite dal sisma nonché al rilancio dello sviluppo locale.

Sulla base di questa strategia, la maggior parte dei fondi (65%) è stata assegnata a misure di tipo strutturale coerentemente con i gravi danni apportati al contesto territoriale e in particolare al settore primario (Fig.44).

Figura 44. Ripartizione dei fondi derivati dal contributo di solidarietà.



A livello procedurale, le risorse aggiuntive derivanti dal contributo di solidarietà sono state destinate alle aree maggiormente colpite dal sisma in maniera addizionale, tramite bandi pubblici in cui è stata prevista una quota finanziaria di riserva destinata ai potenziali beneficiari localizzati nel cratere. Non sono invece stati previsti dei criteri di selezione specifici per la localizzazione dei richiedenti nelle zone maggiormente colpite dal sisma.

9.2. Avanzamento della spesa legata ai fondi derivanti dal contributo di solidarietà

I fondi derivanti dal contributo di solidarietà sono stati integrati nei bandi di attuazione delle Sottomisure coinvolte nella strategia per sostenere la ripresa economica e la salvaguardia ambientale delle aree maggiormente colpite dal sisma.

Dalla lettura dei suddetti bandi e dalle informazioni fornite dalla Regione, è stato dedotto il livello di avanzamento delle varie Sottomisure che intervengono nella strategia (Tab.39). Tutte le risorse aggiuntive previste sono state impegnate nei bandi, ed una parte di queste risulta anche giuridicamente vincolata.

Tabella 39 - Fondi provenienti dal contributo di solidarietà attualmente impegnati, suddivisi per sottomisura e Focus Area.

Sottomisura	Focus Area	Risorse aggiuntive previste nel PSR	Risorse aggiuntive impegnate nei bandi	Risorse aggiuntive impegnate e giuridicamente vincolate
4.1	2A	7.000.000	7.000.000	2.983.701
4.2	3A	7.000.000	7.000.000	3.000.000
6.1	2B	2.000.000	2.000.000	0
6.4	2A	1.000.000	1.000.000	650.000
7.2	6B	7.000.000	7.000.000	6.746.586
10.1	4B	7.000.000	7.000.000	4.638.984
11.2	4B	2.306.586	2.306.586	2.306.586
13.1	4A	9.000.000	9.000.000	9.000.000
14.1	3A	5.000.000	5.000.000	0
16.4	3A	2.000.000	2.000.000	469.942
19.3	6B	2.595.083	2.595.083	2.595.083
Totale		51.901.669	51.901.670	32.390.882

Per le SM 11.2, 13.1 e M19 sono state impegnate e giuridicamente vincolate tutte le risorse aggiuntive previste. Relativamente alla M19, le risorse derivanti dal contributo di solidarietà sono state distribuite a due GAL: 2.325.968 euro sono stati destinati al GAL Valle Umbra e Sibillini mentre 269.155 euro al GAL Ternano (Tab.40).

Tabella 40 - Ripartizione delle risorse aggiuntive assegnate alla M19.

Sottomisura	FA	Risorse aggiuntive previste nel PSR		Risorse aggiuntive impegnate	
		GAL Valle Umbra e Sibillini	GAL Ternano	GAL Valle Umbra e Sibillini	GAL Ternano
19.3	6B	2.325.968	269.115	2.325.968	269.115

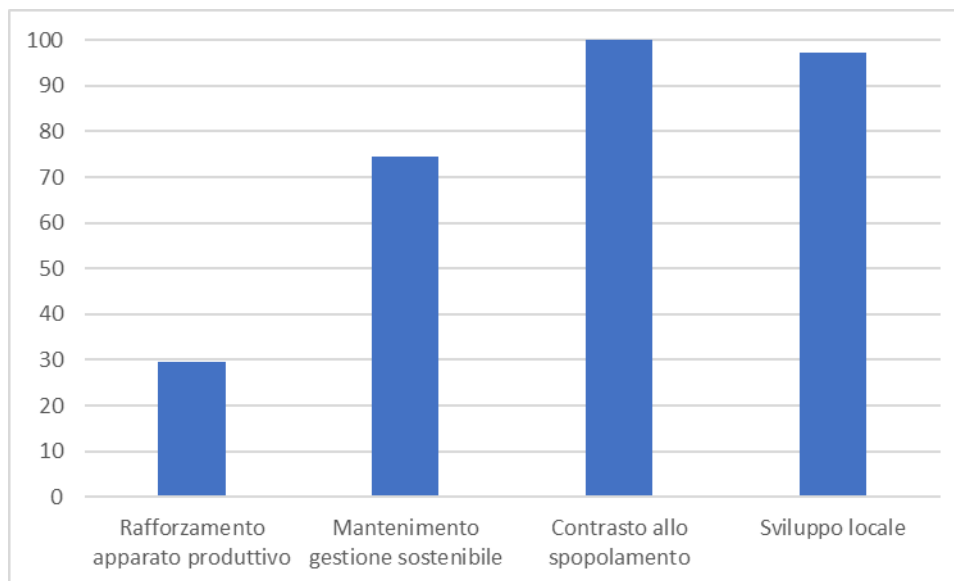
Per le altre sottomisure, tutte le risorse aggiuntive sono state impegnate nei bandi, ma solo una parte sono attualmente anche giuridicamente vincolate:

- Quasi tutte (96%) le risorse aggiuntive della SM 7.2 risultano al momento giuridicamente vincolate, mentre una quota inferiore, circa 3 M€ su 7 M€, caratterizza la SM 4.1 e per la SM 4.2.
- Analogamente anche le risorse delle SM 6.4, SM 10.1, e 16.4 sono state vincolate parzialmente: mentre per le prime due si raggiunge una percentuale discreta (circa 66%), per la terza si osserva un valore decisamente più basso (24%).
- Diversamente, nessuna risorsa aggiuntiva è stata a valere sulla SM 6.1 e la SM 14.1 risulta vincolata.

Complessivamente quindi, al momento è stato giuridicamente vincolato il 62% delle risorse derivanti dal contributo di solidarietà. In particolare, le misure a superficie presentano un avanzamento maggiore (87%) rispetto alle misure strutturali (30%).

Sempre in termini di fondi vincolati, rispetto alla tipologia di contributo offerto dai gruppi di Misure sulla strategia messa in campo per fronteggiare le conseguenze del sisma (Fig.45), l'avanzamento più significativo si riscontra per la misura specificatamente dedicata al contrasto allo spopolamento, M13, che raggiunge il 100% e per le Misure connesse con il rafforzamento della rete viaria e con lo sviluppo locale (97%). Buono anche il livello di impegno vincolato raggiunto dalle Misure coinvolte nel mantenimento di un'agricoltura sostenibile (75%). Un avanzamento più limitato (30%) caratterizza invece le Misure che intervengono sul rafforzamento produttivo, e che scontano solitamente procedure amministrative articolate e tempi più lunghi per la realizzazione dei risultati.

Figura 45. Percentuale di risorse impegnate e giuridicamente vincolate rispetto alla tipologia di contributo offerto dalle Misure coinvolte nella strategia.



Analizzando i dati per Focus Area (Fig.46), si nota come, una parte consistente delle risorse derivanti dal contributo di solidarietà siano state assegnate alla Priorità 4 (Preservazione e valorizzazione degli ecosistemi agricoli e forestali), e come una larga parte di queste (87%) siano già state impegnate e vincolate.

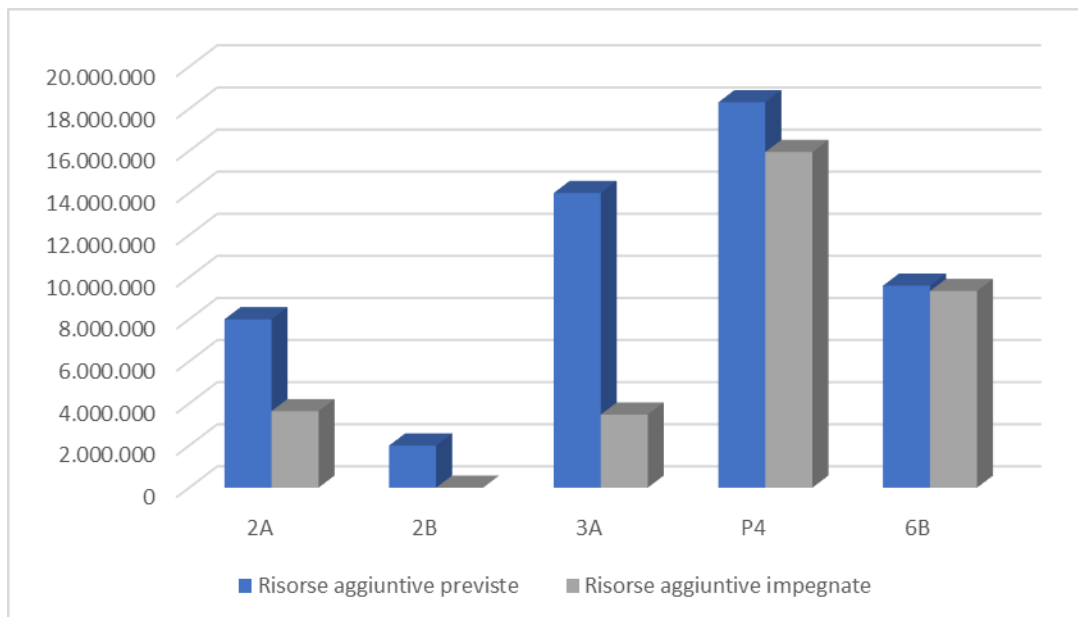
Decisamente significativo anche l'ammontare di risorse confluito nella FA 3A (Migliorare la competitività dei produttori primari) rispetto alla quale però è stato vincolato solo il 25% del totale messo a bando.

L'avanzamento maggiore si riscontra per la FA 6B (Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali), rispetto alla quale è stata vincolata quasi la totalità (97%) delle risorse derivanti dal contributo di solidarietà.

Al contrario meno metà (45%) degli 8 M€ assegnati alla FA 2A, connessa al miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende, è stata vincolata.

Nessuna delle risorse provenienti dal contributo di solidarietà messe a bando a valere sulla FA 2B che ha come scopo principale quello di favorire il ricambio generazionale, risulta ancora vincolata.

Figura 46. Risorse aggiuntive previste e giuridicamente vincolate, ripartite per Focus Area.



9.3. Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Tutte le risorse derivanti dal fondo di solidarietà sono state messe a bando, sebbene non tutte siano poi state giuridicamente vincolate.	
Il PSR Umbria ha contribuito alla ripresa delle aziende agricole colpite dal sisma, partendo dal contrasto allo spopolamento e al sostegno per lo sviluppo locale.	
Risulta sotto vincolo la totalità delle risorse destinate alla M13 e la quasi totalità di quelle assegnate alle due Misure che contribuiscono a migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali marginali attraverso la valorizzazione del territorio (M19) e al rafforzamento della rete infrastrutturale nelle zone interessate dal sisma (M7).	

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>È stata anche vincolata buona parte dei fondi riservati alle Misure per il sostegno all'adozione di pratiche agricole a basso impatto (M10 e M11). Entrambe le Misure concorrono a sostenere la ripresa delle attività agricole continuando ad indirizzare le pratiche agronomiche verso tecniche più sostenibili per gli ecosistemi agricoli e forestali, al fine di valorizzare appieno le potenzialità del territorio.</p>	
<p>Attraverso tutte queste Misure il PSR Umbria ha contribuito a creare il substrato su cui potrà essere realizzato il rafforzamento del settore produttivo (SM4.1, SM4.2, SM6.1, SM6.4, SM14, SM16.4), che ancora vede giuridicamente vincolata una limitata quota delle risorse derivanti dal fondo di solidarietà.</p>	

Allegato: questionari

Customer Satisfaction rivolta ai beneficiari effettivi del Programma per la valutazione dell'efficacia della Strategia di Comunicazione del PSR 2014- 2020 della Regione Umbria.

Traccia questionario

SEZIONE 1: DATI ANAGRAFICI E DI RESIDENZA

1. *Età:*

- Tra 18-40 anni
- Tra 41-60 anni
- Oltre 60 anni

2. *Sesso:*

- M
- F

3. *Beneficiario della/e misura/e:*

INSERIRE NOMENCLATURA MISURA/E.....

Es. 4.1.1 e 6.1.1

4. *Tipologia di beneficiario:*

- Azienda agricola/ agroalimentare
 - o Filiera di riferimento [menù a tendina: es. Ortofrutticola, Cerealicola, Vitivinicola, zootecnica, etc.]
- Azienda forestale;
- Ente pubblico;
- GAL;
- Gruppo Operativo;
- Capofila Progetto Integrato;
- Altro [specificare]

5. *Finalità e Tipologia di investimento realizzato*

Campo editabile (max 50 parole)

6. *Provincia di residenza:*

- Perugia
- Terni

SEZIONE 2: SERVIZIO DI AT

7. *Come è venuto a conoscenza delle opportunità di finanziamento offerte dal PSR 2014 -2020 della Regione Umbria?*

- Sito internet Regione Umbria
- Sito internet Umbria Agricoltura
- Pagina Facebook @Umbria Agricoltura
- Altri siti istituzionali (*specificare- casella di testo editabile*)
- Social non istituzionali
- Associazioni del settore agricolo
- Conferenze/ comunicati stampa
- Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici
- Pubblicazioni periodiche
- Incontri tematici/ Convegni/ Seminari
- Altro (*specificare- casella di testo editabile*)

8. *È stato agevole ottenere la documentazione necessaria per presentare la domanda di partecipazione al bando?*

Opzioni di risposta con Scala di Likert: 1 sola risposta.

- 5. Molto
- 4. Abbastanza
- 3. In maniera sufficiente
- 2. Poco
- 1. Per nulla

9. *Qualora abbia richiesto chiarimenti in merito alla presentazione della documentazione (per esempio: requisiti d'accesso al Bando, documentazione necessaria ecc.), le informazioni ricevute sono state fornite in tempi adeguati con le Sue esigenze?*

Opzioni di risposta con Scala di Likert: 1 sola risposta.

- 5. Molto
- 4. Abbastanza
- 3. In maniera sufficiente
- 2. Poco
- 1. Per nulla

10. *Qualora abbia richiesto chiarimenti in merito alla presentazione della documentazione (per esempio: requisiti d'accesso al Bando, documentazione necessaria ecc.), le informazioni ricevute sono state chiare e esaustive?*

Opzioni di risposta con Scala di Likert: 1 sola risposta.

- 5. Molto
- 4. Abbastanza
- 3. In maniera sufficiente
- 2. Poco
- 1. Per nulla

11. In generale, il supporto offerto dall'Amministrazione (ad es. il servizio di FAQ) è stato all'altezza delle Sue aspettative?

Opzioni di risposta con Scala di Likert: 1 sola risposta.

- 5. Molto
- 4. Abbastanza
- 3. In maniera sufficiente
- 2. Poco
- 1. Per nulla

12. Secondo Lei, le informazioni relative alle graduatorie finali ed ai beneficiari sono di facile reperimento sui canali di comunicazione dedicati al PSR?

- SI
- NO

13. E' a conoscenza degli obblighi di pubblicità in capo ai beneficiari dei finanziamenti del PSR?

- Si
- No

- Se NO, vai alla domanda 15
- Se SI, proseguire con la domanda 14

14. La guida disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/agricoltura/piano-di-comunicazione-psr-2014-2020...>

Opzioni di risposta: massimo 2 risposte.

- È stata utile;
- Non è stata utile;
- È stato facile trovarla sul web;
- Non è stato facile trovarla sul web.

15. Quali suggerimenti darebbe all'amministrazione per facilitare l'intero iter che deve affrontare un potenziale beneficiario nella presentazione di un progetto di finanziamento sul PSR?

Opzioni di risposta: massimo 3 risposte.

- Migliorare la scrittura dei bandi;
- Rendere immediatamente disponibili tutti i documenti necessari per la presentazione di una domanda di finanziamento;
- Realizzare un esempio di domanda già compilata per ciascun bando;
- Realizzare degli eventi informativi sul territorio con i potenziali beneficiari;
- Realizzare dei prodotti divulgativi (anche solo a mezzo web) che chiariscano come compilare le domande di finanziamento;
- Formare/ informare i tecnici agronomi privati e i CAA;
- Altro [specificare]

SEZIONE 3: Utilizzo dei mezzi di comunicazione per acquisire informazioni sul PSR

16. Attraverso quale canale di informazione si tiene maggiormente informato sulle novità del PSR?

Opzioni di risposta: almeno 3 risposte.

- Sito internet Regione Umbria
- Sito internet Umbria Agricoltura
- Pagina Facebook @Umbria Agricoltura
- Altri siti istituzionali (*specificare- casella di testo editabile*)
- Social non istituzionali (ad es. torno ad informarmi dove ho preso la prima notizia)
- Associazioni del settore agricolo
- Conferenze/ comunicati stampa
- Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici
- Pubblicazioni periodiche
- Incontri tematici/ Convegni/ Seminari
- Altro (*specificare- casella di testo editabile*)

SEZIONE 4: Qualità delle informazioni ricevute

17. Associ a ciascuno di questi elementi che definiscono la qualità delle informazioni fornite dalla Regione Umbria in merito al PSR 2014- 2020, il Suo giudizio.

Elemento/ Giudizio	Molto Buona (5)	Più che sufficiente (4)	Mediamente sufficiente (3)	Poco chiaro (2)	Affatto chiaro (1)	Non so/ NR
Aggiornamento/ Tempestività						
Completezza						
Semplicità di consultazione						
Facile accessibilità						
Chiarezza espositiva						

18. Dunque, come valuta complessivamente la qualità delle informazioni che riceve attraverso i canali di informazioni che utilizza più frequentemente?

Opzioni di risposta con Scala di Likert: 1 sola risposta.

- 5. Molto Buona
- 4. Più che sufficiente
- 3. Mediamente sufficiente
- 2. Poco chiara
- 1. Per nulla esaustiva
- Non so / NR

SEZIONE 5: Comprensione e gradimento obiettivi e finalità della Strategia di Comunicazione

19. Di seguito vengono elencati gli Obiettivi Specifici della Strategia di Comunicazione del PSR 2014-2020 della Regione Umbria. Secondo il Suo parere sono stati trasmessi in maniera chiara e diretta?

Obiettivo Specifico/ Giudizio	Molto	Abbastanza	Poco
Diffondere un'immagine coordinata e riconoscibile del PSR			
Rendere strumenti e informazioni facilmente accessibili sui finanziamenti del PSR			
Informare i beneficiari dei loro obblighi e delle loro responsabilità			
Fornire assistenza e coinvolgere i beneficiari nella comunicazione del progetto			
Diffondere la conoscenza degli obiettivi e dei risultati attesi del PSR			
Valorizzare i risultati raggiunti dal PSR			
Accrescere il grado di consapevolezza del ruolo svolto dall'UE, dallo Stato italiano e dalla Regione nel cofinanziamento del PSR;			

20. Se tra le Sue risposte prevale il giudizio "POCO", può scegliere di seguito le affermazioni sulle quali ha basato la Sua valutazione?

Opzioni di risposta: massimo 3 risposte;

- In generale la Strategia di comunicazione non aiuta ad identificare tutto il contesto del PSR (immagine, siti di riferimento, pubblicazioni/ eventi specifici/ soggetti responsabili etc.);
- In generale non è chiaro come accedere ai finanziamenti e quali altri strumenti siano a disposizione dei beneficiari potenziali ed effettivi;

- Non sono chiari gli obiettivi ed i risultati raggiunti dal PSR fino a questo momento;
- il ruolo dell'UE, dello Stato e della Regione non sono comunicati in maniera chiara.

SEZIONE 6: Consapevolezza del ruolo del fondo FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale

21. *Ritiene in generale che i finanziamenti Europei per l'agricoltura e per lo sviluppo rurale, contribuiscano allo sviluppo del territorio umbro?*

- SI
- NO

- *Se NO, fine questionario.*
- *Se SI, proseguire con domanda 22*

22. *Se SI, in quale di questi ambiti?*

- Assicurare una fornitura stabile di cibo nell'UE;
- Fornire cibo sano e sicuro di alta qualità;
- Garantire un modo sostenibile per produrre cibo;
- Assicurare che i consumatori abbiano generi alimentari a prezzi ragionevoli;
- Proteggere l'ambiente e affrontare il cambiamento climatico;
- Assicurare agli agricoltori un equo tenore di vita;
- Creare crescita e posti di lavoro nelle aree rurali.

Customer Satisfaction rivolta al Grande Pubblico.

Traccia questionario

SEZIONE 1: DATI ANAGRAFICI E DI RESIDENZA

1. *Età: [menù a tendina]*

- Tra 18-40 anni
- Tra 41-60 anni
- Oltre 60 anni

2. *Sesso [menù a tendina]*

- M
- F

3. *Partecipazione al Programma:*

- Non è un beneficiario effettivo o potenziale
- Beneficiario potenziale PSR 2014- 2020 (ovvero "ho presentato domanda su un bando PSR 2014- 2020 della Regione Umbria e sono in attesa di ricevere la risposta; oppure "vorrei fare domanda per un bando PSR 2014- 2020");

- Beneficiario effettivo PSR 2014 -2020;

4. *Categoria professionale di appartenenza/ ruolo:*

- Privato cittadino
- Imprenditore agricolo (conduttore di impresa agroalimentare o forestale);
- Ente pubblico;
- GAL;
- Gruppo Operativo;
- Capofila Progetto Integrato;
- Organizzazione di categoria, CAA
- Università/ studente universitario
- Consulente/ Tecnico agronomo
- Stampa/ giornalista

5. *Provincia di residenza:*

- Perugia
- Terni

SEZIONE 2: Utilizzo dei mezzi di comunicazione per acquisire informazioni sul PSR

6. *Attraverso quali mezzi di comunicazione ha sentito parlare del PSR?*

Opzioni di risposta: fino a 3 risposte;

- Sito internet Regione Umbria, sezione Agricoltura
- Sito internet Umbria Agricoltura
- Altri siti istituzionali (*specificare*)
- Pagina Facebook @Umbria Agricoltura
- Altri Social istituzionali
- Social non istituzionali (ad es. ho visto una notizia “rimbalzata” del PSR)
- Associazioni del settore agricolo
- Conferenze/ comunicati stampa
- Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici
- Campagna radio
- Campagna pubblicitaria sul territorio
- Punti informativi in occasione di fiere o altre manifestazioni
- Incontri tematici/ Convegni/ Seminari
- Altro

7. *Attraverso quale canale di informazione si tiene maggiormente informato sulle novità del PSR?*

Opzioni di risposta: almeno 3 risposte;

- Sito internet Regione Umbria
- Sito internet Umbria Agricoltura
- Pagina Facebook @Umbria Agricoltura
- Altri siti istituzionali (*specificare- casella di testo editabile*)
- Social non istituzionali (ad es. torno ad informarmi dove ho preso la prima notizia)
- Associazioni del settore agricolo
- Conferenze/ comunicati stampa
- Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici
- Pubblicazioni periodiche
- Incontri tematici/ Convegni/ Seminari
- Altro (*specificare- casella di testo editabile*)

8. *Perché ha interesse a tenersi aggiornato sul PSR?*

- Per la propria professione
- Motivi di studio
- Cultura personale
- Altro (*specificare- casella di testo editabile*)

9. *Quali sono le informazioni che, secondo Lei, andrebbero maggiormente fornite?*

Opzioni di risposta: 1 sola risposta;

- Informazioni tecniche (modalità di accesso ai bandi, modalità di calcolo specifiche per l'accesso ai finanziamenti, etc.);
- Informazioni amministrative (scadenze, graduatorie, contatti utili- mail, numeri di telefono, indirizzi fisici, etc.);
- Approfondimenti tematici o scientifici (ad es. giovani, innovazione, foreste, cambiamenti climatici, etc.)

SEZIONE 3: Qualità delle informazioni ricevute

10. *Dunque, come valuta complessivamente la qualità delle informazioni che riceve attraverso i canali di informazioni che utilizza più frequentemente?*

Opzioni di risposta con scala di Likert: 1 sola risposta;

- 5. Molto Buona
- 4. Più che sufficiente
- 3. Mediamente sufficiente
- 2. Poco chiara
- 1. Per nulla esaustiva
- Non so / NR

SEZIONE 4: Comprensione e gradimento obiettivi e finalità della SdC

11. Di seguito vengono elencati gli Obiettivi Specifici della Strategia di Comunicazione del PSR 2014-2020 della Regione Umbria. Secondo il Suo parere sono stati trasmessi in maniera chiara e diretta?

Obiettivo Specifico/ Giudizio	Molto	Abbastanza	Poco
Diffondere un'immagine coordinata e riconoscibile del PSR			
Rendere strumenti e informazioni facilmente accessibili sui finanziamenti del PSR			
Informare i beneficiari dei loro obblighi e delle loro responsabilità			
Fornire assistenza e coinvolgere i beneficiari nella comunicazione del progetto			
Diffondere la conoscenza degli obiettivi e dei risultati attesi del PSR			
Valorizzare i risultati raggiunti dal PSR			
Accrescere il grado di consapevolezza del ruolo svolto dall'UE, dallo Stato italiano e dalla Regione nel cofinanziamento del PSR;			

12. Se tra le Sue risposte prevale il giudizio "POCO", può scegliere di seguito le affermazioni sulle quali ha basato la Sua valutazione?

Opzioni di risposta: massimo 3 risposte;

- In generale la Strategia di comunicazione non aiuta ad identificare tutto il contesto del PSR (immagine, siti di riferimento, pubblicazioni/ eventi specifici/ soggetti responsabili etc.);
- In generale non è chiaro come accedere ai finanziamenti e quali altri strumenti siano a disposizione dei beneficiari potenziali ed effettivi;
- Non sono chiari gli obiettivi ed i risultati raggiunti dal PSR fino a questo momento;
- il ruolo dell'UE, dello Stato e della Regione non sono comunicati in maniera chiara.

Sezione 5: Conoscenza dell'esistenza, del funzionamento e dell'efficacia del PSR 2014-2020 Umbria

13. Ha mai partecipato ad un bando PSR 2014- 2020?

- SI
- NO

- Se NO, si passa alla domanda 13
- Se SI, proseguire con domanda 12

14. Se SI, in quale di questi ambiti?

Opzioni di risposta: massimo 3 risposte;

- Formazione/ Consulenza
- Innovazione e cooperazione
- Progetto integrato (es. filiere corte)
- Primo insediamento
- Investimenti in azienda agricola/ agroalimentare e forestale
- Diversificazione/ turismo/ agricoltura sociale
- Misure agroambientali (es. agricoltura integrata/ biologica/ indennità compensative)
- Sviluppo locale integrato / LEADER
- Prevenzione e ripristino dalle calamità (agricolo e forestale)
- Strumenti finanziari
- Altre misure Forestali
- Altro (specificare) (*inserire campo editabile MAX 30 caratteri*)

SEZIONE 6: Consapevolezza del ruolo del fondo FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale

15. Ritiene in generale che i finanziamenti Europei per l'agricoltura e per lo sviluppo rurale, contribuiscano allo sviluppo del territorio umbro?

- SI
- NO

- Se NO, fine questionario.
- Se SI, proseguire con domanda 14

16. Se SI, in quale di questi ambiti?

- Assicurare una fornitura stabile di cibo nell'UE;
- Fornire cibo sano e sicuro di alta qualità;
- Garantire un modo sostenibile per produrre cibo;
- Assicurare che i consumatori abbiano generi alimentari a prezzi ragionevoli;
- Proteggere l'ambiente e affrontare il cambiamento climatico;
- Assicurare agli agricoltori un equo tenore di vita;
- Creare crescita e posti di lavoro nelle aree rurali.

Customer Satisfaction rivolta ai visitatori dell'evento "AgriUmbria 2020" (18- 20 settembre 2020) per la valutazione dell'efficacia della Strategia di Comunicazione del PSR 2014- 2020 della Regione Umbria.

INDICAZIONI DI SUPPORTO A CHI SOMMINISTRA IL QUESTIONARIO:

1. Accertarsi che l'intervistato sia residente in Umbria (*alla domanda 5 indicherà la provincia esatta*); (NB: dovranno essere intervistati i soli residenti);
2. Fornire spiegazioni sul rispetto della privacy nell'utilizzo dei dati e delle posizioni espresse.
3. Spiegare gli obiettivi e il focus del Questionario;

Obiettivi del questionario:

La Commissione Europea pone grande attenzione sulle attività di comunicazione dei Programmi di Sviluppo Rurale non solo per offrire informazioni sulle opportunità di finanziamento ai potenziali beneficiari ma anche per far comprendere le ricadute positive degli interventi finanziati dall'Unione Europea sui territori rurali.

Dal canto loro, quindi, le Amministrazioni responsabili dei Programmi, definiscono una puntuale "Strategia di Comunicazione" mettendo in campo tutte le risorse necessarie (strategiche, umane e finanziarie) affinché siano chiari gli obiettivi strategici a cui tendere, i target di popolazione da raggiungere e quali strumenti/ canali di comunicazione utilizzare.

In questo quadro l'attività di Monitoraggio e Valutazione della Strategia ha come scopo quello di

- acquisire informazioni aggiuntive in grado di supportare il processo di realizzazione degli interventi di comunicazione;
- apportare eventuali aggiustamenti in corso d'opera;
- ragionare sul prossimo periodo di programmazione del PSR 2021- 2027.

Il breve questionario che Le sto per sottoporre, aiuterà la Regione Umbria a capire la qualità dell'attività di comunicazione realizzata per il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'attuale programmazione 2014/ 2020

NB: Le risposte legate al FEASR sono le nr 1, 2, 5, 6 e 7. Sia in caso di selezione di quelle risposte, sia in caso negativo, è necessario spiegare all'intervistato/a che il focus del questionario sono i finanziamenti all'Agricoltura e allo sviluppo rurale finanziati tramite il fondo FEOGA ed il Programma di Sviluppo Rurale finanziato dal FEASR e che il questionario è promosso dalla "Direzione regionale Sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale" della Regione Umbria.

Se l'intervistato/a non conosce affatto il PSR, il questionario termina alla domanda 10.

Traccia questionario

SEZIONE 1: DATI ANAGRAFICI E DI RESIDENZA

17. *Età:*

- Tra 18-40 anni
- Tra 41-60 anni
- Oltre 60 anni

18. Sesso:

- M
- F

19. Partecipazione al Programma:

- Non è un beneficiario effettivo o potenziale
- Beneficiario potenziale PSR 2014- 2020 (ovvero “ho presentato domanda su un bando PSR 2014- 2020 della Regione Umbria e sono in attesa di ricevere la risposta; oppure “vorrei fare domanda per un bando PSR 2014- 2020”);
- Beneficiario effettivo PSR 2014 -2020;

20. Categoria professionale di appartenenza/ ruolo:

- Privato cittadino
- Imprenditore agricolo (conduttore di impresa agroalimentare o forestale);
- Ente pubblico;
- GAL;
- Gruppo Operativo;
- Capofila Progetto Integrato;
- Organizzazione di categoria, CAA
- Università/ studente universitario
- Consulente/ Tecnico agronomo
- Stampa/ giornalista

21. Provincia di residenza:

- Perugia
- Terni

SEZIONE 2: Conoscenza del ruolo dell'UE, dello Stato e delle regioni per lo sviluppo rurale

22. *Su quale dei settori che Le elenco di seguito, secondo la Sua opinione/ esperienza, l'Unione Europea agisce direttamente attraverso politiche, programmi e Fondi specifici?*

Opzioni di risposta: almeno 3 risposte.

- *Agricoltura e sviluppo rurale*
- *Ambiente ed Energia rinnovabili*
- *Sostegno alle Piccole e Medie imprese*
- *Sviluppo delle Città e delle Infrastrutture*
- *Ricerca e Innovazione*
- *Formazione Professionale*
- *Sviluppo locale*

23. *Ritiene in generale che i finanziamenti europei per l'agricoltura e per lo sviluppo rurale, contribuiscano allo sviluppo del territorio umbro?*

- SI
- NO

- *Se NO, domanda 9*
- *Se SI, proseguire con domanda 8*

24. *Com'è il contributo delle politiche europee all'agricoltura ed allo sviluppo rurale umbro?*

Opzioni di risposta con scala di Likert: 1 sola risposta;

- 5. Molto significativo
- 4. Abbastanza significativo
- 3. Sufficientemente significativo
- 2. Poco influente
- 1. Affatto influente

25. *Se NO, in quale di questi ambiti dovrebbe essere migliorata l'incidenza?*

Opzioni di risposta: almeno 3 risposte.

- Assicurare una fornitura stabile di cibo nell'UE;
- Fornire cibo sano e sicuro di alta qualità;
- Garantire un modo sostenibile per produrre cibo;
- Assicurare che i consumatori abbiano generi alimentari a prezzi ragionevoli;
- Proteggere l'ambiente e affrontare il cambiamento climatico;
- Assicurare agli agricoltori un equo tenore di vita;
- Creare crescita e posti di lavoro nelle aree rurali.

SEZIONE 3: CONOSCENZA DEL PSR

26. *Ha mai sentito parlare del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Umbria?*

- SI
- NO

- *Se NO, fine questionario.*
- *Se SI, proseguire con domanda 11*

27. *Ha mai partecipato direttamente ad un bando PSR 2014- 2020?*

- SI
- NO

- Se NO, domanda 12
- Se SI, proseguire con domanda 13

28. Anche se non ha mai partecipato direttamente ad un bando PSR, conosce il tipo di interventi che finanzia il PSR 2014- 2020?

- SI
 - NO
-
- Se NO, fine questionario.
 - Se SI, proseguire con domanda 13

29. Se SI, in quale di questi ambiti?

Opzioni di risposta: massimo 3 risposte.

- Formazione/ Consulenza
- Innovazione e cooperazione
- Progetto integrato (es. filiere corte)
- Primo insediamento
- Investimenti in azienda agricola/ agroalimentare e forestale
- Diversificazione/ turismo/ agricoltura sociale
- Misure agroambientali (es. agricoltura integrata/ biologica/ indennità compensative)
- Sviluppo locale integrato / LEADER
- Prevenzione e ripristino dalle calamità (agricolo e forestale)
- Strumenti finanziari
- Altre misure Forestali
- Altro (specificare) (inserire campo editabile MAX 30 caratteri)

30. Ritiene che gli interventi del PSR abbiano dei reali effetti sullo sviluppo rurale umbro e, in generale, sull'intero territorio?

Opzioni di risposta: 1 sola risposta.

-
- Penso di sì e credo che il contributo del PSR sia molto positivo;
- Penso di sì e credo che il contributo del PSR sia piuttosto positivo;
- Penso di sì ma credo che il contributo del PSR sia solo sufficiente;
- Penso di sì ma credo che il contributo del PSR non sia sufficiente;
- Penso di no e credo che il PSR non abbia effetti sullo sviluppo rurale e sul territorio.

SEZIONE 4: Utilizzo e Livello di efficacia degli strumenti di comunicazione

31. Attraverso quali mezzi di comunicazione si tiene maggiormente informato sui contenuti e sulle novità del PSR?

Opzioni di risposta: fino a 3 risposte;

- Sito internet Regione Umbria, sezione Agricoltura
- Sito internet Umbria Agricoltura
- Pagina Facebook @Umbria Agricoltura
- Altri siti istituzionali (*specificare*)
- Altri Social istituzionali
- Social non istituzionali (ad es. ho visto una notizia “rimbalzata” del PSR)
- Associazioni del settore agricolo
- Conferenze/ comunicati stampa
- Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici
- Campagna radio
- Campagna pubblicitaria sul territorio
- Punti informativi in occasione di fiere o altre manifestazioni
- Incontri tematici/ Convegni/ Seminari
- Altro

32. *Quali elementi/ informazioni sul Programma ritiene che siano più facilmente riconoscibili, accessibili e reperibili sul canale/ strumento di comunicazione che utilizza più di frequente per tenersi aggiornato?*

Opzioni di risposta: al massimo 3 risposte.

- Uffici e tecnici responsabili;
- Informazioni tecniche e chiarimenti sulle opportunità di finanziamento;
- Obblighi per i beneficiari;
- Bandi e graduatorie;
- Immagine coordinata e simbolo del Programma;
- Eventi di comunicazione e di diffusione dei risultati raggiunti dal PSR;
- Eventi divulgativi sul territorio.

33. *A prescindere dall'attività lavorativa che svolge, ritiene che la partecipazione della Regione Umbria- Settore Agricoltura ad eventi come questo, allestendo un proprio punto informativo possa:*

Opzioni di risposta: possibili anche tutte e 3 le risposte.

- avvicinare i cittadini alle istituzioni europee, nazionali e locali (*funzione di promozione*);
- far emergere il lavoro svolto dalla PA per il mondo agricolo e rurale (*funzione di promozione*);
- far conoscere il Programma di Sviluppo Rurale ad un gran numero di persone (*funzione informativa*);
- fornire velocemente ed in un contesto informale, alcune informazioni amministrative/ tecniche- bandi, scadenze, accesso ai documenti, tecnici e uffici di riferimento etc...- agli interessati (*funzione informativa e di consulenza*);

34. *Dunque Lei perché ha deciso di avvicinarsi al Ns stand?*

Opzioni di risposta: possibili anche tutte e 3 le risposte.

- ho bisogno di informazioni;
- mi incuriosisce il lavoro svolto per l'agricoltura umbra;
- mi ha colpito il suo allestimento ed ho riconosciuto che si trattava del PSR.

SEZIONE 5: Comprensione e gradimento obiettivi e finalità della SdC

35. Cosa migliorerebbe della comunicazione verso il grande pubblico delle opportunità offerte dal PSR 2014- 2020?

Opzioni di risposta: al massimo 3 risposte.

- Un linguaggio più chiaro e diretto;
- Una maggiore trasparenza ed accessibilità alle informazioni;
- Una maggiore tempestività nel comunicare gli aggiornamenti tecnici del Programma;
- Una maggiore tempestività nel comunicare gli eventi formativi/ informativi legati al Programma;
- Un maggiore aggiornamento dei principali canali web;
- Un maggiore aggiornamento dei principali canali social;
- Una maggiore diffusione dei risultati conseguiti dal Programma.

36. Come valuta complessivamente la qualità delle informazioni che riceve attraverso i canali di informazioni che utilizza più frequentemente?

Opzioni di risposta con scala di Likert: 1 sola risposta;

- 5. Molto Buona
- 4. Più che sufficiente
- 3. Mediamente sufficiente
- 2. Poco chiara
- 1. Per nulla esaustiva
- Non so / NR